

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 21 Novembre 2013

Ore 11.00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, appena arriva l'assessore Calabrese faremo la sua interrogazione.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, però vorrei che l'assessore mi dicesse a che ora viene così mi organizzo, siccome abbiamo un'ora per i Question Time io vorrei che gli assessori fossero puntuali quando si fanno queste, perché quando io arrivo più tardi ai Question Time il mio viene mandato in coda.

PRESIDENTE PASQUINO: Quello che lei dice è giusto.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, lei lo sa come ci tengo, chiamiamo l'assessore e se lui ci dice che viene fra mezz'ora... Eccolo qua.

(Intervento fuori microfono: Sono qua, ho fatto cinque minuti di ritardo)

CONSIGLIERE NONNO: Assessore io vado da fretta e siccome so che quando scadono i miei Question Time passano in coda e quando passano in coda se finisce l'ora io li perdo...

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, l'assessore è arrivato nel tempo canonico dei cinque minuti di ritardo. Possiamo cominciare. Lei interroghi l'assessore sugli espropri delle aree di parcheggio di interscambio di Pianura.

CONSIGLIERE NONNO: Voglio essere più chiaro, non è nulla di personale nei confronti dell'assessore o del Presidente. Detto questo la questione dell'esproprio del parcheggio: assessore, noi abbiamo questa questione che fa ridere e che mette la Pubblica Amministrazione in imbarazzo nei confronti non solo dei cittadini che conoscono la vicenda, ma anche nei confronti della Corte dei Conti a cui dopo gireremo il mio Question Time.

È estremamente grave che venga realizzato un parcheggio su un'area che non è stata espropriata. Oggi il proprietario di quel parcheggio comunale, che è costato fior di milioni alla Pubblica Amministrazione, è un privato. La vicenda la conosce perché ha avuto modo di seguirla, ma gli oneri relativi all'esproprio sono stati utilizzati per pagare l'impresa che ha realizzato i lavori. Quando l'impresa ha messo sottomora il Comune di Napoli, gli avevano promesso che avrebbero preso i fondi impegnando la Cassa Deposito

e Prestito con diverso utilizzo. Questo non è stato fatto perché la Cassa Deposito e Prestito ha subito controllato e ha visto che questo percorso non poteva essere seguito. La dottoressa Donati individuò il percorso del 42 bis ed anche questa strada non è stata seguita. Ad oggi l'unica strada sarebbe quella di fare debiti fuori bilancio.

Non lo so come vogliate risolvere il problema, ma sta di fatto che il dirigente che ha seguito questo procedimento da questo momento in poi dovrà rendere conto alla Giunta, ma anche alla Corte dei Conti, a cui chiedo che venga inviato questo Question Time. Poi aspetto i suoi chiarimenti per regolarmi di conseguenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Nonno. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE: Nel febbraio 2013 è stata autorizzata la parziale devoluzione del mutuo concesso dalla Cassa Deposito e Prestiti per destinare le somme necessarie al pagamento degli oneri ed espropri del parcheggio.

Quindi l'autorizzazione è stata richiesta a febbraio, il 21 giugno 2013 la Cassa Deposito e Prestiti ha richiesto un'ulteriore delibera con la quale si riapprovava la rimodulazione del quadro economico dei lavori del parcheggio di Pianura, questi soldi venivano presi da un certo capitolo di spesa e spostati su un altro. La Cassa Deposito e Prestiti ha richiesto una rimodulazione e a seguito di questa comunicazione la Direzione Centrale Infrastrutture Lavori Pubblici e Mobilità predisponendo proposta di delibera, la 14.10.2013, quindi siamo a ottobre, a firma mia per l'approvazione del definitivo quadro economico del parcheggio di interscambio in località stazione di Pianura per il completamento e le procedure espropriative.

Attualmente la delibera ha acquisito i pareri positivi di regolarità contabile e tecnica e l'attestazione di copertura finanziaria, quindi è in fase di approvazione. Mi sembra che la storia si sia incardinata sul binario giusto, sarà come sempre anche mia responsabilità informarla sul prosieguo di questa vicenda, che mi sembra di aver incardinato a ottobre.

CONSIGLIERE NONNO: Quindi se ho ben capito abbiamo impegnato la Cassa Deposito e Prestiti?

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno facciamo finire l'assessore. Ha finito assessore? Va bene. Allora, consigliere Nonno, a lei la replica.

CONSIGLIERE NONNO: Abbiamo incanalato la questione verso una via che vede finalmente la soluzione, quindi la società, il proprietario del suolo dovrebbe essere liquidato con fondi provenienti dalla Cassa Deposito e Prestiti.

ASSESSORE CALABRESE: Così dicono gli uffici.

CONSIGLIERE NONNO: Allora siccome io questa vicenda la sto seguendo da qualche anno, ovviamente ci terremo informati, ma chiedo al Presidente Pasquino se vuole trasmettere il mio Question Time, la risposta dell'assessore alla Procura della Corte dei Conti e una copia anche a me, poi ci aggiorniamo a qualche mese e facciamo le nostre verifiche.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi scusi, mi faccia capire, a che serve mandarla alla Corte dei Conti? Solo per mia conoscenza.

CONSIGLIERE NONNO: Perché io sono convinto che c'è stato un debito fuori bilancio e sono convinto che la Cassa Deposito e Prestiti non ci aiuterà. Sono altresì convinto che il responsabile del procedimento è responsabile di quello che è successo e quindi delle maggiori spese che la Pubblica Amministrazione ha sostenuto relativamente a quest'opera. Quindi siccome la questione la conosco perché è nata nel mio quartiere circa 11 anni fa, chiedo di trasmettere tutto alla Corte dei Conti.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi permetto di suggerirle di aspettare il risultato perché noi siamo per il risultato.

CONSIGLIERE NONNO: Io pure sono per il risultato, ma bisogna vedere se i risultati sono gli stessi.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci saranno i risultati lei può sempre richiedere...

CONSIGLIERE NONNO: Siccome i miei obiettivi sono di diversa natura, io vorrei che questo procedimento venisse anche messo all'attenzione della Corte dei Conti e ovviamente mi venga inviata la copia dell'invio.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, grazie. Il consigliere Esposito Gennaro interroga gli assessori Calabrese e Panini sul ripristino delle condizioni di sicurezza su Corso Umberto e Piazza Garibaldi. Prego consigliere.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente. Il testo dell'interrogazione è abbastanza esaustivo, l'assessorato ha avuto anche la cortesia di inviarmi gli atti istruttori compiuti dopo queste interrogazioni che appunto confermano le preoccupazioni che sono state segnalate dai cittadini di Corso Umberto.

Quindi vedo che dopo questa nostra segnalazione del 16 ottobre scorso c'è stato anche un intervento molto puntuale del Consiglio della Seconda Municipalità che ha approvato un ordine del giorno, sostanzialmente richiamando tutte le preoccupazioni che noi esprimevamo sullo stato della sicurezza di Corso Umberto.

Insieme alle altre segnalazioni che mi sono pervenute, mi è pervenuta una nota del 26 ottobre 2004 che apre altri scenari, ma vorrei sentire l'assessore per poi eventualmente allargare il campo.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE: Se non ricordo male l'interrogazione riguardava un po' una difficoltà legata alla mobilità che si aveva nell'area di Corso Umberto, per una serie di incidenti e anche per il fatto che una persona era morta. A seguito dell'interrogazione sono stati fatti dei sopralluoghi, da questi si è verificato che Corso Umberto è stato

interessato da lavori quale ripavimentazione in asfalto, installazione di new jersey di colore giallo di divisione delle carreggiate, installazione segnaletica verticale e orizzontale, rallentatori ottici, nonché segnaletica verticale luminosa ed è stata attivata tutta una zona 30, cioè significa che Corso Umberto si cammina a 30.

Quindi io ho una tavola, che se lei vuole, può darci uno sguardo in cui sono riportati tutti gli interventi fatti su Corso Umberto. Quindi si vede la divisione con i new jersey con cui si evita che le persone possano attraversare in punti diversi da quelli dove c'è l'attraversamento pedonale, insomma mi sembra che il lavoro fatto sia un lavoro di messa in sicurezza abbastanza puntuale e ben eseguito.

Inoltre al fine di garantire ulteriormente il livello di sicurezza è stata considerata la possibilità di installare un sistema di rilevamento velocità, nonché è stato riposizionato un ulteriore impianto semaforico, come richiesto dalla Seconda Municipalità su Corso Umberto all'altezza di Via Capocci. Il consigliere Formisano, un po' di tempo fa venne da noi per sponsorizzare un progetto che si chiamava "Pedone Sicuro", in cui c'erano dei semafori intelligenti che si accendevano o si spegnevano al passaggio di un pedone. Abbiamo preso quest'opportunità di quest'installazione sperimentale e l'abbiamo destinata a mettere su Corso Umberto. Quindi i servizi hanno contattato questa ditta che ci offrirà questi nuovi impianti semaforici e li andremo a mettere su Corso Umberto.

Poi c'era anche il discorso di Piazza Garibaldi e come lei sa lì ci sono tutta una serie di problemi legati sia ai cantieri della metropolitana sia al parcheggio. In questo momento per ridurre una congestione che comunque è atavica, è stato consentito il passaggio sia agli autobus, quindi al trasporto pubblico, sia ai disabili sia ai taxi, il passaggio sia su Corso Novara, quindi Corso Lucci e Corso Novara, sia l'attraversamento di Piazza Garibaldi sempre da questi utenti, anche nel tentativo di decongestionare ulteriormente un'area che per forza di cose soffre di alcune difficoltà.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, risponde l'assessore Panini e poi lei fa la replica unica. Prego, assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Rispondo brevemente nel senso che vorrei prendere dall'interrogazione del consigliere Esposito l'aspetto Piazza Garibaldi – assetto. Alla firma del Sindaco, un decreto sindacale, con il quale noi costituiamo formalmente, è la prima volta da che io ricordi, un gruppo di lavoro su piazza Garibaldi composto da tutte le competenze dei servizi comunali, mobilità, i soggetti altri e rappresentanze delle associazioni dei commercianti e degli esercenti, delle organizzazioni CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI e altre e rappresentanze degli esercenti invece che operano sulla piazza per affrontare il tema futuro di Piazza Garibaldi.

Noi dobbiamo evitare due mondi in contrasto fra di loro, un mondo governato sotto Piazza Garibaldi e un mondo casuale sopra Piazza Garibaldi. Offrire le ragioni per vivere una delle piazze più grandi d'Italia, quindi anche con una sua complessità, offrire servizi integrati a un turista o a un cittadino che escono o entrano, definire un piano mercati, se mettiamo mercati e quale tipo di mercati mettiamo lì dentro e offrire un arredamento omogeneo fra i diversi esercizi.

Abbiamo fra settembre e ottobre fatto dei primi incontri con gli esercenti sulla piazza e con le organizzazioni rappresentative di categoria trovando un buon riscontro, adesso abbiamo bisogno di un atto formale, dopodiché lavoriamo su Piazza Garibaldi per

renderla coerente al fatto che è una delle più importanti porte d'accesso per questa città.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie assessore Panini. La parola per la replica al consigliere Gennaro Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Devo ringraziare gli assessori, queste poche parole che abbiamo detto aprono lo spunto per parlare forse per tutto il Consiglio Comunale, ma non è all'ordine del giorno.

Il dato politico che a me interessa è che dopo un'interrogazione c'è stato il coinvolgimento dei servizi, ma anche dell'organo politico, quindi del Consiglio della Seconda Municipalità che ha contribuito. Quello che colgo in questa interrogazione che risale al 16 ottobre è stata una risposta immediata dei servizi che hanno fatto un sopralluogo congiuntamente alla Seconda Municipalità. Quindi è un meccanismo di partecipazione di *governance* tra organi del Comune che credo ha funzionato per quanto riguarda l'organizzazione amministrativa.

Vedremo poi con il tempo, perché credo che tutti i dispositivi di traffico sono un elemento vivo della città che vanno misurati, non bisogna avere paura di fare delle modifiche su dispositivi assunti perché si misurano sulla vita dei cittadini e quindi io auspico sempre una partecipazione di questo tipo e un continuo adattamento che non significa assolutamente tornare indietro.

Sugli aspetti commerciali della piazza e sulla necessità di avere un ambiente sicuro ci siamo tutti. Colgo con piacere quanto ci riferisce l'assessore Panini su quello che dovrà essere lo sviluppo commerciale, sotto abbiamo una galleria commerciale di 6 mila e 700 metri quadrati su Piazza Garibaldi, ci siamo attardati vari Consigli Comunali su una delibera di ratifica di quell'area.

Assessore Calabrese, mi è pervenuta questa nota e credo anche a lei, del 26 ottobre 2004 della Polizia Municipale che segnala altre difficoltà. Su Corso Umberto abbiamo avuto vari incidenti, anche uno mortale, non dobbiamo mai finire di dirlo, tutto quello che spendiamo in sicurezza e in prevenzione stradale è sicuramente un investimento remunerativo poiché i costi sociali degli incidenti ricadono sulla collettività e sono enormi.

Quello che voglio segnalare è che in questa nota si segnalano altre strade a rischio, che sono Via Della Villa Romana, nel quartiere di Ponticelli, dove ci sono stati ben due incidenti mortali e vari altri incidenti, così come pure il sottopasso di Via Claudio, di Fuorigrotta, lo conosciamo tutti, così come pure Via Argine e Via Della Montagna Spaccata.

La Polizia Municipale ci dice che resta in attesa di sapere quali sono le determinazioni del Comune e segnala l'esistenza di queste difficoltà. Quindi prego l'assessore di prenderne nota per quello che dicevo prima. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

ASSESSORE CALABRESE: Soltanto per dirle che nell'ambito del grande progetto Polo Fieristico, che riguarda la sistemazione delle aree intorno a Fuorigrotta, ci siamo anche un po' concentrati, per quanto possibile, sul sottopasso di Via Claudio, perché come tutti i sottopassi, quando ci sono eventi meteorologici intensi diventano delle

trappole, ma questo un po' in tutto il mondo, ma comunque là c'è una situazione complicata e quindi stiamo cercando di intervenire per raccogliere meglio le acque.

Poi dopo per quanto riguarda Via Della Montagna Spaccata abbiamo avuto anche delle interlocuzioni con la Municipalità, perché là c'è un problema di taglio d'erba, di alberi, la Municipalità lamentava la mancanza di mezzi, ma comunque soltanto per dirle che per lo meno su questi due dei quattro punti che lei mi ha segnalato già stiamo in attenzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso passiamo all'interrogazione del consigliere Moretto Vincenzo che interroga l'assessore Moxedano, presente in Aula, sulle problematiche relative alla burocrazia napoletana. Ne ha la facoltà consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore questo è un problema importante e che incide sulle attività del Comune. Non riguarda soltanto il Comune di Napoli, infatti io faccio riferimento a un rapporto sull'economica semplificata fatta dalla CONFCOMMERCIO, la quale purtroppo colloca agli ultimi posti di una graduatoria redatta a livello internazionale e che purtroppo per il Comune di Napoli la posizione è ancora peggio di quella che viene evidenziata a livello internazionale.

Sarebbe stato difficile elencare gli esempi di come hanno portato la nostra città ad essere collocata agli ultimi posti della graduatoria, ma se leggiamo l'ultimo episodio e questa è una relazione dell'ufficio ispettivo del Comune di Napoli, quindi non è una supposizione né un'indiscrezione, è un fatto ufficiale che racconta di questo episodio, dove si evince la lungaggine che si registra anche per una firma e che cosa può succedere.

Il fatto risale al 2010 e vede il Comune debitore nei confronti di una società di costruzione, il verbale relativo all'esecuzione dei lavori viene redatto il 27 gennaio, ma viene dimenticato in un cassetto. Resta lì per oltre 20 giorni, al servizio conservazione, manutenzione e logistica del Comune ci si accorge della sua esistenza soltanto il 19 febbraio, ad appena 7 giorni dal termine ultimo per la regolarizzazione dei pagamenti, che sarebbe scaduto il 26 febbraio successivo. Il servizio quindi il 19 redige lo schema di delibera per l'approvazione del verbale di somma urgenza, atto improprio, adottato tardivamente. Il documento arriva quindi alla ragioneria il 23 febbraio e il 25 il servizio adotta la determinazione dirigenziale. La Giunta Comunale lo approva il primo marzo, il 5 marzo il documento viene inviato al servizio finanziario, per di più con un errato capitolo di spesa, differente da quello stabilito nella delibera di Giunta, ma purtroppo è tardi, i termini sono scaduti.

“Un ritardo inaccettabile che configura – scrivono gli ispettori nel loro rapporto – una responsabilità dei dirigenti del servizio per obiettività”, ma soltanto per essa riporto come da cronaca che tuttavia a discolpa dei dirigenti viene attribuita una carenza strutturale, una carenza di personale, una carenza anche di professionalità in questo caso.

I ritardi dell'iter delle pratiche sono all'ordine del giorno; un altro caso studiato dagli ispettori riguarda il bando di gara per gli impianti termici, scaduto a causa di ripetuti ritardi dell'Amministrazione, due anni per fare un appalto, sbagliandolo e sforando i tempi. Si evidenziano diverse criticità nella procedura, lo schema deliberativo per l'approvazione del capitolato speciale d'appalto viene preparato appena 15 giorni prima della scadenza dell'appalto. Vengono redatti più capitoli d'appalto, in occasione della relazione del nuovo capitolato si decide di adeguare gli impianti che sono già stati adeguati, si prenota la spesa in assenza del PEG e senza la delibera di Giunta alla fine il

bando salta. Il caso finisce alla Procura della Corte dei Conti, si avvia un'indagine per danno erariale.

Siamo di fronte ad una situazione a dir poco paradossale, ma ne potrei citare tanti altri. Tra l'altro proprio qualche giorno fa mi sono trattenuto qualche minuto in sala Giunta, ma non ho compreso se fosse una Commissione, se era un'assemblea sindacale, se fosse un dibattito aperto al pubblico, non sono riuscito a comprendere di che cosa si trattasse. C'erano dei consiglieri seduti al posto della Giunta, c'era un Presidente di Commissione al Presidente del Sindaco, sembrava più un qualche cosa teatrale che un qualche cosa di concreto, però in quella riunione sono venuti fuori aspetti di criticità che molto probabilmente riportano anche a questi incidenti, che diventano poi incidenti notevoli, non soltanto per l'immagine, ma per il funzionamento della macchina comunale.

Nell'interrogazione mi fa sempre piacere ricordare quello che diceva Amato Lamberti, nel famoso libro "Napoli siamo noi", il quale affermava nel 2006 e fino al 2008, quando è stato in carica, affermava che per funzionare bene la macchina comunale bastava il 17% dei dipendenti allora in forza. Noi sappiamo che dal 2006 al 2008 i dipendenti sono cresciuti e di molto come numero, eppure in questa famosa riunione ho sentito dire da una funzionaria o dirigente o una qualsiasi impiegata, non so, che sono pochi e lavorano molto. Poi c'è stata l'affermazione molto grave di un altro, che secondo me forse non rifletteva quando ha fatto quell'affermazione: "Si è pagati per non lavorare", ma non da pochi giorni, da anni, "Sono anni che io sono pagato per non lavorare".

Molto probabilmente per rivendicare un diritto, evidentemente sbagliando perché non credo che proprio per rivendicare quella funzione nel momento che fa quella dichiarazione mette in discussione quel ruolo perché è difficile poter considerare di far svolgere un ruolo ad una persona che fa delle dichiarazioni pubbliche di quella portata, quindi molto probabilmente è la rabbia e questa porta cattivi consigli.

Proprio questa mattina arriva una ciliegina sulla questione di come funziona questa macchina comunale. Noi abbiamo presentato un ordine del giorno nell'approvazione di bilancio di previsione, e che porta la firma mia e del consigliere Palmieri, per la questione di quel famoso muro di proprietà privata dell'ex immobile Saffa che trancia la strada Via Cupa Principe e crea notevoli disagi. In quell'ordine del giorno io e il consigliere Palmieri abbiamo citato i dati, qual era la situazione, come si presentava e abbiamo dato anche la soluzione e quell'ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio Comunale, ci siamo incontrati anche successivamente con il Vicesindaco e con l'architetto Pulli per approfondire ancora meglio come si potesse accelerare la soluzione. Ebbene questa mattina a distanza di tre mesi mi arriva una risposta a quest'ordine del giorno in cui si dice: *"... si rappresenta che il muro esistente a delimitazione tra la sede stradale di Cupa Principe e la proprietà privata ex immobile Saffa, è pertinenziale dell'attuale complesso residenziale Aldebaran. Pertanto anche se Via Cupa Principe rientra nell'ambito territoriale della Settima Municipalità, la richiesta di intervento in questione esula dalle competenze"*.

Quindi scrive quello che abbiamo detto noi nell'ordine del giorno, queste cose gliele abbiamo dette noi all'Amministrazione, gli abbiamo dato anche la soluzione, cioè si deve fare un esproprio per utilità pubblica perché ricade comunque tra la strada pubblica e questa strada privata, che tra l'altro non è transitabile, non è transitata dal rione, gli abbiamo descritto tutto, dobbiamo trovare la soluzione su come agire e quello mi viene a dire le cose che stavano scritte nell'ordine del giorno.

La ciliegina che conferma il Question Time che ho rivolto a lei e spero che le cose nel prossimo futuro possano cambiare perché veramente si sono aggravate. La lunga esperienza fatta anche insieme nelle precedenti consiliature, siamo entrambi alla quarta consiliatura, però per onestà intellettuale dobbiamo dire che non solo non si sono risolti i problemi, ma non è nemmeno migliorata la situazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. La parola all'assessore Moxedano.

ASSESSORE MOXEDANO: Grazie Presidente. I dati, l'attività e l'azione amministrativa messa in atto in questi mesi, in questi anni dimostra che qualcosa si è avviato in merito alla riforma della macchina comunale, al personale, alla burocrazia come interrogava il consigliere e dove io condivido alcune sue considerazioni.

A quello che lei ha riferito, per quanto riguarda l'ufficio ispettivo, potrei aggiungere un altro esempio e su cui siamo intervenuti con determinazione. Noi in questi mesi abbiamo scoperto, dopo le varie iniziative messe in campo dalle imprese sociali e per i fondi che erano arrivati e che potevamo liquidare le imprese attraverso la Legge 35, c'erano decine di atti di liquidazione chiusi in un armadio e che non erano stati istruiti. Le faccio quest'esempio per aggiungerlo all'esempio che lei ha fatto, prendendo la relazione dell'ufficio ispettivo, ma il fatto che l'ufficio ispettivo fa quella relazione e mette in evidenza quella disfunzione dimostra il fatto che l'Amministrazione ha anche un lato positivo, se non c'era quell'ufficio ispettivo e se non si fosse intervenuti nel verificare quell'aspetto probabilmente questa mattina lei non aveva neppure l'opportunità per poterlo riferire alla Giunta.

La burocrazia riguarda tutta la Pubblica Amministrazione, non riguarda solo il Comune di Napoli e penso che probabilmente bisogna agire anche in termine legislativo con norme oltre a quella approvata nel 2010. È vero che ci sono dei ritardi e sono alla nostra attenzione, ritardi in alcuni servizi prioritari e importanti della Pubblica Amministrazione, probabilmente bisogna intervenire in riferimento ai servizi sociali dell'urbanistica, dell'edilizia privata, al patrimonio. Queste cose sono all'attenzione dell'Amministrazione e si vuole intervenire anche nell'individuare le priorità all'interno del funzionamento della macchina comunale.

Lei faceva riferimento a quel libro del 2006, ma lei sa che nel 2006 la pianta organica del Comune di Napoli era 12 mila 427 unità, nel 2013 ad oggi il personale in forza al comune sono 9 mila 186, nel 2014 – fine 2013 con i pensionamenti scendiamo al di sotto dei 9 mila. Lei ricorda come me che prima del 2006 al Comune di Napoli erano in forza 15 mila persone, ma non stiamo parlando di 20 e 30 anni fa, quando erano 25 mila, stiamo parlando di un periodo più recente. La pianta organica oggi è scesa a numeri che devono far riflettere e un altro dato che voglio aggiungere per un'informazione più compiuta, per poi dire un aspetto in merito alla riforma della macchina comunale. C'abbiamo in organico meno di 80 dirigenti su 150 servizi e su un fabbisogno previsto in pianta organica approvato nel 2013, assieme al piano di riequilibrio di 180 dirigenti, con una carenza di 99 dirigenti, lei sa come me perché vive il territorio, noi c'abbiamo molte Municipalità senza figure tecniche, mancano gli ingegneri, mancano gli architetti e non abbiamo un dirigente tecnico, lei sa perché l'ha potuto leggere anche dalla stampa, che i direttori di Municipalità che avevano *ad interim* l'incarico di direttore tecnico hanno

rinunciato, inviando una nota al direttore generale per rinunciare a questi incarichi che non era attinente alle loro mansioni, alla loro professionalità essendo non tecnici.

Io apprendo ieri sera che il riferimento ad un atto messo in campo dall'Amministrazione comunale per incidere nell'ambito della riforma della macchina comunale, per le cose che dicevo precedentemente, e per le cose che lei ha sostenuto, apprendo ieri sera che mi perviene dalla Prefettura un esposto del consigliere Lettieri verso la Commissione Nazionale del Ministero degli Interni che il Comune di Napoli non può assumere, non deve assumere perché il 49,11 certificati dagli uffici competenti non risulta a vero.

Io credo, conoscendo anche il modo che come lei ha fatto sempre Opposizione, non è un modo non nel termine tecnico, nella funzione dei consiglieri e di un capo dell'Opposizione, ma è l'atto in sé che non è contro l'Amministrazione, non è contro la Giunta, ma è contro i disoccupati, quella gente che aspetta da anni e che io e lei abbiamo firmato una mozione in Consiglio Comunale, per dare un indirizzo all'Amministrazione nello scorrimento delle graduatorie o per assumere a tempo indeterminato i sessanta LSU che al 31 dicembre scade il contratto e il primo gennaio si trovano senza stipendio. Ebbene, in quello scorrimento ci sono trentuno ingegneri che servono al funzionamento della macchina comunale e alle cose che lei dice nell'interrogazione e che afferma in Aula, ci sono quindici architetti che servono al funzionamento della macchina comunale e così scorrendo come ragionieri e quant'altro. Ci dobbiamo anche intendere perché l'amministrazione se prende e se attua un indirizzo del Consiglio comunale poi si trova l'opposizione che ha firmato quell'indirizzo, che l'amministrazione ha attuato quell'indirizzo, un esposto contro quell'indirizzo. La macchina comunale in sé è una materia molto delicata, Consigliere, e non può essere soltanto una materia in cui possa intervenire solo l'Assessore o la Giunta. La riforma della macchina comunale nella sua complessità funziona se c'è una collaborazione di tutti. Non c'è nessun Assessore che ha la bacchetta magica per fare funzionare una macchina comunale come quella del Comune di Napoli perché noi possiamo fare tutte le riforme del mondo, e lei lo dice anche nell'interrogazione, ma il problema è attuarle. Lei sa che nel luglio 2012 è stata fatta una riforma della macchina comunale che riduce drasticamente i dirigenti. Lei sa come me che prima c'era la fabbrica dei dirigenti al Comune di Napoli, c'erano 250 dirigenti con 250 servizi e sono stati ridotti a 150. Ma basta solo una riorganizzazione dei servizi o probabilmente bisogna mettere in atto altro? Io credo che ci sia la necessità oltre a una riforma, che va anche aggiornata, di rivedere e vedere come dare qualche aggiustamento, ma la cosa importante è come razionalizziamo i 9.200 dipendenti, come li rendiamo efficienti e operativi. È questo il punto, ma bisogna avere un senso di responsabilità generale perché non so come possono essere riorganizzati i 3.800 dipendenti che sono dislocati nelle municipalità, come per altri servizi potrei citare altri dati. Per mettere mano a questo aspetto non può intervenire solo l'Assessore o solo la Giunta. Lei sa che gli atti che ho prodotto li ho prodotti in concertazione con il Consiglio comunale, e pur sull'ultima delibera sul fabbisogno del personale – mi riferisco allo scorrimento delle graduatorie – è stata concertata con i gruppi di maggioranza e opposizione. Ho sentito tutti perché credo che noi facciamo un passo in avanti sulla riforma della macchina comunale se ci diamo tutti un contributo ma con un senso di responsabilità anche nel definire come va organizzata tutta la macchina e come va razionalizzato tutto il personale. Io penso di aver risposto alla parte più consistente che lei metteva nell'interrogazione. Per quanto riguarda le altre questioni e la riforma nella sua

complessità della macchina comunale sono e resto a disposizione dei gruppi e del Consiglio per continuare a mettere in atto tutti gli atti necessari per un funzionamento sempre migliore e più efficiente della macchina comunale per erogare migliori servizi alla città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Per una breve replica la parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Devo dire tre cose all'Assessore. La prima è quando lei fa le questioni delle percentuali, su quando eravamo dodicimila, quindicimila o novemila e le ho citato un Assessore di sinistra, perché sfortunatamente per questa città Napoli è stata amministrata sempre dalla sinistra o dal centrosinistra, diceva semplicemente una cosa condivisibile, che cozza enormemente con quello che diceva lei prima: "Pensavo alla pubblica amministrazione come a qualcosa di sacro ma a Napoli si doveva convincere che la buona amministrazione era impossibile. I dipendenti erano il quadruplo o il quintuplo del necessario e dovevo dare a ciascuno una scrivania, un computer e a che sarebbe servito far passare una pratica per venticinque o cinquanta scrivanie? Per una buona amministrazione sarebbe bastato il 17 per cento degli impiegati, ma se lo dicevo ai politici pensavano che fossi pazzo. Abbiamo dei vuoti in organico, dovremmo assumere 1.500 persone per rispettare l'organico". Anche se in quell'epoca non erano circa diecimila come li abbiamo oggi, sui dodicimila che avevamo in quell'epoca il 17 per cento era pari a poco più di duemila dipendenti. Secondo Amato Lamberti erano sufficienti per far funzionare bene la macchina comunale. Credo che il problema sia di tutt'altra natura. Lei prima leggeva che Lettieri aveva fatto un esposto. Lettieri non ha fatto l'esposto nei termini che dice lei ma ha semplicemente detto quello che abbiamo detto anche noi quando l'assessore Palma ci dice che nell'arco di tre mesi il costo del personale dal 53 è sceso al 49,6. Sembrava una cosa forzata e impossibile che nel giro di tre mesi dal 53 potessimo scendere al 49,6. Allora non è una questione di non essere d'accordo alle assunzioni, perché bene ricordava che abbiamo sottoscritto anche noi lo scorrimento delle graduatorie, ma nel mettere a posto i conti e di non dire baggianate alla piazza, perché questa è la realtà, di dire le cose effettivamente come stanno. Mi auguro che Lettieri abbia torto, che la cosa si possa fare e così siamo tutti quanti tranquilli che effettivamente Palma non sognava quando ci ha propinato un bilancio di previsione che porta cifre a dir poco fantasiose. Dobbiamo vedere Roma che cosa ne dice. Pare che a qualche lettera già preceduta da quella che lei leggeva di Lettieri da Roma siano venuti segnali del tutto negativi rispetto alle cose che diceva Palma. Lei ha un bel coraggio nel dire che nel 2012 avete fatto una riforma della macchina comunale, perché se lei lo conferma che quella era una riforma della macchina comunale, allora ci sono ancora ulteriori responsabilità perché quella era semplicemente una riorganizzazione dovuta a una necessità – lo ricordava lei – di accorpate alcuni uffici fatta dal direttore generale, la dott.ssa Ricci all'epoca, quindi era uno stato di necessità che lei non la può contrabbandare per una riforma della macchina comunale. Se invece lei per la sua onestà intellettuale che l'ha sempre contraddistinta mi deve dire che è ora che mettiamo mano a una vera riforma della macchina comunale che venga preceduta da una riorganizzazione settoriale in ogni settore per amministrare correttamente tutto l'iter burocratico, che oggi non funziona assolutamente, qualche miglioramento sicuramente

riusciremo a farlo. Il buonismo non porta da nessuna parte. Quando per giustificare gli errori che commettiamo giustifichiamo anche gli errori degli altri non serve a niente. Per esempio quello che è successo con i giardinieri quando noi dicevamo anche in Commissione che non facevano il loro lavoro e la stessa amministrazione per giustificare che le potature non si facevano, che gli alberi cadono e che i rami restano per terra aveva detto che vi sono giardinieri vecchi e pochi in organico e dopo ventiquattro ore da questa discussione scopriamo che abbiamo giardinieri che si mettono in ferie, che sono dei grillotti con i mezzi del Comune che fanno le potature ai privati. Mi pare che questo ci debba far riflettere sui numeri, sulla qualità e sul servizio che il Comune può dare con le risorse che ha a disposizione e con il personale che ha a disposizione. Soddisferemo tutti, anche quelli che incautamente hanno detto cose che sarebbe stato meglio non dire in una pubblica assemblea, però cercheremo di dare delle risposte serie a tutti che si aspettano effettivamente di essere finalmente gratificati e non di fare sempre infornate. Loro si troveranno di nuovo indietro rispetto alle infornate che l'amministrazione fa per sbandierare che è stata addirittura capace di fare assunzioni, ma del politichese questa città ormai è stufa.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. Lei ha l'ultima interrogazione, perché quella di Nonno Marco con l'assessore Gaeta si rinvia perché hanno concordato un rinvio, lo stesso vale per Nonno Marco e l'assessore Fucito, Moretto e l'assessore Fucito, Palmieri Domenico e Fucito mentre resta in vita l'interrogazione del consigliere Moretto con l'assessore Panini sulle problematiche relative alle Terme di Agnano. Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Assessore Panini, noi abbiamo già discusso ieri per la questione delle Terme di Agnano, lei ha letto sicuramente il mio *question time* e come sempre parto, prima di arrivare alla domanda da porre all'Assessore, dalla storia che ci porta e ci deve far ragionare e tutelare i beni della nostra città. Non voglio ricordare tutto partendo dagli anni lontani del 1500 o agli ultimi del 1920 o anche all'ultima ristrutturazione delle Terme di Agnano del 2009 che videro un impegno dell'amministrazione di allora ristrutturare la piscina, in quell'epoca scoprimmo anche i beni archeologici che sono presenti nelle Terme di Agnano, un patrimonio inestimabile che lo stesso Sindaco nel 2011, quando vinse le elezioni, volle andare a visitare ed esclamò: "Ma che bellezze che abbiamo in queste terme!". È paradossale che non riusciamo a mettere a regime e mantenere una struttura che è certamente un patrimonio. Invece noi ci siamo ritrovati per una scelta, credo sbagliata, perché se negli anni precedenti chi aveva amministrato le Terme di Agnano non aveva portato dei risultati, ci sarebbe voluto un buon manager per cercare di mettere a regime e rendere produttivo un tesoro di quelle dimensioni e invece ci siamo trovati di fronte a un manager che sulla stampa cittadina in un confronto e in uno scontro con le organizzazioni sindacali per giustificare il suo operato che aveva portato a un ulteriore aggravarsi della situazione delle Terme di Agnano, perché anche gli stessi lavoratori che mai avevano subito la mortificazione della cassa integrazione sono in cassa integrazione da circa un anno a rotazione con il rischio, secondo le dichiarazioni dello stesso manager, di non essere ricollocati perché 81 dipendenti secondo il manager attuale sono troppi, non hanno qualifiche, ecc., ebbene, c'è stato uno scontro con le organizzazioni sindacali,

l'amministrazione anziché correre ai ripari – avrebbe dovuto rimuovere questo stato di cose partendo dal manager – tenta attraverso un bando alla privatizzazione delle Terme di Agnano. Tra l'altro nel momento in cui queste Terme di Agnano vengono presentate come un fatto decrepito e fallimentare, è ovvio che non ci sia una grande partecipazione e infatti l'unico che ha partecipato ha iniziato a dettare lui le condizioni per poter gestire le Terme di Agnano, addirittura offrendo un esiguo fitto di locazione di 2 mila euro, per poi lievitare eventualmente negli anni a seguire, quindi automaticamente con una svendita dei gioielli della nostra città. Proprio qualche giorno fa leggevo su un quotidiano nazionale, contrariamente a tutte le affermazioni che sono state fatte dall'assessore Palma che la gestione del privato debba garantire e non vanno più di moda le internazionalizzazioni o le gestioni dirette dei Comuni, sul *Corriere della Sera*, dove si narra delle "Italie", prende questo riferimento del Lazio e parla dell'acqua Fiuggi, che fino all'anno scorso era gestita dai privati. Prima della gestione dei privati – ricorda il servizio – si vendevano sedicimila bottiglie e con la privatizzazione sono scese fino a novemila, quindi con un fallimento totale. Dopodiché ci si arriva come uno spacchettamento, come voleva fare l'assessore Palma, perché nel bando delle Terme di Agnano vi era lo spacchettamento, cioè si poteva concorrere al bando o per la gestione della ristorazione o per la gestione termale o per la gestione di qualche altra cosa, quindi ognuno si poteva prendere la parte migliore, gestirla a modo suo. Il Comune di Fiuggi, che è inserito nel Comune di Frosinone, nel momento in cui ha messo fuori i privati e la sta gestendo direttamente ha fatto registrare subito un aumento non solo delle vendite – si sono riportate dalle novemila alle dodicimila bottiglie – ha messo su una catena di commercializzazione che è arrivata subito a stabilire un rapporto diretto con le Ferrovie dello Stato fino ad arrivare in Russia. Ha messo su un manager de Comune che sta attivando la commercializzazione sul territorio e sta rilanciando in pieno rendendola già attivo – sono rientrati i conti – a dimostrazione che se c'è una buona amministrazione e se ci sono dei buoni manager anche all'interno della macchina comunale per gestire i tesori che noi abbiamo si potrebbe tranquillamente evitare la privatizzazione o quantomeno una privatizzazione selvaggia dove si mettono a rischio anche i livelli occupazionali, la si svende e automaticamente la situazione non è delle migliori. Mi auguro, come ho detto anche in Commissione, perché non c'è molto tempo e i minuti sono pochi per poter illustrare tutta la situazione delle Terme di Agnano e come vorremmo prospettare il loro rilancio, quindi noi non ci limitiamo mai solo alla critica ma entriamo anche nel merito della proposta, avremo modo di continuare a confrontarci perché pare che almeno inizi un confronto diretto sulle Terme di Agnano, si è un po' fermata l'idea peregrina di un bando fatto in quel modo, che tra l'altro non ha nemmeno avuto successo, e speriamo che effettivamente ci sia un confronto diretto che possa veramente dare un risultato concreto. Si mettono sempre davanti i lavoratori e diventano uno scudo, però poi dopo ci accorgiamo, come è successo per l'ippodromo, che non era vero quello che ci veniva detto. Avevano detto ai sindacati che tutti avrebbero lavorato, tutti avrebbero avuto le stesse ore e anche lì l'accordo fatto dall'ex assessore Tommasielli non ha dato i risultati che si erano stabiliti, i lavoratori sono anche lì in cassa integrazione, hanno lavorato temporaneamente ad orario ridotto e mi auguro che tutta questa enfaticizzazione intorno all'ippodromo che leggo sulla stampa finisca. Questi grandi risultati fino ad oggi non sono stati conseguiti e questa volta mi auguro che a pagarne le spese non siano i lavoratori e l'intera città. Cerchiamo di non percorrere la stessa strada per quanto riguarda le Terme di Agnano.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. La parola all'assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: In realtà l'interrogazione del consigliere Moretto era stata assegnata all'assessore Palma e al sottoscritto. Visto che l'assessore Palma, che pure sulle Terme di Agnano, come dirò, ha una competenza importante, non è presente perché impegnato col consiglio di amministrazione della Mostra d'Oltremare, leggerò una parte scritta da lui ed esporrò una parte che mi riguarda direttamente, il tutto rapidamente.

L'assessore Palma scrive: "Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si osserva preliminarmente che negli ultimi anni il settore termale in generale ha attraversato un periodo di costante ridimensionamento dei livelli produttivi che si è protratto fino all'anno in corso nonostante flebili segnali di ripresa. In particolare, per quanto concerne le Terme di Agnano, la fase recessiva dell'economia di settore non poteva che influenzare negativamente la possibilità di un immediato rilancio delle attività termali, peraltro gestite dalla società omonima a totale partecipazione comunale attraverso strutture vetuste con impianti inadeguati. Attraverso le quattro aree di business (terme convenzionate con l'ASL, Spa termale, Hotel delle Terme, piscine all'aperto e parco termale) la società realizza puntualmente ricavi insufficienti a coprire i relativi costi di gestioni che sono costituiti per oltre il 50 per cento da costi per il personale. Inoltre le terme scontano il notevole ritardo negli investimenti necessari per ridare funzionalità ad alcune strutture del complesso e acquisire competitività nel settore. Il rilancio delle terme che, come illustrato dal Consigliere interrogante, sono parte del patrimonio storico-artistico di Napoli e costituiscono un *unicum* per le peculiarità delle sue risorse naturali, costituisce un obiettivo di preminente interesse per l'amministrazione. Considerata infatti l'impossibilità di erogare risorse sia in conto esercizio sia per la realizzazione degli investimenti, l'amministrazione ha indirizzato l'attività del Consiglio di amministrazione alla ricerca di soluzioni in grado di superare lo stato di insolvenza verso i creditori, tra cui anche il personale che vanta ancora il pagamento della quattordicesima mensilità e ad effettuare un'indagine esplorativa di mercato per l'individuazione di un gestore al quale affidare lo svolgimento delle attività aziendali. A tal fine è stato pubblicato dalla società un avviso aperto a tutti gli operatori del settore al fine di manifestare interesse verso la gestione delle attività dell'intero complesso termale presentando un piano industriale di sviluppo della società stessa. Le istanze ricevute sono state valutate da una commissione mista composta dal Cda e dai rappresentanti dell'amministrazione comunale che le ha ritenute inadeguate e non rispondenti alle esigenze rappresentate nell'avviso. Conseguentemente è stato predisposto un bando di gara internazionale per l'affitto d'azienda scaduto il 2 settembre 2013 alle seguenti condizioni: durata dell'affitto trentennale rinnovabile, canone di affitto annuo base di 1 milione di euro indicizzato, realizzazione di investimenti da parte dell'affittuario da eseguirsi nell'arco temporale dei primi dieci anni di gestione per un ammontare non inferiore a 15 milioni di euro, acquisizione di utili personale in servizio, diritto di prelazione sull'acquisto del 40 per cento del capitale sociale. Ma anche la procedura di gara andata deserta si è rivelata infruttuosa. La società procederà nelle prossime settimane a un secondo esperimento di gara". Fin qui la nota e la risposta dell'assessore Palma della quale ho dato lettura.

Per quanto mi riguarda, sul mio versante, faccio tre sintetiche affermazioni. Sono d'accordo con il consigliere Moretto quando dice che stiamo parlando di uno dei luoghi

prestigiosi, tra i più prestigiosi, della città di Napoli per quanto riguarda la storia, la tradizione e le effettive potenzialità pur in una fase complicata per l'assetto termale, perché la crisi evidentemente incide anche su questi aspetti. Male fa chi parla male di un patrimonio così importante che invece va salvaguardato come la luce dei nostri occhi. In secondo luogo intendiamo rivedere, e su questo c'è un compito specifico dell'assessore Palma su delega del Sindaco, il primo bando di gara che aveva al suo interno sicuramente alcune vistose lacune tali da non consentire a pieno a coloro i quali avevano manifestato il loro interesse ad aprirle di poter concorrere rispetto a quel bando. Uno dei punti che noi intendiamo confermare è quello dell'affidamento dell'intera gestione - apprendo le cose che lei ha citato dal *Corriere della Sera* - e intendiamo evitare comunque dentro l'affidamento della gestione il cosiddetto spezzatino, quindi una separazione tra le attività termali, alberghiere e della ristorazione, che avrebbe peraltro a nostro avviso ricadute negative sul versante del personale e dell'attività. Da ultimo, in presenza di solide professionalità che hanno garantito anche in un periodo di crisi per esempio l'applicazione per la prima volta della cassa integrazione di tenere comunque in positivo l'andamento complessivo delle terme noi ribadiamo che il dato dell'occupazione è un dato che noi consideriamo prioritario. Visto che nell'esposizione dell'interrogazione è stata usata un'espressione sulla quale io esprimo condivisione, che non possiamo usare i lavoratori come uno scudo per coprire magari soluzioni sbagliate o negative, l'affermazione che voglio fare proprio perché condivido questo punto è che al termine dell'affidamento della gestione a un altro soggetto, come noi auspichiamo, nessun lavoratore deve essere lasciato senza un lavoro qualificato, quindi da questo punto di vista non può essere un'operazione che si scarica sulle donne e sugli uomini che hanno tenuto alto il prestigio delle Terme di Agnano in tutti questi anni.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola al consigliere Moretto per una breve replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Assessore, premesso che è stato molto difficile seguirla per la confusione che c'è in Consiglio, perché molti probabilmente sono disinteressati a seguire i lavori del Consiglio, per quello che sono riuscito a percepire comunque l'assessore Palma fa un'analisi delle condizioni attuali delle Terme di Agnano, però sarebbe stato anche corretto dire che in due anni e mezzo se le cose fossero lievitate in positivo anche minimamente, anche se avessimo ereditato una situazione difficile, però in due anni e mezzo, se ci fossimo impegnati e non avessimo solo pensato comunque di concludere con una dismissione di un patrimonio del Comune sarebbe stato corretto dire che nonostante le difficoltà questo consiglio di amministrazione e la scelta fatta dal Sindaco comunque un piccolo passo lo ha fatto. No, noi ci troviamo di fronte a una conferma di 3 milioni di introiti con i quali, come conferma l'assessore Palma, riusciamo a malapena a coprire le spese del personale. È una situazione ancora peggiore rispetto a quella che questo consiglio di amministrazione ha ereditato. Se managerialmente l'amministrazione avesse voltato pagina, che non si intende privatizzare, e arriva oggi a fare un bando di gara tra l'altro fatto anche male, sbagliato, dove non si è manifestato un grande interesse e ci ritroviamo di nuovo punto e a capo con una situazione molto più pesante perché al di là delle criticità i lavoratori non avevano mai subito una cassa integrazione e per la prima volta si trovano in una cassa integrazione

senza sicuramente assicurazioni per il futuro. Ho fatto l'esempio, e lei credo che l'abbia letto, su cosa è successo a Fiuggi e Frosinone con la privatizzazione. È stato un disastro che ha portato a una situazione quasi irreversibile, il Comune di Frosinone ha ripreso le redini in mano e con un *management* importante e qualificato sta portando avanti un risultato lusinghiero e credo che se due anni e mezzo fa si fosse fatta la stessa cosa che sta facendo l'amministrazione di Frosinone sicuramente non ci saremmo trovati come risultato il finale di mettere anche in cassa integrazione i lavoratori.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Abbiamo superato di qualche minuto le 12.00, per cui apriamo la seduta e procediamo all'appello.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **35** Consiglieri la seduta è valida.

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 35 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i consiglieri Lebro, Fellico e Madonna. Come abbiamo avuto modo di dire durante l'appello, i consiglieri Palmieri, Gallotto, Zimbaldi, Beatrice, Lettieri, Addio e Pace hanno giustificato la loro assenza. Inoltre gli assessori Fucito e Gaeta non hanno partecipato al *question time* i giustificano anche per la presenza in Aula stamattina. È arrivata la comunicazione con la quale si informa l'Assemblea dell'elezione del consigliere Aniello Esposito a capogruppo del PD. Congratulazioni da parte del Consiglio di Presidenza. Auguriamo a nome dell'Aula un buon lavoro e ringraziamo il consigliere Fiola per il lavoro che ha svolto in questa prima parte di consiliatura. Iniziamo con gli articoli 37. Chiede di intervenire il consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, se possiamo in quest'Aula stamattina, considerato che oggi parleremo di dissesto idrogeologico, ricordare le vittime di quanto avvenuto in Sardegna e di quanto purtroppo avviene in paesi lontani a causa del non rispetto del territorio per il quale noi Verdi da anni denunciavamo quello che può avvenire ogni volta. C'è una precipitazione al di fuori della normalità e sono eventi che accadono periodicamente al quale non si mette argine. Io chiedo solo un minuto di raccoglimento per queste vittime. Grazie.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Fiola del gruppo PD ha la facoltà di intervenire per l'articolo 37.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Innanzitutto anche a nome mio auguro un buon lavoro al collega Esposito Aniello in un compito che sicuramente ritengo che non sia facile, però gli faccio un mio in bocca al lupo affinché riesca a ben rappresentare questo incarico che ha ricevuto in settimana. Presidente, intervengo su più questioni sull'articolo 37. Questo Consiglio ha fatto diverse delibere, la prima delle quali sui mercatini a chilometro zero. Non si riesce ad applicare questa delibera perché giro e vedo che siamo rimasti sempre nei termini e modalità di esposizione prima dell'approvazione

di questo Consiglio, di una delibera che disciplina in un modo corretto a garanzia e tutela dei consumatori l'esposizione dei prodotti agricoli, però vedo che nessuno si interessa. Se mi vuole usare la cortesia di inviare la delibera a tutti gli organi competenti, quindi ASL, Polizia Municipale, Ufficio Commercio, NAS per vedere se con delle richieste ufficiali c'è qualche organo che riconosce il nostro lavoro nel disciplinare una vendita su area pubblica a garanzia e tutela dei consumatori.

Poi mi riallaccio all'ultima delibera che abbiamo fatto sulla TARES e dove ci furono degli emendamenti a favore delle categorie perché già pagavano lo smaltimento privatamente dei loro rifiuti, dove si disse che ad alcune categorie veniva riconosciuto il 40 per cento di riduzione dei costi della TARSU. Alcuni commercianti mi dicono che sono andati all'ufficio e non riconosce questo 40 per cento che noi abbiamo detto. Il Consiglio comunale con gli emendamenti ha detto che in base alla tariffa che è inserita nella TARES quei commercianti ricevono il 40 per cento di sconto. Lo dovrebbero applicare automaticamente gli uffici quando vedono che c'è una pescheria o una macelleria, ecc. Adesso proverò a fare una richiesta per iscritto al vicesindaco Sodano e all'assessore Palma per far semplificare, perché questo significa anche semplificazione, perché andare documenti avanti e indietro con planimetrie e controlli fa perdere sicuramente tempo.

Quando ero ancora Capogruppo decidemmo un Consiglio monotematico sul patrimonio. Forse incassata la regolarizzazione dei fitti in riferimento della delibera regionale ci si è dimenticati poi il vero spirito della richiesta del Consiglio monotematico sul patrimonio per parlare a 360 gradi del patrimonio che abbiamo, come si vende, a che punto sta Napoli Servizi sulla questione del lavoro che gli è subentrato da parte di Romeo, quindi di discutere di tutte queste cose e invece è rimasto un punto interrogativo. Non so se si fa o non si fa ma la Conferenza dei Capigruppo all'epoca deliberò il Consiglio monotematico sul patrimonio. Mi può usare la cortesia nella prossima Conferenza dei Capigruppo di dire questa mia ulteriore richiesta per mettere all'ordine del giorno la discussione monotematica sul patrimonio? Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo prendendo nota e chiedo anche al suo Capogruppo di ricordarlo. Consigliere Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Vorrei parlare della questione parcheggi e approfitto anche della presenza dell'Assessore in Aula. Una decina di giorni fa sono andato, come spesso faccio, in Castel Sant'Elmo e segnalai la presenza di domenica di circa cinquanta auto e quattro motorini, in pratica un parcheggio continuo in questi siti monumentali e noi Verdi da sempre, anche con Piazza del Plebiscito, abbiamo fatto diverse segnalazioni, da anni abbiamo fatto una battaglia rispetto a quelli che sono i monumenti e a quello che potrebbero essere. La foto di stamattina del quotidiano *Il Mattino* è eloquente, di come è un monumento con le auto e di come è senz'auto. È una bella battaglia che *Il Mattino* sta conducendo da qualche settimana in questa città perché bisogna fare in modo che i siti monumentali siano liberati dalle auto in sosta. Forse voi non conoscete quello che avviene all'interno di Palazzo Reale dove fino a qualche mese fa anche nei viali di Palazzo Reale parcheggiavano le auto, mentre adesso c'è una zona adibita a parcheggio anche se mi sembra assurdo che lì si possano mettere le auto, così come avviene in tanti monumenti della nostra città. Penso al Museo Archeologico dove quindici giorni fa sono

state piantate quattro magnolie e sembrava il segnale che probabilmente le auto non ci dovessero stare più e invece a fianco alle magnolie che hanno messo le auto continuano a parcheggiare, così come è avvenuto a Capodimonte, ma, come vedete dal giornale, finalmente Capodimonte mi sembra sia stata liberata dal parcheggio delle auto. Questo avviene un po' dappertutto, anche all'Orto botanico. Se vi recate lì sicuramente noterete che si parcheggiano le auto dei dipendenti e di qualcun altro. È una situazione non più tollerabile, Sindaco e Assessore all'Ambiente. Noi abbiamo anche sugli spalti del Maschio Angioino un parcheggio e ritengo che non sia un sito adatto per avere un parcheggio a pagamento. Comprendo che le macchine da qualche parte devono andare, e noi Verdi siamo anche disponibili a discutere sul fatto che ci possano essere in determinate zone dei parcheggi sotterranei ma non comprendo per quale motivo anni fa fu bloccata l'idea di un parcheggio a Piazza Matteotti. Avete conto di quello che è Piazza Matteotti in questi giorni? Bisognerebbe fare qualcosa. Stamattina, come sempre, a via Diaz c'era il parcheggio perfino in terza fila, per non parlare dei motorini che sono sui marciapiedi in via Cervantes nell'isola pedonale, per non parlare del parcheggio che c'è in via Depretis, in seconda e terza fila e dei motorini sui marciapiedi. Voi preferite che non si faccia un parcheggio a Piazza Matteotti che potrebbe interrare le auto della Polizia? Voi sapete che una parte di Piazza Matteotti è stata occupata dal parcheggio della Polizia perché oltre a quello che hanno in via Medina ne hanno fatto un altro a raso a Piazza Matteotti, poi ci sono i parcheggiatori abusivi in via Diaz, i motorini, i tabelloni pubblicitari enormi che io sto chiedendo da due anni di rimuovere, quindi una vergogna per questa città e per i siti monumentali. Le piazze sono siti monumentali! Caro Sindaco, noi dobbiamo programmare qualcosa che faccia in modo che il decoro urbano in questa città sia affrontato e mi rivolgo ancora a lei perché non abbiamo un Assessore al Traffico, per dirle che non è possibile che nel pieno della city se usciamo adesso vediamo questo spettacolo indegno delle macchine parcheggiate in seconda e in terza fila e non c'è una squadra di vigili urbani che va a fare un verbale. Ma è mai possibile? Come in via Cervantes. L'anno scorso o due anni fa mi sono battuto per liberare dalle auto della Polizia e ho parlato con il Questore e ci siamo riusciti, ma nei fatti in quelle catene entrano i furbi e vanno a parcheggiare e non pagano. Dobbiamo fare in modo di aumentare il parcheggio per i motocicli, perché chiaramente chi si reca in centro con una motocicletta deve pur metterla da qualche parte, quindi devono essere ampliati al massimo gli stalli per i motocicli, e bisogna realizzare i parcheggi per biciclette. Una proposta, Assessore all'Ambiente, potrebbe essere questa. Facciamo parcheggi per biciclette custoditi! Perché nei fatti entrando là dentro sono custoditi. Immaginate a Castel Sant'Elmo al posto di cento macchine tranquillamente in quel piazzale possiamo mettere mille biciclette ed è custodito. Per quale motivo non diamo la possibilità anche con le biciclette elettriche ai cittadini di raggiungere San Martino, che è una zona isolata? Perché non pensiamo a come potrebbe essere la città e a com'è? Perché al di là di fare i verbali noi dobbiamo dare delle risposte ai cittadini e non possiamo dire di non parcheggiare il motorino e poi non gli diamo la possibilità di metterlo da qualche parte. Noi abbiamo la possibilità, come Consiglieri, di parcheggiare in Piazza Municipio, e mi sembra che questo sia un piccolo privilegio che abbiamo in quanto amministratori, ma penso che anche gli stessi cittadini debbano poter parcheggiare e trovare posto. C'è la possibilità di aumentare il numero degli stalli ma la cosa fondamentale per me è, come ho sempre detto, e lo abbiamo detto anche in sede di bilancio, che bisogna pensare alla

mobilità ciclabile, però bisogna pensarci e fare in modo che la gente possa utilizzare la bicicletta e lasciarla con la certezza di trovarla, e quale migliore cosa di realizzare i parcheggi anche in Palazzo Reale, perché non ci vedo niente di male se ci entrano le biciclette, così come anche sugli spalti del Maschio Angioino o fuori dal Museo Nazionale. Se ci vedo le biciclette non mi sembra che sia un brutto impatto per i turisti, così come in Castel Sant'Elmo, quindi invito a realizzare quel progetto di dieci parcheggi custoditi per biciclette utilizzando e invitando i soprintendenti a liberare dalle auto questi siti monumentali. Se ci possiamo lavorare penso che possa essere una buona idea per dare una risposta sia alla mobilità ciclabile sia per i motocicli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Attanasio. La parola adesso alla vicepresidente Coccia, del gruppo Federazione della Sinistra.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie Presidente. Ci arriva questa segnalazione su cui sono state raccolte e vengono ancora raccolte delle firme in merito alla portaerei Cavour della Marina Militare Italiana che insieme ad altre navi effettuerà una specie di tour commerciali che costerà 20 milioni di euro, di cui 7 a carico dei contribuenti. Questo tour commerciale delle eccellenze italiane sarà in giro nei mari per cinque mesi e toccherà tredici paesi africani e sette del golfo arabico. Porterà a bordo trentamila chilogrammi di pasta, cinquantamila di farina, diciottomila di pomodori pelati, ventisette litri di acqua distillata in 54 mila bottigliette e dodicimila litri di vino, ma porterà anche i prodotti della Beretta, della Finmeccanica, della Piaggio Aero e del gruppo Volo. Insomma, le nostre eccellenze militari faranno bella mostra di sé nei paesi dove vi sono dei regimi autoritari e dove vi sono in corso dei conflitti armati. Dopo le missioni umanitarie che siamo andati a compiere in diversi paesi, dall'Afghanistan all'Iraq, ne andiamo a compiere un'altra portando in giro tra i nostri prodotti, prodotti militari. Io credo che questo sia estremamente grave e che non può essere che la Marina Militare Italiana venga trasformata in una specie di supermarket di prodotti militari e credo che valga la pena di tener conto di quell'intervento in Parlamento firmato da Gennaro Migliore, Franco Bordo, Arturo Scotto, Donatella Duranti, Michele Piras, Giulio Marcon e altri parlamentari. Ritengo che tutti quei napoletani e quei Consiglieri che ci ascoltano e che sono contrari a questa missione di fatto apparentemente di pace ma in realtà che propaganda i nostri prodotti militari firmino questa petizione affinché i prodotti militari vengano eliminati da questo tour commerciale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicepresidente. La parola adesso al consigliere Moretto del gruppo Fratelli d'Italia.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Riprendo in parte l'intervento che ha fatto il consigliere Fiola per poi ricordare al Sindaco e al Vicesindaco altri aspetti della funzione dell'opposizione. Io non immagino e non voglio nemmeno farlo che qualcuno pensi che si possa governare senza l'opposizione e non mi scoraggio, onorevole Sindaco, se a volte in Aula resto solo a fare l'opposizione perché credo che nel rispetto dei ruoli che ognuno è demandato a svolgere in Aula bisogna essere rispettosi dei cittadini e dell'elettorato, però sta succedendo una cosa molto grave, Vicesindaco, che mi fa ripensare anche nel modo di fare opposizione. Probabilmente anche all'esterno vale più

un'opposizione violenta, forte e demagogica, che non quella di affrontare gli argomenti o qualcuno da quell'altra parte che ho di fronte pensa che l'opposizione è solo una perdita di tempo, ed è una cosa molto grave perché chi amministra la città sa che non si governa senza l'opposizione e sarebbe un'anomalia non averla. Questo sta succedendo, Vicesindaco. La cosa che ricordava il consigliere Fiola, che è una delle tante dove al di là di essere maggioranza o opposizione ci si confronta in Consiglio comunale e si produce nell'interesse della città, è la delibera dei mercatini a chilometro zero. Vicesindaco, ci si è lavorato su quella delibera, penso che si dovesse essere rispettosi del lavoro che svolge il Consiglio comunale e al di là poi delle posizioni che possono anche essere differenti la conclusione è che quello che ha deliberato il Consiglio comunale deve essere eseguito perché non è un semplice esercizio che noi facciamo in Consiglio comunale per poi non dare nessun risultato alla città, perché non è un risultato che porta a casa il consigliere Moretto o altri Consiglieri quando producono emendamenti, ordini del giorno e quant'altro. Ci si crede e si portano dei risultati. La delibera che ricordava il consigliere Fiola, tra l'altro votata con esecutività immediata, non ha avuto nessuna applicazione. Era ora che si desse una giusta regolamentazione a questi mercatini che nel deliberato e nella realtà è molto diverso rispetto a quello che effettivamente devono svolgere nelle loro attività. La prima è la forma della didattica, non di una questione semplicemente di lucro, e sfido un solo cittadino di Napoli che abbia visto fare attività didattiche nel corso di questi mercatini. Tutte le altre regolamentazioni che sono state date, le piazze e i luoghi dove con emendamenti è stato vietato di fare questi mercatini continuano tranquillamente a essere fatti, quindi è una delibera inutile perché molto probabilmente vi sono interessi molto più forti rispetto alla volontà del Consiglio comunale e alle esigenze dei cittadini, perché quello che noi abbiamo suggerito e abbiamo portato all'esame e all'approvazione del Consiglio comunale era ed è semplicemente la volontà dei cittadini. Tutto questo non è avvenuto. Vicesindaco, nel corso della discussione sul bilancio di previsione noi abbiamo approvato diversi emendamenti e ordini del giorno dove c'è stato l'impegno da parte dell'amministrazione, ancor prima del bilancio abbiamo approvato un'altra delibera dentro la quale per Napoli Servizi c'era anche lo statuto, la modifica dell'articolo 3, e non voglio ricordare tutti gli ordini del giorno e tutte le cose che sono state approvate in Consiglio comunale ma che non hanno avuto nessun seguito. Stamattina mi arriva una lettera per quanto riguarda – ne abbiamo parlato qualche giorno fa alla presenza anche dell'architetto Pulli – la strada di Cupa Principe, quel famoso muretto. Noi abbiamo approvato un ordine del giorno nella discussione del bilancio di previsione, che illustrava tutto perché diceva quali erano le condizioni della strada e abbiamo anche suggerito l'intervento che si doveva fare. A distanza di tre mesi dall'approvazione di quell'ordine del giorno, assessore Sodano, mi arriva una lettera in cui chiarisce che quella strada era ex proprietà dell'immobile Saffa ed è dell'attuale complesso Aldebaran. Questo lo sapevamo, e l'ho anche detto io. Che cosa vuole significare a distanza di tre mesi questo foglietto? Anziché agire e di dare seguito all'ordine del giorno ci viene detta una notizia che abbiamo illustrato noi nell'ordine del giorno. È una presa in giro! È del geometra Schiattarella e dell'ingegner Improta. Ma chi gliel'ha chiesto? All'ordine del giorno mica si risponde! Qui c'è una confusione totale su tutto. Sono due anni e mezzo che tutte le cose che abbiamo fatto non hanno avuto seguito. Questa mattina, che si apre una discussione sul contratto di servizi di ASIA, ci sono due delibere di somma urgenza che finalmente mi fa piacere sapere che non siamo dei visionari ma diamo un ottimo

contributo anche al Consiglio comunale quando dicevo che non è una presa visione, e infatti il Segretario Generale ci relaziona che queste delibere vanno anche alla Corte dei Conti, e che l'assunzione di responsabilità è del Consiglio comunale. Sono debiti fuori bilancio se non si fanno con risorse già prestabilite, quindi non è una cosa semplice, Assessore, che si continui a pioggia a farli in questo modo. Ho presentato, e concludo, all'Ufficio di Presidenza, 56 emendamenti al contratto di servizio, ordini del giorno e quant'altro, però quest'oggi, onorevole Sindaco, e credo che non le faccia piacere, non discuterò - glieli do al Presidente - perché sembra una presa in giro. Se questa amministrazione non cambia atteggiamento, non rispetta il Consiglio comunale, le cose che si approvano, io non posso sentirmi dire da un direttore generale quando è stato approvato un ordine del giorno sulla questione del container alle Quattro Giornate "chi lo ha detto?" Con una risatina mi disse che aveva capito che era un ordine del giorno. Ci vogliamo prendere in giro? I banchi sono vuoti e forse sono l'ultima cometa dell'opposizione. Se con questo metodo pensate di farmi desistere non è così. Questa mattina faccio soltanto una protesta ma resto in Aula, li faccio leggere dal Presidente e aspetto il parere a tutti gli emendamenti e a tutti gli ordini del giorno e non presento nemmeno la pregiudiziale. La pregiudiziale in questo modo, come qualcuno fa opposizione - lo ricordava l'assessore Moxedano stamattina - vuol dire che dobbiamo rivolgerci anche noi alla Procura, alla Prefettura o quant'altro per avere un minimo di rispetto? Perché questa è mancanza di rispetto, Sindaco, per le opposizioni, per le persone e per il ruolo che noi svolgiamo in Consiglio comunale. Mi fermo qui sperando che si cambi atteggiamento, altrimenti lo cambierò anche io. Farò opposizione in modo diverso visto che non si apprezza. Cosa farete senza l'opposizione? Potreste governare? Io non credo, e allora riflettete sulle tante cose che in due anni e mezzo non siete riusciti a fare perché non vi siete mai fermati a riflettere e capire dove state e che cosa dovete fare e qual è il vostro ruolo. Sto cercando di farvelo capire nelle Commissioni, in Consiglio comunale, di mettere a disposizione anche vostra l'esperienza di quattro consiliature, di evitare che arrivino i Carabinieri a Via Verdi o di altre conseguenze che possono venire dai vostri atteggiamenti. Vi invito a riflettere perché non è bello che io questa mattina non intervengo e finisce qui la mia giornata.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. La parola adesso al consigliere Iannello. Si prepari il consigliere Lebro e poi Schiano.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Volevo soffermarmi su una questione che non è di diretto dominio del Consiglio comunale ma di assoluto e fondamentale interesse della politica non soltanto cittadina ma anche nazionale, cioè del disegno di legge che è in discussione in Parlamento sull'istituzione delle Città metropolitane. Per sgomberare il campo da ogni possibile maligna interpretazione di questo mio articolo 37 dico subito che di tutto si sta discutendo tranne che delle questioni essenziali. I parlamentari campani della maggioranza del PD e della maggioranza del PDL stanno presentando degli emendamenti soltanto su una questione che è assolutamente marginale, cioè su chi sarà il sindaco della Città metropolitana, che tra l'altro è specificato nel disegno di legge in discussione in Parlamento. Dico questo perché leggendo questo disegno di legge ho trovato un contenuto che mi sembra assolutamente inefficiente. Con la sua approvazione si darebbe luogo a un sistema complesso, inefficiente, burocratico in

cui la qualità della rappresentanza politica peggiorerebbe rispetto agli standard attuali, che già sono bassissimi, e quindi di tutto si discute tranne di come rendere questo disegno di legge efficiente con una normativa che funzioni e migliorarne il contenuto, ma la politica si interessa soltanto delle questioni che non interessano i cittadini. Quindi invito i rappresentanti delle forze che stanno al Governo e che in questo Consiglio comunale svolgono una funzione importante, e mi riferisco al consigliere Borriello e Moretto, di sollecitare i propri rappresentanti a occuparsi delle questioni che a mio modo di vedere – spero di sbagliarmi – sono più importanti. Voglio esprimere all’Aula e ai rappresentanti delle forze politiche che comunque hanno un contatto diretto con il Governo quelle che sono le mie preoccupazioni. Premesso che l’istituzione della Città metropolitana è una delle politiche essenziali che questo Paese deve fare e che la legge 142/90 istituì le Città metropolitane nella maniera costituzionalmente legittima e contenutisticamente efficace, adesso ci troviamo di fronte a una situazione che dire caotica è poco, perché il Governo ha abolito le Province con un decreto-legge, ha abrogato quelle norme sensate che la 142/90 aveva inserito nell’ordinamento per sostituirle con delle norme insensate, che poiché erano insensate la Corte Costituzionale le ha annullate, quindi adesso a seguito di tutta l’operazione fatta dal Governo non abbiamo più la disciplina legislativa delle Città metropolitane, che era buona. La Corte Costituzionale ha annullato la disciplina che io definisco delirante, ma la Corte Costituzionale si è limitata a dire incostituzionale, delle Città metropolitane, e adesso il Parlamento sta provvedendo con un disegno di legge ma per provvedere con un disegno di legge dovrebbe prima capire che la normativa buona era quella del 1990 e che la normativa cattiva era quella che è stata bocciata dalla Corte Costituzionale, e invece ripropongono la normativa bocciata dalla Corte Costituzionale, se è possibile, peggiorandola. Questo è il mio punto di vista che voglio motivare all’Aula. Gli organi della Città metropolitana sono, secondo l’articolo 2 del disegno di legge, il Sindaco metropolitano, il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana. Il Consiglio metropolitano è l’organo di indirizzo dell’ente, quindi non si capisce chi gestisce, perché al Sindaco non è attribuita la gestione e al Consiglio è attribuito l’indirizzo. Il Consiglio metropolitano è composto dai sindaci dei Comuni del capoluogo che hanno più di quindicimila abitanti, quindi nella provincia di Napoli da cinquanta sindaci. A questo punto accade che non è detto che tutti i Comuni della provincia accettino il passaggio dalla Provincia alla Città metropolitana e quindi questa normativa che dovrebbe servire a diminuire la spesa prevede giustamente questa possibilità e nel caso di opposizione dei Comuni a entrare nella Città metropolitana accadrebbe che se questi Comuni sono un terzo la Provincia rimane. I nostri parlamentari si preoccupano sui chi farà il sindaco e non che verosimilmente ci potremmo trovare con una Città metropolitana e con una Provincia che deve fare da provincia per Quarto e per Acerra se Quarto e Acerra, che sono agli opposti, diranno no, quindi con una provincia delirante, perché sarebbe una provincia con dei comuni che non sono confinanti. Si prevede che questo organo sia di secondo grado perché non c’è più la democrazia, quindi la democrazia è interpretata in questa maniera abbastanza bizzarra, quindi si istituisce un ente che dovrebbe essere l’ente principale di governo del territorio e i cittadini non possono eleggere neanche i Consiglieri comunali, come era prima del 1993. Lo statuto ha la possibilità di prevedere l’elezione diretta del Sindaco e dei Consiglieri, però a condizione che smembrino il capoluogo. Se non è delirante che l’unica circoscrizione territoriale che noi abbiamo dai tempi dei Comuni, cioè dal 1100 in questo Paese, per

rendere praticabile la democrazia dei cittadini con l'elezione del Sindaco e dei Consiglieri comunali della Città metropolitana, noi dobbiamo smembrare Napoli, Milano, Torino, Bologna, non so che cosa altro può essere definito tale. Ma poi c'è un terzo organo, che è la Conferenza metropolitana, di cui fanno parte tutti i sindaci e a cui non è dato nessun potere ma approva il bilancio. Quindi criticiamo la legge del 1993 perché ha emarginato le competenze dei consigli elettivi e questa Conferenza metropolitana che dovrebbe essere l'omologo del consiglio elettivo, perché rappresentato da tutti i Sindaci, approva solo il bilancio. Noi siamo fortunati perché noi abbiamo novantadue Comuni, ma l'assemblea della Città metropolitana di Torino dovrà affittare il Palasport perché sono 316 Comuni, però non c'è un torinese che si chiede come fare un'assemblea con 316 persone, perché anche i torinesi pensano che poiché hanno il sindaco allora tutto gli va bene perché hanno fatto il calcolo in Parlamento. Poiché il Partito Democratico ha tutti grandi sindaci va bene al Partito Democratico che i sindaci coincidano, e che poi nel contenuto del disegno di legge stiamo presentando al Paese demenziale non interessa assolutamente nessuno e la cosa importante è garantirsi il sindaco della Città metropolitana per la scalata di potere in un paese che stiamo completamente distruggendo. Faccio anche riferimento alla qualità della rappresentanza che noi avremo, perché il Sindaco della Città metropolitana potrà scegliere gli Assessori soltanto all'interno del Consiglio metropolitanico, quindi l'unica cosa buona che era contenuta nella legge del 1993 che prevedeva l'elezione diretta del Sindaco, cioè la sua possibilità di rivolgersi a competenze esterne, viene inficiata da questa normativa che prevede la gratuità dell'incarico, quindi anche se nelle liste elettorali ci volessimo far partecipare una personalità di grande competenza questa personalità dovrebbe fare l'Assessore per una città di tre milioni di abitanti gratuitamente, ma il problema della politica è chi fa il sindaco. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola adesso al consigliere Lebro. Si preparino i consiglieri Schiano e Molisso.

CONSIGLIERE LEBRO: Prendo spunto in parte dall'intervento del collega Moretto che parlava giustamente del ruolo delle opposizioni e condivido che effettivamente una città, ma qualsiasi ente o democrazia, senza l'opposizione non può esistere ed è assolutamente giusto e legittimo specialmente se questa critica viene mossa da chi è sempre presente e da chi svolge in un modo secondo me anche adeguato il ruolo di opposizione. Qualche volta sicuramente non ne condivido magari la crudezza degli interventi, però assolutamente è un ruolo effettivo e di presenza, e infatti oggi è l'unico presente. Devo dire che quando poi l'opposizione diventa un minare l'azione amministrativa lo vivo in maniera sconcertante. Stamattina ho appreso di questa azione contro la delibera dello scorrimento delle graduatorie, ed è una cosa assolutamente vergognosa se si cerca di fare opposizione bloccando le libere aspirazioni di trecento persone. Vorrei ricordare che tra i duecentonovanta ci sono sessanta LSU che se non dovessero essere presi perderebbero il posto. Condivido che ci debbano essere le risposte giuste rispetto a interrogazioni e ordini del giorno – tutto ciò che legittimamente il collega Moretto e anche altri colleghi di opposizione fanno – però noi dobbiamo avere il coraggio di stigmatizzare e di non confondere quella che è la libera denuncia che tutti hanno la possibilità di denunciare, di scrivere al Prefetto, però secondo me ci deve essere anche

un'azione di contenimento in questo. La città sta cercando di superare un momento difficilissimo e questo lo farà anche contribuendo ad aiutare la macchina organizzativa con nuove presenze di giovani. Ci sono dei ragazzi che hanno fatto un concorso legittimo, per giunta fatto da un altro ente, che è il Formez, ci sono sessanta LSU, e penso che bisogna un attimo fermarsi, opposizione e maggioranza, perché è assolutamente assurdo che si speculi su questi ragazzi. È vero che probabilmente continueremo in una guerra perché per qualcuno la campagna elettorale non è mai finita, perché è incredibile che a Roma alcune forze politiche hanno tentato di bocciare il piano di rientro e che alcuni esponenti politici tentano in qualsiasi modo di minare l'azione amministrativa bloccando una cosa che secondo me è normale e di cui penso la Giunta debba avere un sostegno totale da questo Consiglio. Quella delibera di scorrimento è una delibera che serve al Comune di Napoli e serve anche a dare speranze a una città che in questo momento non ne ha, perché probabilmente sarà l'unico momento di assunzione che avremo nei prossimi anni. Lo dico al collega Moretto che si faccia anche promotore – so che lui firmò anche l'ordine del giorno per lo scorrimento di graduatorie, che è un ordine del giorno che fu fatto in maniera *bipartisan* da tanti gruppi, se non da tutti – ed è importante un attimo fermarsi perché è veramente sconcertante – ho avuto copia dall'assessore Moxedano – e diventa difficile governare una città quando c'è qualcuno che in ogni azione amministrativa, ministeriale, di prefettura e di Corte dei Conti lavora non per contribuire ma anche in maniera negativa, perché il diritto di critica e di fare opposizione è un diritto assolutamente sacrosanto però deve essere fatto rispettando tutti e in particolare rispettando quei ragazzi che la settimana scorsa sono venuti piangendo in Consiglio a ringraziare poi per un loro diritto, perché il concorso l'hanno fatto, hanno fatto tre – quattro prove, sono passati e quindi assolutamente non c'è stata nessuna scelta personale su quei ragazzi. Io sono rimasto sconcertato e mi auguro che anche i colleghi di opposizione possano aprire un dibattito su questo perché non si può governare una città – lo diceva bene il collega Moretto – senza opposizioni, perché sono importanti e fondamentali, ed è importante che contribuiscano a governare la città con le loro critiche ma spero sempre con le loro proposte, ma non bloccando l'azione amministrativa di una Giunta e di una città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Lebro. La parola adesso al consigliere Schiano del gruppo IDV.

CONSIGLIERE SCHIANO: Grazie Presidente. Il giorno 18 novembre nella Commissione Patrimonio e Personale è stato presentato dal sottoscritto e dal consigliere Esposito un comunicato che voleva essere una richiesta all'assessore Franco Moxedano, dove chiedevamo con la deliberazione della 449 del 17 giugno 2013, proposta dal solo Assessore al Personale e all'avvocatura Francesco Moxedano, è stato approvato il nuovo regolamento che disciplina la materia dei compensi professionali per il personale togato, a seguito di una sentenza favorevole all'ente in applicazione degli articoli 27 e 37, il testo è stato adottato dalla Giunta con i pareri estremamente prudenziali della Ragioneria generale e del Segretario generale e senza tener conto delle osservazioni del MEF sulla necessità del previo recupero quale condizione per l'erogazione dei compensi in caso di sentenza favorevole con la condanna della controparte al pagamento delle spese (...). Il regolamento stabilisce che il costo complessivo degli oneri professionali spettante agli

avvocati dell'ente è di circa 2 milioni di euro solo per l'anno 2013, cioè circa 38 mila euro pro capite per il salario accessorio per ciascuno dei trentotto avvocati del Comune di Napoli, la differenza di stipendio tra il funzionario e il dirigente. È perfino previsto che gli importi siano erogati in mensili complessivi di tredicesime. Per avere diritto a questo importo è sufficiente che ciascun avvocato consegua il risultato di cinque sentenze favorevoli all'ente nell'anno di riferimento, indipendentemente dalla *quantum* della vertenza senza che tale compenso sia correlato della condanna al pagamento delle spese per la parte soccombente, e quindi senza attendere l'effettivo recupero della somma. In pratica, ai trentotto avvocati, di cui due dirigenti, viene attribuito un importo annuale massimo riconoscibile che è espressamente equiparato al trattamento economico in godimento ai dirigenti di seconda fascia del Comune di Napoli, senza che gli stessi abbiano superato alcuna selezione per la dirigenza o solo siano stati nominati a incarichi dirigenziali con decreto del Sindaco e con durata non superiore al suo mandato, e soprattutto senza che siano stati gli stessi attribuiti alle relative responsabilità dirigenziali. Con tale adeguamento economico – affermano i due sottoscrittori – è come se il Comune di Napoli avesse assunto altri trentotto dirigenti in periodo finanziariamente difficile per l'ente. L'importo dei pagamenti per compensi professionali agli avvocati del Comune di Napoli è stato di circa 600 mila euro nell'anno 2011, 750 mila nel 2012 e sarà circa 2 milioni di euro solo per il 2013, a fronte di una percentuale di recupero effettivo delle spese legali che negli anni precedenti risulta pari al 10 per cento della somma percepita. I sottoscrittori si chiedono il perché di tale incremento economico in soli tre anni di gestione dell'amministrazione attuale. Inoltre con quali risorse verrà pertanto garantita la copertura della restante somma? Agli inizi di settembre del 2013 la Ragioneria generale dello Stato ha dichiarato che i compensi erogati agli avvocati comunali, che non sono correlati all'introito di spese legali, sono interamente a carico del bilancio dell'ente e soprattutto devono essere inseriti all'interno del fondo generale del personale. L'amministrazione comunale a causa della difficoltà finanziaria in cui versa e ha l'obbligo di recuperare imposto dalla Corte dei Conti più di 6 milioni di euro per suddetto fondo del 2012 (il fondo ammontava a circa 48 milioni di euro a fronte di circa 54 spesi) a partire dal primo gennaio 2013 ha cancellato più di quattrocento posizioni organizzative dei quadri, ha ridotto del 25 – 30 per cento le spese per lo straordinario e turnazione, ha cessato le erogazioni delle indennità di disagio sostenendo la stessa con la produttività di gruppo e a beneficio di alcune categorie limitate di personale. I Consiglieri si chiedono come si concilia questa rigida politica di *austerità* che ha portato tagli significativi nelle tasche della generalità dei lavoratori del Comune di Napoli, con la probabile necessità di nuovi dolorosi sacrifici che consente a un numero ristrettissimo di dipendenti di godere di immunitarie indennità mensili (tredicesima compresa) e quindi come sono ammissibili nell'attuale situazione finanziaria del Comune. Avevamo chiesto una risposta all'Assessore e l'Assessore Moxedano ha dichiarato pubblicamente che ci avrebbe risposto per iscritto. Noi l'atto l'abbiamo depositato in sede di Commissione, e forse l'assessore Moxedano intendeva rispondere in questo modo: sembrerebbe che il giorno 19 novembre è stato registrato l'atto di liquidazione della Ragioneria generale in favore degli avvocati. Non era certo questa la risposta che noi intendevamo avere ma noi volevamo sapere quali erano i criteri per i quali si passava dai 600 mila euro ai 2 milioni di euro. Volevamo una specifica in merito, ma ciò non è avvenuto. Evidentemente l'assessore Moxedano non ritiene opportuno rispondere non solo ai Consiglieri di partito

ma anche a una domanda precisa. Spero che lo faccia quanto prima. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, prego.

ASSESSORE MOXEDANO: Voglio solo informare l'Aula, perché c'è il dirigente Scala, che non mi è pervenuta nessuna interrogazione. Ho chiesto formalmente alla segreteria del Consiglio di questa interrogazione e non mi è pervenuta e mi sembra molto strano che un'interrogazione prima che arriva all'interrogante venga già resa pubblica e si sostiene stamattina che non c'è risposta. Per questo mi scuso con l'Aula, perché sono stato uno dei sostenitori che l'Assessore non risponde in Aula e in particolar modo agli articoli 37, nel ribadire e scusarmi con l'Aula, ma mi sembra d'obbligo, non aver ricevuto a tutt'oggi nessuna interrogazione e veramente mi sembrano molto strani questi tipi di intervento. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola alla consigliera Molisso del gruppo Ricostruzione Democratica.

CONSIGLIERA MOLISSO: Gli Assessori non rispondono in Aula agli articoli 37 però poi trovassero il modo di rispondere, perché se no perdiamo tempo. Presidente, intervengo solo per comunicare a tutta l'Aula, quindi Giunta e Consiglio, ma anche a coloro che ci seguono, che lunedì 25 novembre ricorre la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Non vi ruberò tempo per illustrarvi quanto sia importante cogliere questa occasione e far sì che non sia la sola non tanto per fare una celebrazione quanto per riflettere sulle responsabilità, sui doveri specifici che il Comune di Napoli in quanto istituzione a servizio del cittadino e delle cittadine debba fare per il contrasto alla violenza sulle donne, ed è con questo spirito che lunedì 25 novembre il Comune di Napoli ha raccolto tutte le sue forze (il Consiglio, la Giunta, il Sindaco, i servizi) per svolgere una giornata di studio e di confronto dal titolo "Mai più violenza sulle donne". Presidente, qual è l'obiettivo di questa giornata di studio? È un obiettivo molto concreto: da molto tempo a questa parte le istituzioni pubbliche quando si trovano a dover affrontare delle problematiche gravi che rappresentano dei veri e propri allarmi sociali, la prima cosa a cui pensano sono degli investimenti, di trovare fondi per le politiche sociali, per le donne, per le pari opportunità, il Comune chiede alla Regione, al Governo e all'Europa, si parla sempre di nuovi investimenti, di difficoltà dovute per esempio ai tagli che subiscono gli enti pubblici sul fronte delle politiche sociali, però troppo poco spesso, forse mai, si pensa a delle operazioni a costo zero, e quando parlo di operazioni a costo zero mi riferisco nello specifico a utilizzare efficientare, mettere a sistema quello che già c'è, in primo luogo le forze rappresentate dai dipendenti e dalle dipendenti comunali, quindi il servizio *welfare*, le assistenti sociali, il centro per le famiglie del Comune di Napoli, il centro donna, gli sportelli del privato sociale che già da anni collaborano con il Comune per il contrasto alla violenza. Che cosa significa fare questo? Significa lavorare per evitare che le donne vittime di violenza subiscano poi quella che noi definiamo una violenza di ritorno, una violenza di secondo grado, una violenza che loro subiscono dalle istituzioni. Noi possiamo fare molto, la parte politica, la parte esecutiva, la parte dirigenziale e tutte le forze del Comune di Napoli impiegate su questi temi per evitare che le donne quando si rivolgono a noi come Comune di Napoli subiscono violenza per la

seconda volta. Dobbiamo mettere a sistema quello che c'è e immaginare delle pratiche che garantiscano alle persone una vera e piena tutela dei loro diritti umani nel rispetto dell'identità di genere. Colgo quest'occasione per invitare tutti a questa giornata, per ringraziare tutti coloro e tutte coloro che stanno collaborando per sollecitare l'assessore Roberta Gaeta affinché a quella giornata per la direzione dei servizi *welfare* del Comune ci sia la dott.ssa Chieffo o, se proprio non dovesse essere presente, un autorevole rappresentante o un funzionario, che ci venga a raccontare come attualmente il Comune si interfaccia con queste problematiche. Ringrazio l'Assessore al Personale per aver fatto in modo che ciascun direttore e ciascun dirigente possa autorizzare le dipendenti o i dipendenti che chiederanno un permesso ai fini di aggiornamento professionale per poter partecipare a quella giornata, è molto importante che il personale del Comune di Napoli partecipi a questi lavori perché questa giornata è un momento per chiamare a raccolta e per alleare la parte politica e la Giunta con le forze del Comune di Napoli per mettere in campo un'azione efficace di tutela delle donne vittime di violenza. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola adesso al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Prima dell'articolo 37 vorrei chiedere la verifica del numero legale, così magari qualche Assessore rientra in Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Santoro ha formalizzato la richiesta di verifica del numero legale.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da arte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **35** Consiglieri la seduta è valida.

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 35 su 49, il numero legale c'è, per cui possiamo procedere. La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Intervengo brevemente perché grazie a una buona intuizione avuta dal Presidente della Commissione Personale noi pochi giorni fa abbiamo avuto un'audizione di quasi tutti i dirigenti del Comune di Napoli. Uno dei primi a intervenire, vicesindaco Sodano, fu il dirigente del CUAG che lamentava grosse difficoltà nell'attività del proprio servizio e del proprio ufficio, cosa che è condivisa da molti servizi, per la carenza di personale. Io non so se è questa carenza di personale che sta rallentando l'attività del CUAG, però sta di fatto che i risultati sono che ci sono delle gare che sono state aggiudicate e non vengono contattate le aziende per sottoscrivere i contratti e quindi non possono iniziare alcune attività di queste aziende sul territorio. In particolare mi riferisco a quelle attività legate alla manutenzione delle strade e delle scuole. Noi abbiamo numerosi plessi scolastici, molte me ne sono stati segnalati sulla municipalità di Soccavo Pianura, che versano in condizioni veramente ai limiti dell'agibilità. Ci sono alcune scuole – c'è il consigliere Izzi che mi può confermare perché vive quel territorio – su quella municipalità che addirittura non hanno neanche più le porte perché sono state rubate e da oltre un anno non è stato possibile sostituirle, ci sono interventi che sono stati dettati da prescrizioni dell'ASL che rischiano quindi di far

chiudere le scuole. Noi non possiamo fare questi interventi, nonostante abbiamo i fondi a disposizione, nonostante è stata fatta una gara e nonostante è stata aggiudicata perché vi sono questi ritardi nella sottoscrizione dei contratti. Vicesindaco, mi rivolgo a lei, noi abbiamo questo grosso problema: abbiamo le scuole che cadono a pezzi, abbiamo i soldi e le imprese che sono state selezionate per intervenire e non si può procedere perché manca la firma del contratto, che è cosa sicuramente importante ma è assurdo soprattutto se il ritardo è dovuto alla carenza di personale. Questo sarebbe il colmo. Andiamoli a recuperare da qualche altra parte i dipendenti che servono, se è questo il problema, come è stato detto. La riunione dell'altro giorno è stata utile anche però per venire a conoscenza di altre notizie. Il dirigente del servizio in questione (servizio di staff a supporto dell'autorità per il garante anticorruzione) per sua stessa ammissione ci ha dichiarato che quell'attività ormai da quando ci sono state le dimissioni del prefetto Achille Serra, che era il garante anticorruzione individuato da questa amministrazione, quel servizio non sta operando più. Nel frattempo sono subentrate riforme normative con la legge 190 che hanno di fatto trasferito le funzioni svolte dalle autorità anticorruzione in capo ai Segretari comunali, quindi non è che si è dimesso il prefetto Serra e lo dobbiamo sostituire perché di fatto quell'autorità così come era intesa non esiste più. Noi abbiamo tempo fino a gennaio 2014, se non erro, per riorganizzare l'attività anticorruzione che viene fatta all'interno del Comune ma nel frattempo che senso ha, Vicesindaco, avere un dirigente e sei impiegati a comporre un servizio che non ha più motivo di esistere al momento, e forse neanche dopo? Da un lato ci si lamenta che non c'è il personale, e forse è quello il motivo del ritardo della manutenzione nelle scuole, sappiamo che carenze di personale ci sono ovunque, anche nella stessa Polizia Municipale, e poi ci permettiamo il lusso di tenere un servizio attivo con un dirigente e sei impiegati e con tutto quello che comporta tenere in piedi una struttura del genere quando loro stessi chiedono di fare altro perché in questo momento non stanno facendo niente. Non è che quindi stiamo parlando di sei imboscanti che stanno là sopra e si sono rintanati nelle pieghe del palazzo ma sono sei persone che attraverso il loro dirigente sono venute a dirci che non c'è più motivo che stanno a fare questo tipo di attività e quindi di utilizzarli diversamente visto che vogliono lavorare. Affido questa mia riflessione al vicesindaco Sodano, so che lo stesso Presidente Varriale insieme agli altri componenti della Commissione vorrebbe riaffrontare la questione per capire, e diamo un bel segnale. Per prima cosa sciogliamo questo servizio e utilizziamo il personale per le attività per cui è preposto. Mettiamo il dirigente a fare il dirigente dove deve farlo, mettiamo i sei impiegati a fare gli impiegati dove serve ed è antipatico che da un lato ci si dice che non c'è il personale e mancano i dirigenti e poi ci permettiamo il lusso di averne uno che chiede di lavorare e che non sa però che cosa poter fare. Mi auguro che in tempi rapidissimi l'amministrazione comunale voglia dare una risposta a queste mie riflessioni che credo siano condivise dall'intera Commissione che si è trovata anche in imbarazzo l'altro ieri ad ascoltare queste affermazioni. Un netto controsenso tra chi chiedeva come il pane di avere personale e chi diceva che stanno là senza fare niente e di essere utilizzati diversamente e al meglio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Santoro. Adesso la parola al consigliere Borriello Antonio del gruppo PD. Dopo proseguiremo con l'ordine del giorno così come previsto.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Grazie Presidente. Visto che ormai si è un po' snaturata la funzione dell'articolo 37, vado pure io nella stessa direzione. Io voglio affrontare il tema del danno erariale, problema serio e verso cui è opportuno avere massima attenzione. Lo dico ai Consiglieri ma soprattutto agli Assessori. Voi ricorderete che criticammo aspramente la delibera dei 14 milioni per pagare quei lavori urgenti e indifferibili che non ricorrevano quegli estremi. Purtroppo quella delibera ci dice che c'è un danno erariale. È una cosa minima perché nel frattempo molti di quei pagamenti forse sono stati effettuati, però noi dobbiamo avere costantemente questa preoccupazione affinché su questioni che sono un tantino più corpose e più importanti si riescano a mettere in campo atti di buona amministrazione. Io sono preoccupato – il Vicesindaco lo sa – sulla trasformazione del Consorzio di depurazione di San Giovanni da depurazione a stazione di sollevamento. Parliamo di opere che sono in fase di conclusione e tutte quante avviate negli anni passati e il Consiglio comunale ha dato indirizzi precisi e puntuali di trasferire funzioni e personale all'ABC, ex Arin. Ci sono anche moltissime mozioni – l'ultima è stata approvata con il parere favorevole anche del Vicesindaco di Napoli – nelle quali si dice di concludere questa vicenda, quindi l'avvio della stazione di sollevamento, entro il 2013 e di recuperare possibilmente anche risorse per avviare lì non solo la messa in sicurezza dell'area che rimarrà del depuratore di San Giovanni ma la possibilità di bonificarla e trasformarla nel quadro di un'iniziativa già partita alcuni anni fa di estendere e qualificare la linea di costa, e si richiama anche una delibera di progetto tecnico e a mio avviso avremmo anche le risorse, se si riesce a costruire un tavolo tecnico, ma ho la sensazione che sarà complicato costituirlo, e invece andrebbe costituito per dare risposte su un tema per la verità che è largamente condiviso da tutti ma occorre fare una scelta precisa, puntuale e concludere questa vicenda. Per quanto riguarda il personale, mi appello al Vicesindaco, al Sindaco, che non c'è, all'assessore Calabrese per fare in modo che non solo l'operazione sul consorzio depuratore che va verso la sua liquidazione si effettui entro i termini che ho detto poco fa, ma che è contenuto anche nella nostra mozione, ma questo deve anche tenerci dentro quelle che sono le cose che condividiamo da tempo, vecchie e nuove, cioè passate e nuove amministrazioni, di puntare sulla straordinaria risorsa che è rappresentata dal mare e dalla sua costa. Queste condizioni esistono tutte e secondo me è opportuno implementare una forte accelerazione per recuperare anche un po' di tempo perso e mettere mano in modo più deciso e più risoluto nei confronti dell'ABC, dove forse qualche problema lì esiste perché la situazione è ancora ferma. Lo dico perché so bene anche del lavoro che stanno facendo gli Assessori e penso che sia giunto il momento di chiudere definitivamente questa vicenda nell'interesse del Comune di Napoli e soprattutto per non esporre, e in questo caso l'esposizione riguarderebbe la Giunta comunale e non il Consiglio comunale perché noi l'indirizzo l'abbiamo dato con il bilancio e con le mozioni. Sarebbe un danno che si aggiungerebbe alla beffa per il lavoro che comunque si sta facendo e che io ve lo ricordo sempre in modo da non incorrere in questo problema, che non sarebbe cosa neanche giusta nei vostri confronti perché il lavoro c'è ma bisogna chiudere definitivamente questa vicenda. Occorre che, con autorevolezza, il Sindaco, l'Amministrazione Comunale chiuda una vicenda che dura da troppi anni nell'interesse della città, a tutela dei lavoratori e soprattutto a tutela di un servizio che lì abbiamo realizzato.

Voglio dire una cosa sull'esposto per le assunzioni. Io avrei fatto un atto amministrativo per portare dentro, quindi rispondere rafforzando da questo punto di vista l'iniziativa

dell'Amministrazione, dico a Moxedano non solo hai fatto bene, ma io al posto tuo avrei fatto un'operazione ancora più grande e avrei cercato, con la flessibilità in ingresso per un anno, è noto ormai, l'ho detto in tutte le salse, ci sono documenti da me portati in Consiglio Comunale, alcuni dei quali approvati, poi la pessima gestione del Consiglio Comunale inteso non come Aula caro Presidente, del funzionamento delle Commissioni molto spesso le cose che dice Moretto e che non riguardano la Giunta per la verità, è che il funzionamento delle Commissioni e del Consiglio Comunale non è un problema che possiamo attribuire alla Giunta Comunale, è un problema che dovremo attribuire a chi ha le responsabilità del funzionamento delle commissioni e il funzionamento del Consiglio Comunale. Questo l'ho già detto altre volte, bisogna correggere il tiro perché spesso tante iniziative del Consiglio e anche tante iniziative delle commissioni restano lettera morta, invece molte di queste iniziative devono necessariamente avere la giusta dignità perché approvate quindi sono un indirizzo, poi uno può tenerne conto o meno ma deve in qualche modo dirlo, precisarlo e certificarlo. Questa cosa è utile per un corretto e democratico funzionamento del Consiglio Comunale e per ripristinare un corretto rapporto tra indirizzo e gestione, questo è utile a chi fa la gestione, è utile soprattutto nel caso nostro a chi fa l'indirizzo ma poi per il controllo a cui è chiamato dalla Legge a fare. Sul personale io avrei fatto quest'operazione, cioè di andare oltre con una flessibilità in ingresso per un anno, anziché avere forse 190 giovani a gioire ne avremmo potuti avere 350 – 360, poi tutti gli atti devono avere una sostenibilità di natura amministrativa, ogni atto non può essere prodotto senza che vi sia una rispondenza della legittimità amministrativa, per cui io non mi preoccuperei dal punto di vista dell'iniziativa se c'è o non c'è, perché l'atto amministrativo, io ho letto anche il parere del Segretario Comunale certifi chi che è un atto legittimo, anzi per la verità forse si poteva fare per la seconda volta addirittura il ricorso alla mobilità, perché ci sono interpretazioni diverse, ma è stato mantenuto lo scorrimento della graduatoria.

Io ritengo che l'atto sia stato prodotto nella forma giusta, poi se questo risponde a quei parametri l'atto a differenza di un'amministrazione non sottoposta a predissesto e quindi ai vincoli del 174 è una tutela per l'Amministrazione, perché poi l'atto deliberativo è sottoposto al vaglio della Commissione, tutti gli atti amministrativi sono sottoposti al vaglio della Commissione nazionale e al vaglio anche della Procura della Corte dei Conti. Io non avrei preoccupazioni in questo caso, anzi avrei colto l'occasione, dal punto di vista politico, in un momento di grande crisi della nostra città di ampliare la possibilità di portare più giovani, quindi più forze nel Comune di Napoli e a mio avviso c'erano le condizioni per farlo, sono baggiate le cose che dicono, non era possibile farlo con la prima fase, il primo anno a tempo part-time, non c'è scritto da nessuna parte, non avevamo nessun obbligo e quindi si poteva fare. È una scelta, io la rispetto e secondo me è un'iniziativa utile, importante, che comunque va nell'indirizzo delle cose che abbiamo detto tanti di noi e che io ho detto, io avrei fatto molto di più ma è un bene che questa iniziativa sia stata fatta e che parli comunque a 195 cittadini.

Termino, ne approfitto perché non si sa chi ha la delega, Assessore Calabrese non si sa, noi abbiamo la vicenda, visto che dopo ne discuteremo ma ho la sensazione che non discuteremo del nubifragio del 2001, lì c'è una partita aperta nel 2001, molti dei lavori sono stati conclusi, c'era il commissariato, poi è stato sciolto, è stato tutto trasferito ai comuni, le risorse non ci sono ma abbiamo anche decreti dirigenziali di messa a disposizione del Comune di Napoli per questi lavori, risorse regionali. Io direi, se gli

Assessori tra Calabrese, non so se c'è pure Sodano, troviamo il modo di riprendere questa vicenda, di concludere Via Settembrini e di far partire i lavori anche di Via Ilioneo, ci sono ancora quei sei appartamenti fermi dal 2001. Raccomando questo perché su piazzetta Settembrini siamo ormai all'80%, molti sono rientrati nelle proprie case, secondo me se si mette su un lavoro, questo lavoro possiamo anche giungere a ritrovare quelle risorse che sono necessarie e vorrei dirlo a Mario Calabrese, Assessore nel piano di rientro del Comune di Napoli, Piano di rientro 174 di dieci anni ci sono 2.500.000, non ricordo adesso, che sono previsti per il Piano di rientro. Mi scuso se ho utilizzato l'Articolo 37, ma tra disquisizioni di carattere generale, disquisizioni di ogni carattere o del nostro caro Attanasio che spesso si ribella e poi lo utilizza per le sue comunicazioni, io sono tra quello che lo disciplinerebbe di più perché l'Articolo 37, questo riguarda sempre te Presidente, dove vedi e dove ciechi si dice a Napoli, si deve utilizzare possibilmente per quelle iniziative che sono urgenti, se si fa così io mi atterro, come ho sempre fatto, a questo. Se invece è un modo per comunicare qualche preoccupazione e per comunicare all'Assemblea qualche iniziativa che bisognerà fare io mi appunterò e diventerà anche per me tribuna politica.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Caiazzo prego.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie Presidente. Io voglio dire molto brevemente, approfittando della presenza dell'Assessore Calabrese, del Presidente della Commissione mobilità, porre l'attenzione su una questione che a mio parere è di sicurezza cittadina e che va affrontata disciplinando i flussi di persone che si concentrano, soprattutto a partire da questi giorni, in Via San Gregorio Armeno. La strada diventa veramente affollatissima, tanto da rimanere fermi e imbottigliati lì anche per svariati minuti, bisogna affrontare questa situazione nell'immediato, proprio fornendo una diversa... disciplinando, cercando di organizzare i flussi e disciplinandoli diversamente, perché ripeto, si crea ogni anno questa situazione che dà anche spazio a scene di panico piuttosto gravi. Questo è tutto, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliera Caiazzo. La parola al Consigliere Verneti, prego.

CONSIGLIERE VERNETTI: Grazie Presidente. A supporto di quello che dice la Consigliera Caiazzo, negli anni addietro si è fatto un progetto di viabilità pedonale da parte della Protezione Civile per guidare i flussi pedonali delle persone. Se si potesse ripristinare questo tipo di attività da parte della Protezione civile della città di Napoli sarebbe una cosa buona e giusta.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Procediamo all'ordine del giorno così come era stato formulato, siamo alla delibera di Giunta Comunale numero 774 del 25 ottobre 2013, è una proposta al Consiglio di prendere atto a firma dell'Assessore Calabrese, che la illustrerà poi brevemente, di prendere atto dei contenuti del verbale di somma urgenza del 12 ottobre 2013 redatto ai sensi del comma 3 dell'Articolo 191 del

Decreto Legislativo numero 267/2000 così come modificato nella Legge 7/12/2012 numero 213 di conversione del Decreto Legge 174 del 2012 e di tutti gli atti prodromici e successivi allo stesso relativi ai lavori di riparazione a tutela della pubblica e privata incolumità necessaria al ripristino statico ed idraulico dei manufatti fognari di rampa Santa Maria a Parente coinvolti nella voragine apertasi in data 8 ottobre 2013. Autorizzazione al diverso utilizzo della somma complessiva di euro 59.594,45 da imputarsi sul capitolo 46300, impegno 596/85 int. 2080101, giusta delibera di Giunta Comunale 542 del 18 luglio 2013.

Prego Assessore Calabrese, a lei la parola.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie Presidente. I lavori di ripristino statico e idraulico dei manufatti fognari di rampe Santa Maria a Parente sono scaturiti da una segnalazione della Protezione Civile, che il giorno 8 ottobre ha richiesto un sopralluogo al servizio ciclo integrato delle acque per la presenza di uno sprofondamento all'altezza del civico 10 dalle dimensioni piuttosto ampie, di 1 metro per 0,80 profondo circa 1,30 metri. Lo sprofondamento era peraltro ai piedi di un muro di sostegno.

I funzionari del servizio ciclo integrato delle acque hanno constatato il crollo della spalletta fognaria che passava sotto per circa 3 metri, con preoccupante quadro fessurativo in evoluzione su entrambe le spallette, esteso per circa 12 metri, per di più in prossimità di questa fognatura è stata rilevata la presenza di una condotta di acqua potabile. Il funzionario della municipalità ha proceduto ad affidare i lavori di ripristino all'impresa di manutenzione della strada alla municipalità con verbale di somma urgenza, ritenendo che sussistessero completamente le condizioni per tale fattispecie. Stiamo parlando di una fognatura che è ceduta, quindi con tutte le conseguenze che ne derivano.

I lavori hanno consentito il ripristino del tratto fognario per il tratto crollato per il tratto interessato dal quadro fessurativo preoccupante, cioè tutto quanto l'intervento, la rimozione del materiale crollato e il ripristino ancora dello stato dei luoghi in superficie. Su questa delibera di somma urgenza c'è anche il parere favorevole del Collegio dei revisori del Comune di Napoli.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Ci sono interventi? Non vedo richieste di intervento su questa somma urgenza, la pongo in votazione così come è stata presentata all'ordine del giorno e così come l'ha illustrata l'Assessore Calabrese.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Santoro.

Chi si astiene lo dichiara. Il Gruppo di Ricostruzione Democratica e il Presidente.

4 astenuti e 1 contrario, approvata a maggioranza.

Metto in votazione l'immediata esecutività.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

All'unanimità.

Delibera di Giunta Comunale numero 786 del 30 ottobre 2013, proposta al Consiglio, presa d'atto dei contenuti del verbale di somma urgenza del 15 ottobre 2013 redatto ai sensi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere adesso quella delibera è passata, non possiamo dire... però al momento della dichiarazione non c'è stata la dichiarazione, io ho ribadito che erano quattro gli astenuti, c'è la verbalizzazione.

CONSIGLIERE MUNDO: Chiedo scusa Presidente, se è possibile, se possiamo rettificare la votazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Su richiesta del Consigliere Mundo si fa presente che c'è il Gruppo del PDL e PDL Napoli, cioè i tre presenti che sono Castiello, Mundo e Guangi, sono astenuti, quindi i quattro passano a sette, però vi chiedo gentilmente di stare attenti. Redatto ai sensi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere ci può essere anche un'impresione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi non era assente, stava uscendo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi stanno chiarendo che al momento...

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente a questo punto mettilo assente a questo punto, se è questo il problema lo mettiamo assente. Noi parliamo per quanto riguarda il PDL.

PRESIDENTE PASQUINO: Io le sto chiarendo che Castiello, e lo dico anche per il suo Capogruppo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Mundo per favore mi fa parlare? Castiello stava uscendo e ha detto anche io sono sulla stessa posizione, Mundo ha fatto la precisione e lo abbiamo messo, ma in quel momento la votazione era chiusa, non erano i presenti che facevano... Continuiamo, redatto ai sensi del comma 3 dell'Articolo 191 del Decreto Legislativo numero 267/2000 così come modificato dalla Legge 07/12/2012 numero 213 di conversione del Decreto Legge 174 del 2012 e di tutti gli atti prodromici e relativi allo stesso relativi ai lavori di riparazione a tutela della pubblica e privata incolumità dell'impianto fognario in Via Winspeare ubicato sul territorio della decima municipalità Bagnoli – Fuorigrotta, autorizzazione al diverso utilizzo ai sensi della deliberazione di Giunta Comunale numero 542 del 2013 degli importi necessari già impegnati con provvedimento numero 732 del bilancio 1985 capitolo 46300 intervento 2080101 e autorizzazione al dirigente del servizio attività tecniche della decima

municipalità di impegnare l'importo di euro 59.614,74. Assessore Calabrese a lei la parola per una breve illustrazione.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie Presidente. Anche questi lavori sono scaturiti dal cedimento di una parte della sede stradale di Via Winspeare all'altezza del civico 41 e dal contestuale cedimento del solaio di un locale commerciale in prossimità. Queste problematiche sono state rilevate dal SAT della municipalità il giorno 9 ottobre, il SAT ha proceduto ad ordinare la disostruzione del tratto fognario e alla successiva ispezione del tratto fognario stesso con i tecnici del servizio fognature della stessa municipalità. Dall'ispezione è emerso che le traversoni di copertura del manufatto fognario per una lunghezza di circa venti metri si presentavano dissestate e parzialmente crollate, si rilevava anche in questo caso il crollo della spalletta in muratura di tufo su ambo i lati della fogna.

Il ricorso alla somma urgenza, se non bastassero questi, si è reso anche dalla necessità di dover sospendere, siccome in quella zona oltre ad essere caduta la fognatura che ripeto, secondo me ogni volta che ci sono interventi sulle fognature ci sono dei problemi ambientali, era legato anche alla necessità di dover sospendere a quel punto anche il servizio di fornitura di acqua potabile e gas agli stabili prossimi a quelli del dissesto, perché si era portato appresso anche queste cose. Si è provveduto con somma urgenza a ripristinare e ricostruire le spallette e a porre in opera una nuova tubazione in pvc e a ripristinare la pavimentazione stradale. Anche su questa delibera di somma urgenza c'è il parere favorevole del collegio dei revisori dei conti del Comune.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Ci sono interventi? Non vedo richieste di intervento, quindi pongo in votazione la delibera così come è stata formulata e così come è stata illustrata dall'Assessore Calabrese. Delibera di Giunta Comunale numero 786 del 30 ottobre 2013.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Santoro e Nonno.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene il Consigliere Guangi e il Presidente Pasquino.

A maggioranza viene approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

All'unanimità.

Passiamo alla delibera di Giunta Comunale numero 743 del 14 ottobre 2013 che riguarda l'approvazione dello schema di contratto di servizio tra Comune di Napoli e ASIA Napoli SpA regolante lo svolgimento delle attività per la raccolta dei rifiuti e per l'igiene urbana in attuazione del regolamento per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, approvato con deliberazione consiliare numero 12 del 22 febbraio 2006 del Piano Comunale per l'implementazione e il rilancio della raccolta differenziata, approvata con deliberazione consiliare numero 5 del 6 marzo 2008 e con le specificazioni di cui alla deliberazione di Giunta numero 739 del 16 giugno 2011. Relaziona il Vicesindaco Sodano, Assessore all'ambiente, ne ha la facoltà.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente. Discutiamo ancora di ambiente e di rifiuti con questo contratto di servizi, credo che oggi si chiude nel modo migliore una discussione che ha visto il Consiglio intervenire a più riprese sui temi generali che riguardano la condizione del servizio di igiene urbana della città e anche sulle prospettive, sulle strategie che abbiamo messo in campo per rendere la città di Napoli autonoma. Mi dispiace che non c'è il Consigliere Moretto, spero che riveda la sua posizione perché ha presentato molti emendamenti, noi vorremmo discutere nel merito del contratto di servizio per tutti gli aspetti che eventualmente si possono ancora migliorare, noi siamo profondamente convinti nel ruolo dell'opposizione, dei contributi che vengono da tutti i gruppi, dai singoli Consiglieri per migliorare i provvedimenti che produciamo.

Venendo al merito della delibera che stiamo qui ad approvare, io non voglio utilizzare espressioni e aggettivi forti ma siamo ad un passaggio importante, perché è la prima volta dopo quattordici anni, dalla nascita dell'Azienda igiene urbana che finalmente si regola il rapporto fra il Comune, la proprietà e il soggetto gestore, l'azienda pubblica che abbiamo fortemente voluto e abbiamo anche consolidato in questi due anni e mezzo, completando un processo di internalizzazione. Oggi abbiamo un'azienda pubblica in grado di camminare, e con questo contratto di servizio potrà farlo in modo ancora più spedito, completando, avendo maggiori possibilità e opportunità anche il sistema creditizio di poter completare quel progetto di investimenti che come abbiamo detto nei dibattiti, nelle sedute precedenti, sono condizioni indispensabili per migliorare la qualità del servizio su cui, lo abbiamo detto con estrema franchezza in quest'Aula, io il Sindaco ma anche molti Consiglieri, dobbiamo migliorare su alcuni aspetti l'igiene della città. Dallo spazzamento al lavaggio dei cassonetti al lavaggio delle strade, alla maggiore puntualità rispetto alla raccolta dei materiali e al miglioramento della raccolta differenziata su cui siamo impegnati da pochi giorni anche con questa nuova modalità che si aggiunge alla raccolta porta a porta e la estende per altri 100.000 abitanti.

I numeri dell'azienda li conoscete, sono scritti nell'atto, li ribadisco brevemente per dare anche un senso, perché resta agli atti del Consiglio. L'ASIA oggi ha 2.421 dipendenti, dei quali solo 79 donne con 6 dirigenti e 8 quadri e 2.290 operatori, compresi sia gli operatori stradali sia i capi distretto e tutte le altre figure che servono per far funzionare un'azienda. Già questa fotografia ci dà un quadro a mio avviso abbastanza chiaro delle difficoltà che noi abbiamo, c'è un numero di dirigenti di gran lunga più basso rispetto ad altre aziende di igiene urbana di grandi città come Napoli, un numero di dirigenti insufficiente per le molteplici funzioni a cui è chiamata l'azienda e altre che verranno con la scelta che abbiamo fatto di passare da una fase di gestione solo dell'ordinario, prima l'emergenza e poi l'ordinario, ma riferito solo alla raccolta e allo spazzamento, la scelta di procedere invece ad un'impiantistica che renda l'azienda ancora più forte e più solida, in grado di parlare alla pari con le altre grandi aziende del centro nord Italia è evidente che c'è un numero di dirigenti assolutamente insufficiente. Manca un direttore generale, ed era anche questo un tema che avevamo posto, che l'Azienda più volte ha chiesto al Comune ma per i vincoli che abbiamo, che voi conoscete, non è stato possibile fino ad ora procedere. Un'azienda che dà un servizio ad una città da 1.000.000 di abitanti che è ogni giorno in città, di questo neanche si parla, perché spesso si danno dei numeri che fanno riferimento solo alla quantità dei rifiuti prodotti, ma è una città che ogni giorno ospita

circa 300.000 persone che vengono o per lavoro o per servizi presso le Istituzioni locali o perché chiaramente è il comune capoluogo. Abbiamo una città quindi che aumenta di un 30% ogni giorno, ha una presenza turistica significativa e in crescita, è un altro elemento positivo per la città di Napoli, durante alcuni periodi dell'anno, come il periodo natalizio, maggio o in occasione di eventi dove spesso la città quasi raddoppia, è evidente che in questi casi noi fronteggiamo, ed è uno dei temi che troverete all'interno anche del contratto di servizio, perché una città moderna deve essere anche attrezzata rispetto agli eventi che si realizzano in città, dagli eventi agonistici, le partite del calcio Napoli, immaginate che cosa accade durante una Champions League o una partita di cartello il giorno dopo in quel quartiere, non può questo ad esempio ricadere esclusivamente su una gestione di un distretto. C'è bisogno di avere una sessione specifica per gli eventi, così come noi stiamo lavorando perché ci siano compiti ben definiti all'interno dei diversi servizi che l'ASIA deve fornire.

Oggi noi con il contratto di servizio sostanzialmente facciamo la fotografia dell'esistente, questo vorrei che fosse chiaro, noi qui dentro non possiamo trovare le risposte alle insufficienze che abbiamo già evidenziato, come dicevo prima, nel dibattito della seduta precedente sul tema della qualità del servizio in città. Fotografiamo quello che oggi l'ASIA fa e non è stato facile, di questo devo ringraziare gli Uffici del Comune e la Direzione ambiente e la Direzione servizi finanziari, devo ringraziare l'ASIA, che è presente nei banchi del pubblico, il Presidente con tutta la struttura dirigenziale, per aver costruito le ventisette schede che sono le ventisette schede dei servizi che vengono erogati. Lì dentro voi, leggendo le singole schede, riuscirete a cogliere esattamente quali sono i punti di debolezza e su ogni punto, su ogni scheda si può agire per poterla implementare e decidere, e questo è il compito poi che compete al Consiglio Comunale, dopo la presentazione perché oggi è un primo passo, dopo questo atto si va alla firma del contratto di servizi, entro tre mesi l'ASIA dovrà presentare anche la carta dei servizi che sarà il passaggio successivo, che darà anche contezza al cittadino che oggi segnala alcune inefficienze, inadempienze e queste ultime verranno sanzionate. C'è un'azione regolamentata, un'azione chiaramente di stimolo forte e di programmazione forte che fa il Consiglio Comunale, fa l'Amministrazione Comunale e un'azione di controllo nei confronti dell'ASIA.

È evidente che noi sui singoli settori di intervento dobbiamo fare delle azioni, quindi oggi facciamo una fotografia, poi apriamo questo lavoro, ha avuto il contratto di servizi, il secondo passaggio, è rientrato il Consigliere Moretto nell'attimo in cui cito una cosa che lui aveva posto in Commissione, è evidente che qui manca un altro passaggio, che è il Piano industriale. Secondo una programmazione ottimale, aziendale, c'è un piano industriale da cui si colgono anche le strategie che l'azienda vuole mettere in campo rispetto sia al servizio di raccolta e spazzamento, ma anche rispetto all'impianistica che vogliamo realizzare, e nel Piano industriale si va poi a fare una ripartizione di compiti e funzioni degli investimenti necessari per poterla realizzare. Tutto questo verrà completato dalla Carta dei servizi, che riguarda la qualità dei servizi e quindi la risposta che i cittadini potranno riscontrare in modo puntuale, l'Azienda ASIA è già al secondo bilancio di sostenibilità, sono elementi aggiuntivi non richiesti ma che noi abbiamo voluto, che vanno oltre quello che prevede la normativa nel nostro Paese un bilancio di sostenibilità, un codice etico che è stato inserito all'interno dello Statuto aziendale, con la Carta dei servizi e con il Piano industriale noi avremo finalmente un'azienda che ha tutte

le caratteristiche per poter affrontare in modo moderno il servizio per conto del Comune di Napoli.

Tutto questo chiaramente, lo dicevo in Commissione ambiente, il Piano industriale risente di un'incertezza normativa che è legata al destino degli ATO, degli Ambiti Territoriali Ottimali, perché è evidente che se deve continuare ad esercitare la sua funzione esclusivamente per il Comune di Napoli ci sarà un Piano industriale che riguarderà esclusivamente l'autonomia gestionale e funzionale del Comune di Napoli, ed è già un grande risultato perché noi vorremmo lasciare al termine di questa consiliatura un numero di impianti e una programmazione impiantistica in grado di rendere Napoli autonoma e non più soggetta a sollecitazioni o ricatti che possono venire da altri soggetti esterni e con le conseguenze che per oltre dieci anni hanno caratterizzato il perdurare di emergenze. Il contratto ha la durata di cinque anni, il valore che viene stabilito, che abbiamo già approvato in Consiglio Comunale quando abbiamo approvato il Piano economico finanziario ha un valore di 187.000.000 di euro, chiaramente il tutto viene compensato con il pagamento da parte dei cittadini della TARES. Ne approfitto in questa occasione per dire che sta crescendo, sicuramente per disinformazione, un malcontento fra i cittadini, fra alcune associazioni di categoria, dobbiamo dire che su questo punto noi abbiamo fatto una lunga discussione in Consiglio Comunale e abbiamo inserito degli elementi di correzione per rendere meno pesante un aumento dell'imposizione che è dettata dalla Legge nazionale. Lo ribadisco in questa sede, la TARES è composta da una quota, 0,30 centesimi per metro quadro, che vanno direttamente allo Stato e noi siamo in questo caso solamente degli esattori per conto dello Stato, e per quanto riguarda la quota che compone il resto della tariffa, che all'interno della quale c'è sia la quota per il Comune di Napoli sia la quota per la SAPNA, per la Provincia, per la parte dello smaltimento, comunque le quote sia per le utenze domestiche che non prevedono dei coefficienti che hanno un minimo e un massimo, un coefficiente minimo e un coefficiente massimo. Noi abbiamo applicato per tutte le utenze, lo dico al consigliere Fiola che prima ha posto nell'Articolo 37 questo tema, ma anche per gli altri Consiglieri che si occupano e seguono le vicende che riguardano le attività commerciali, quindi le utenze non domestiche, noi abbiamo applicato per tutte le utenze non domestiche il coefficiente minimo, quindi pur applicando il coefficiente minimo ci sono degli aumenti dettati comunque da una volontà, da parte del Governo centrale, di aumentare complessivamente le imposizioni a carico delle utenze.

Lo stesso abbiamo fatto per le utenze domestiche, dove siccome il principio della TARES a differenza della TARSU va soprattutto a gravare quei nuclei familiari più numerosi, perché la logica è che se sono più numerosi producono più rifiuti, ed è un po' il ragionamento che fino ad un anno fa facevamo in quest'Aula, legata al fatto del pensionato che magari rimane in una casa da solo perché sono andati via i figli, ha 90 metri quadri ed è un single, non può pagare come una famiglia di quattro. Nei casi delle famiglie di uno, due e tre noi abbiamo applicato i parametri medi, nel caso da quattro componenti in su anche lì abbiamo applicato il coefficiente al minimo, e tutto questo comunque ha prodotto delle piccole lievitazioni, in alcuni casi, più grandi per le utenze commerciali rispetto alle quali non ci siamo fermati, conoscendo la condizione economica della città e le difficoltà che ci sono, abbiamo inserito ulteriori elementi di correzione che riguardano la collaborazione del cittadino o delle utenze non commerciali, per quanto riguarda il recupero della frazione umida, il recupero dei materiali che

raccogliono in modo differenziato e per alcune categorie commerciali, un emendamento approvato in Consiglio ma con la nostra condivisione, che riguardano quelle utenze non domestiche che hanno il conferimento dei propri residui speciali ad aziende, come nel caso di macellerie, pescherie e altre utenze che hanno un conferimento a società specializzate, anche in quel caso ci sono degli abbattimenti.

Tutto questo che abbiamo detto evidentemente non è arrivato, il Sindaco devo dire che nei giorni scorsi ci ha chiesto un ulteriore sforzo per comunicarlo adeguatamente, faremo nelle prossime ore, cominciamo a dirlo oggi così cominciamo a rasserenare, che il termine per chiedere questi sconti previsti del compostaggio per il conferimento dei materiali, che era previsto in delibera al 20 di novembre, siccome l'informazione non è arrivata agli uffici periferici, ci segnalano lunghe code al Corso Arnaldo Lucci, questo termine lo sposteremo al 20 di gennaio, per dare quindi la possibilità a tutti di poter accedere a questa opportunità. Ad esempio i condomini che vogliono fare il compostaggio condominiale possono farlo, devono chiaramente attestare che hanno o uno spazio verde o hanno un impiantino anaerobico all'interno del palazzo che tratta l'umido, e quindi un umido che non viene conferito allo stradale, quindi un umido che viene costretto al costo che noi dobbiamo sostenere per il recupero di questi materiali. In questa casistica è possibile un abbattimento fino al 40%, quindi sono sconti importanti che consentono assolutamente di alleviare un disagio non voluto da questa Amministrazione. Noi siamo pronti a prenderci le responsabilità se sbagliamo, ma in questo caso sulla TARES abbiamo fatto tutto quello che la normativa ci consentiva e in più abbiamo previsto una scontistica che va nella filosofia che l'Amministrazione ha scelto, di ridurre la quantità di rifiuti prodotti. Sostegno quindi a chi fa il compost, sostegno a chi recupera in maniera differenziata, sono opportunità che dobbiamo far conoscere, valutiamo adesso con l'Assessore al personale, con l'Assessore al bilancio la possibilità anche di attivare degli sportelli informativi per i cittadini allunghiamo i tempi per poter presentare la domanda, faremo slittare la seconda rata da dicembre al 2014, in modo tale che si allenta un attimo la tensione, i cittadini sono più tranquilli, hanno più tempo per poter comprendere un meccanismo che ripeto è molto complesso, per capirlo abbiamo dovuto veramente leggere e rileggere la norma più volte. Chiaramente quando ci sono dei coefficienti che devi applicare devi capire poi qual è la conseguenza, e se comunque fai uno sconto quegli oneri come li copri, insomma non è una materia semplice, non è un meccanismo semplice, adesso si sta discutendo rendendolo probabilmente ancora più complicato il meccanismo dell'individuazione della tariffazione per quanto riguarda non solo i rifiuti solidi urbani. La verità è che dentro la TARES hanno voluto comunque inserire un meccanismo di recupero di risorse da parte dello Stato, che ha reso più complicata quella che sarebbe stata la nostra volontà, il passaggio dalla TARSU alla tariffa per poter avere finalmente il principio che chi più produce rifiuti più paga, chi meno produce meno paga. Tutto questo lo stiamo un po' arginando con questi meccanismi di correzione, in parte ci siamo riusciti, in parte probabilmente non siamo riusciti a comunicarlo bene, quindi spostiamo al 20 di gennaio e usiamo questi due mesi per una corretta informazione e per rasserenare i cittadini.

Io non mi soffermo oltre per quanto riguarda le schede, poi dal dibattito ascolteremo i contributi che verranno, anche dagli emendamenti. Sostanzialmente questo oggi è – ripeto – un atto molto importante perché rende finalmente e dà la possibilità a tutti voi, a tutti cittadini di poter avere contezza di quello che fa l'Azienda igiene urbana, spesso

criticata giustamente, spesso criticata ingiustamente per mancata conoscenza di quelle che sono le dinamiche di come funziona il servizio. Oggi noi facciamo questo, mettiamo in condizioni tutti i Consiglieri e tutti i cittadini di conoscere le funzioni e le attività che l'ASIA svolge, con il numero di addetti, con il numero di operazioni che riesce a fare e garantire, e lì dentro – ripeto – basta leggere per capire che se io ho uno spazzamento o un passaggio ogni due settimane è insufficiente e lì devo agire. Avete lo strumento per comprendere, e quindi per decidere le azioni una volta che l'ASIA avrà presentato la carta dei servizi da qui a tre mesi, e da parte nostra la vigilanza che avvenga nei tre mesi, che ci sia un Piano industriale, noi avremo da qui a un anno, quando torneremo a fare il punto in Consiglio Comunale, di capire quali sono rispetto alla dotazione che con il Piano economico finanziario andremo a fare per ASIA, su quali settori di intervento dobbiamo agire con maggiore forza.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicesindaco. Si è iscritto a parlare la Consigliera Caiazzo Teresa del Gruppo Misto Verdi, prego.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie Presidente. Vorrei contribuire a questa discussione con una proposta, in mancanza della possibilità di estendere la raccolta porta a porta ad altre zone della città, vorrei proporre di considerare soluzioni per ambiti territoriali, al fine di affrontare pervicacemente la problematica della raccolta dei rifiuti in aree cittadine particolarmente critiche, tra cui quelle centrali, dove il vigente sistema della raccolta rifiuti risulta particolarmente inadeguato alle esigenze del territorio. Si tratta di perfezionare ed estendere una prassi che l'Amministrazione già contempla, quella dei punti di raccolta itinerante da applicare a scala di quartiere, di rione o di singola strada a seconda della maggiore o minore densità abitativa, della presenza di esercizi commerciali, fra cui ristorazione e somministrazione di cibi e bevande e della maggiore o minore frequentazione. C'è infatti una relazione innegabile tra densità abitativa di esercizi e di frequentazione e quantità dei rifiuti.

Sappiamo che la nostra città è la più densamente abitata d'Italia e che alcune strade, soprattutto del centro, sono frequentate da flussi di persone particolarmente numerosi, ai quali si sono fortunatamente aggiunti moltissimi turisti italiani e stranieri. Questo trend tende ad aumentare, di sera poi, soprattutto di sabato, l'area dei decumani, in particolare il decumano maggiore da Port'Alba, Piazza Bellini a Via Duomo è talmente affollata da rendere difficile il passaggio. Siamo ancora a novembre e l'affollamento aumenterà con l'avvicinarsi del Natale, che vedrà flussi ancora più numerosi da e verso San Gregorio Armeno, quello che dicevo prima, dove ogni anno si ripropone una situazione di pericolo a causa dell'enorme concentrazione di persone che si viene a determinare, una folla che opportunamente e diversamente veicolata. Questo problema va affrontato con urgenza perché fino ad oggi non è stato ancora fatto.

Ebbene da un'attenta e costante osservazione della situazione risulta che proprio in presenza dell'affollamento maggiore delle strade, e dunque dal tardo pomeriggio alla serata fino alla notte o al mattino, quando finalmente l'immondizia verrà prelevata, i cassonetti sono tutti colmi e debordanti. Va segnalata inoltre l'insufficienza dei cestini per i rifiuti, anche essi debordanti a causa dell'irregolarità del servizio di svuotamento. Fino alle 4.30 del mattino le strade, i sagrati, le piccole e grandi piazze, in particolare Piazza Bellini con le relative incolte aiuole, l'affaccia sulle mura greche sono luogo di

passaggio, di aggregazione e di stazionamento di una folla costituita per buona parte da giovani, e ciò avviene di fatto in mezzo all'immondizia.

Segnale che particolarmente in queste ore serali il centro antico è terra di nessuno, non c'è un poliziotto, non c'è un vigile e sosta selvaggia ai lati delle strade, da Via del Sole a San Pietro a Maiella a tutta via Tribunale a Piazza Dante, nessuno controlla inoltre la regolarità di un solo esercente, soprattutto per le somministrazioni di alcolici ai tanti minorenni. Sporadicamente si vede passare una volante, i poliziotti non scendono nemmeno dall'auto, fanno tutto al più un giro panoramico, dovrebbero invece girare a piedi e svolgere le mansioni loro affidate. Inoltre all'alba dell'indomani lo scenario di tali luoghi è desolante, lo spazzamento viene eseguito a macchia di leopardo e sovente i cassonetti dell'immondizia non sono stati svuotati, né prelevati i cumuli di buste e rifiuti ingombranti o speciali, ma anche dopo la rimozione dei rifiuti il fondo stradale cittadino è generalmente sporco.

La questione dell'igiene urbana è da collegarsi principalmente alla presenza e alla permanenza per troppe cose dei rifiuti in strada, soprattutto di quelli che debordano da cassonetti e cestini e che sono già depositati in cumuli grandi e piccoli al di fuori di essi. Tutto questo va urgentemente ed efficacemente affrontato, non è igienicamente sostenibile per i residenti e per i frequentatori dei luoghi, costituendo una penalizzazione significativa in termini di qualità della vita e attrattività del territorio. La città risulta infatti fortemente depotenziata nella sua offerta turistica nel mostrarsi in questo stato proprio nei luoghi di maggiore interesse storico e artistico, che sono oltretutto luoghi fra i più densamente abitati e frequentati. La mancanza di accoglienza comincia da qui, dalla mancanza di igiene e dalla permanenza dei rifiuti in strada. Stante l'aggravarsi dell'igiene urbana, soprattutto nelle aree centrali cittadine, ed accertata la possibilità di estendervi in tempi brevi la raccolta differenziata porta a porta, è mia convinzione che per l'inadeguatezza e l'insostenibilità dell'attuale sistema di raccolta nelle su citate zone, anche aggiungere in strada un altro contenitore per i rifiuti destinato all'umido può peggiorare e non migliorare la situazione esistente.

Il problema può a mio avviso essere affrontato con una diversa ottica, tesa non a mantenere ma ad eliminare la presenza e la permanenza per ore dei rifiuti in strada, incrementando e perfezionando una modalità di raccolta già esistente, e cioè una raccolta che avvenga con il conferimento presso automezzi stazionati in diversi punti e in orari stabiliti. Ciò implica una mezza a punto dell'organizzazione del servizio ed un efficientamento dello stesso, a tale scopo sarebbe indispensabile un investimento contenuto, l'acquisto e l'installazione di cestini dotati di tre diversi sacchetti per la differenziata. Spetterà ad un ulteriore operatore assegnato alla zona il compito di svuotare i cestini e conferirne il contenuto all'automezzo in sosta. Potrebbe essere opportuno procedere con interventi pilota in aree circoscritte e metterli a punto perché funzionino al meglio. Il carattere interattivo della soluzione è a mio avviso l'aspetto più interessante e più innovativo, ed è quello che gli attribuisce la maggiore garanzia di successo è quello che attiva e rinsalda il legame al territorio e che sollecita maggiormente a prendersi cura di esso, e l'interazione dà l'opportunità a non pochi cittadini che già potrebbero farlo, di trasferire finalmente ciò in atti concreti. Dovendo pensare ad un efficientamento organizzativo e alla diffusione di una prassi, che per funzionare va attuata con puntualità e rigore, si ha la possibilità di impegnare le risorse umane più motivate, più volenterose e più disciplinate a vantaggio del pieno raggiungimento dell'obiettivo.

La prassi dovrà prevedere monitoraggi continui, controlli sul lavoro e sugli orari degli operatori ecologici, nonché la presenza in strada di vigili urbani, sfruttando il rigore che la prassi implica e lo spirito di emulazione che potrebbe risvegliare nei più pigri, questa potrebbe costituire anche un'opportunità preziosa per affrontare problemi di altra natura, come quello della disorganizzazione, dell'assenteismo e dell'indisciplina, ancora purtroppo presenti fra chi dovrebbe svolgere efficacemente i servizi per la città con grave danno per noi tutti e per l'immagine di Napoli. Ci si potrà coordinare nella nuova organizzazione e programmazione anche con le altre forze dell'ordine cittadine, al fine di garantire costantemente il presidio del territorio, soprattutto in orari serali e notturni, altrimenti completamente abbandonato. È importante che venga condotta preventivamente un'efficace e capillare campagna di informazione alla cittadinanza e che si guardi alle esperienze di chi ha già messo in atto tale prassi. Gli automezzi stazionati andrebbero a sostituirsi di fatto ai cassonetti, che verrebbero praticamente eliminati dalla strada, questo tipo di raccolta avviene con successo ormai da anni in alcuni comuni della provincia, e se ben organizzata e ben gestita può funzionare anche a Napoli. Un comune della provincia può essere paragonato ad un quartiere della nostra città, e niente impedisce che più quartieri al pari di più comuni della provincia messi insieme possano essere interessati da questa efficace modalità di raccolta.

Bisogna inoltre tener presente che per la cittadinanza l'esigenza e la necessità primaria è l'eliminazione del rifiuto dalla strada e non la sua differenziazione, sono fiduciosa che la prassi del conferimento agli automezzi stazionati abbia successo proprio perché risponde con evidenza alla suddetta esigenza primaria del cittadino ed in subordine a quella della differenziazione del rifiuto, comunque le esigenze potranno essere ambedue soddisfatte. Inoltre bisogna tener presente la possibilità che abbiamo a portata di mano di attendere in tempi brevi ad un vero e proprio programma di infrastrutturazione urbana finanziabile con i fondi della Comunità Europea nell'ambito delle previsioni 2007 – 2013, grazie alla delibera regionale sull'accelerazione della spesa. L'infrastrutturazione consisterebbe nella realizzazione di un sufficiente numero di centri di conferimento e di certificazione delle frazioni selezionate, isole ecologiche anche mobili almeno uno per municipalità e più di uno per servire specificamente alcuni quartieri. L'isola dovrà essere sostenibile e compatibile con l'ambito nel quale andrà a collocarsi, dunque potrà essere minima con la previsione del solo transito e stazionamento dei mezzi in una data area, o più complessa con apprestamenti stabili e le soluzioni dovranno essere innovative, piacevoli ed estetiche, con un'inevitabile ricaduta sulla vivibilità e sulla qualità urbana. Il tutto in conformità al Piano Regolatore Generale in merito all'adeguamento agli standard urbanistici per dotazione di servizi.

Il programma di infrastrutturazione è dunque da redigersi coordinandosi con l'Assessorato all'urbanistica per l'individuazione nell'ambito cittadino dei siti dove realizzare le dette isole ecologiche e per determinarne tipologia e morfologia. Partendo da una reale esigenza del territorio potremmo efficacemente rispondere con una soluzione interattiva minima e per ambiti specifici, che può essere inserita in una più estesa e completa infrastrutturazione dell'intero ambito cittadino, omnicomprensiva di soluzioni anche più complesse che contemplano apprestamenti stabili. Rispondere alle esigenze del territorio, come quella di eliminare i rifiuti dalla strada con soluzioni più prossime ai cittadini, più monitorate e controllate a scala territoriale minima o ridotta ma più uniformemente diffusa, significherebbe dare un segnale forte e concreto ai cittadini, al

fine del raggiungimento di un più alto standard dell'igiene nel confort urbano. Renderebbe inoltre possibile mettere in campo ulteriori misure e attività di cura della città, finalizzate all'acquisizione di un suo maggior decoro e che la renderebbero di certo più accogliente e più attraente.

Di qui poi c'è un ordine del giorno presentato su questa proposta, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consiglieria Caiazzo. La parola al Consigliere Esposito Aniello, Presidente del Gruppo PD.

CONSIGLIERE A. ESPOSITO: Grazie Presidente. Raccolgo favorevolmente l'istituzione di un contratto di servizio che finalmente la città si trova ad avere, grazie all'ottimo lavoro svolto dall'Assessore Sodano. Rispetto a questa cosa esprimo grossa gratitudine alla dirigenza dell'ASIA, la quale con grandi sacrifici riesce a portare avanti un servizio che da anni trova sempre maggiori difficoltà. Sono però esterrefatto sulla questione della raccolta differenziata, perché se noi diciamo di voler ottenere una raccolta differenziata, è un progetto che porta avanti questa Amministrazione da anni ci saranno delle difficoltà oggettive in questo non ci sono gli impianti di compostaggio, dove sono state individuate anche delle aree, e soprattutto sulla costituzione dei carichi di lavoro, perché personalmente io ritengo, avendo vissuto da consigliere di municipalità e da Presidente della commissione ambiente nella VI municipalità, praticamente l'ASIA ha grosse difficoltà. Quando noi partiamo con la raccolta differenziata, io sono a favore della raccolta differenziata a spinta e soprattutto no al termovalorizzatore sempre, sono d'accordo su questa linea, la cosa che mi lascia esterrefatto è come si fa a calcolare la pianta organica dei dipendenti. Ho visto dall'esperienza precedente in municipalità che praticamente degli operatori che prima facevano lo spazzamento sono stati adibiti alla raccolta differenziata, rimanendo i quartieri praticamente senza spazzamento. Bisogna stare molto attenti su questa cosa.

Un'altra cosa che volevo porre all'attenzione dell'Amministrazione è soprattutto il controllo da parte delle forze dell'ordine di avere un corpo che sia finalmente specializzato e qualificato per quanto riguarda la polizia ambientale, e soprattutto avere i resoconti di questo servizio, se viene svolto effettivamente in città. Io vedo che in città ci sono dei cumuli di spazzatura perenni, dove c'è immondizia accumulata da anni ed è stata fortemente segnalato da me all'Assessore Sodano questa situazione, praticamente vicino a dei fabbricati dove abitano centinaia di famiglie questa immondizia bruciata continua a rimanere là a terra. Un'ultima cosa che volevo portare all'attenzione dell'Assessore che è importante è sulla TARES. È stato previsto che al cambiare delle variabili... praticamente so che restano sempre inevase le richieste che sto facendo all'Assessore Sodano per quanto riguarda i cumuli bruciati che da anni si trovano vicino ai fabbricati e alle abitazioni di centinaia di famiglie, questi cumuli non vengono raccolti, c'era un impegno personale anche del Sindaco e non è stata fatta questa cosa, ci tenevo a segnalarlo, soprattutto sulle zone dell'area orientale.

Chiedo all'Assessore sulla TARES, visto che è una tassa che ormai sta scannando i napoletani, anche se è stata proposta con il minimo della variabile per quanto riguarda la parte mobile della tassa. Volevo sapere se al cambiare delle variabili è in automatico che la TARES... voglio essere più specifico, se c'è qualche defezione di qualche defunto, se c'è qualche trasferimento di residenza, questa cosa qua viene automaticamente nella

TARES? Questa è una domanda importante per i cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Presidente Esposito. La parola adesso al Consigliere Attanasio Carmine, del Gruppo Misto Verdi.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Diciamo che l'approvazione del contratto di servizio è una tappa importantissima, quindi un plauso va dato sia all'Assessore Sodano che al Presidente dell'ASIA, Del Giudice, che tanto sta facendo per riorganizzare quest'azienda. È chiaro che il tema dei rifiuti nella nostra città è un tema complesso, un tema che è stato affrontato in maniera seria solo negli ultimi due anni. Tutti ricorderanno quello che era la nostra città, era conosciuta nel mondo soprattutto per l'emergenza rifiuti, emergenza che si sta cercando di superare, non è totalmente superata perché ci sono dei casi di criticità dovuti anche al fatto della cultura dell'usa e getta che noi dovremmo in primis combattere per risolvere la questione dei rifiuti.

La questione dei rifiuti va risolta a monte e i protagonisti devono essere tutti i cittadini di questa città, perché noi a monte dobbiamo arrivare ad una riduzione della mole dei rifiuti. Tre settimane fa sono stato ad una festa in una campagna, una festa di bambini, eravamo circa trenta famiglie per un complessivo di cento persone, io sono rimasto esterrefatto dal consumo che si è fatto di plastica, è stata una cosa inaudita, veramente io non penso che questo pianeta possa più sopportare questo modo di andare avanti e di vivere. Penso che soprattutto sull'educazione civica ambientale, che spero al più presto possa venire nelle scuole della nostra nazione, da questo, di bambini bisogna far comprendere che produrre tanti rifiuti non ci fa andare assolutamente avanti. Il contratto di servizio va bene, lo abbiamo letto, però ci sarebbero da fare alcuni suggerimenti, suggerimenti andrebbero fatti anche a livello nazionale, cambiare proprio il modo di pensare alla risoluzione del problema dei rifiuti con le formule cauzionali, che sono quelle che ci salverebbero. Lo sapete tutti, lo abbiamo detto più volte, se si riuscisse a dare il valore economico ad una bottiglia di plastica, ad un qualsiasi rifiuto sicuramente tornerebbe indietro senza avere l'incombenza di andarle a raccogliere, pensiamo a cosa erano i cartonari fino a vent'anni fa, non c'era un cartone vicino ai cassonetti, bastava metterli e dopo dieci minuti scomparivano. È questa la strategia che a mio parere va perseguita, fare in modo che i rifiuti possano avere un valore economico, perché certo se la cartuccia della stampante vale un euro la cartuccia della stampante ritorna al negoziante, così via per tutti i rifiuti, basterebbe fare solo dei centri di raccolta, ma questo purtroppo non si può fare a causa della Legge, quindi parliamo di quello che dovrà avvenire.

In merito alla questione della raccolta dei rifiuti nella nostra città noi abbiamo presentato anche alcuni ordini del giorno caro Assessore, uno di questi è quello di ampliare l'orario per il deposito dei sacchetti dei rifiuti. Noi abbiamo un problema, le ore 20.00 soprattutto nel periodo invernale e per le persone anziane diventa un problema perché molti hanno paura di scendere dopo che sono stati chiusi i negozi, mi sembrerebbe intelligente anticipare alle 19.00 il deposito dei rifiuti, per consentire alle persone più anziane di scendere in orari in cui i negozi sono aperti. Questo è un problema non di poco conto, per chi vive la città è un problema che esiste e che secondo me si può risolvere con una semplice ordinanza, quindi prego l'Assessore all'ambiente di preoccuparsi di emettere un'ordinanza che possa servire nel periodo invernale ad ampliare di un'ora il deposito dei

sacchetti dei rifiuti.

Un altro problema che io ho segnalato immediatamente due mesi fa, sia all'Assessore e sia alla dirigenza dell'ASIA è quella dei cassonetti per l'umido. Noi siamo quelli che hanno spinto affinché si cominciasse a raccogliere l'umido anche per strada, soprattutto spingevamo per una raccolta nei quartieri Arenella e Vomero, poi questa raccolta dell'umido è stata estesa a tutta la città. I cassonetti uguali ai cassonetti per il tal quale creano comunque delle difficoltà, c'è bisogno nell'immediato che questi cassonetti, ormai li abbiamo comprati o quantomeno li stiamo per comprare perché mi sembra che non siano arrivati tutti, questi cassonetti bisogna distanziarli e non metterli vicino agli altri, poi in un futuro bisognerebbe cambiare la forma di questi cassonetti per fare in modo che non ci sia nessun alibi per coloro che presi vicino al cassonetto possono dire sono uguali, non ci ho fatto caso, e quindi evitare un'eventuale multa. Multe che purtroppo non arrivano, sono poche, non bastano, qui ci vorrebbe un vigile urbano dietro ogni cittadino, perché se le strade sono sporche, io faccio un esempio, basta andare sotto casa mia, a Simone Martini, dove gli spazzini non vengono mai perché ci abito io probabilmente, basta andare lì, scendere la mattina e vedere ogni forma di rifiuto, la bottiglia di plastica, la schedina, il pacchetto di sigarette, vuol dire che tutte quelle persone che hanno gettato questi rifiuti sono tutte persone incivili, allora qual è la soluzione? La soluzione caro Assessore l'abbiamo indicata anche in Commissione ambiente da due anni, lo abbiamo detto cento volte in questo Consiglio, lo abbiamo codificato con il bilancio, c'è bisogno di venti vigili motociclisti, di venti motociclette da acquistare, metterle in moto la mattina, farle girare con una bella divisa della polizia ambientale, di fare un po' di sano terrorismo, di fare qualche multa e in due settimane finisce il fenomeno del deposito dei rifiuti. Sicuramente l'acquisto delle motociclette è molto meno di quello che spendiamo ogni qualvolta si fa un intervento di 20.000, di 15.000, di 30.000 euro, di cosa parliamo? Bisogna risolvere il problema una sola volta in due settimane, basta mostrare i muscoli.

Io sono stato testimone due anni fa, quando due vigili della polizia municipale in borghese hanno cercato di multare un cittadino che buttava un sacchetto fuori orario, quasi stavano per essere picchiati, prima perché erano in borghese, quindi non erano riconoscibili, il cittadino che gridava ma chi sei, chi non sei, praticamente per poco non si è arrivati alla rissa, i motociclisti consentirebbero, avendone due per municipalità, un contatto diretto, visto che con la moto in cinque minuti ci si sposta da una municipalità all'altra, e quindi garantire anche sicurezza a questi agenti della polizia municipale che intervengono, e che molto spesso sono anche minacciati, se non quasi picchiati, come è successo a Pozzuoli. Poi c'è un altro argomento importante del quale abbiamo parlato più volte caro Assessore, è la pulizia degli assi viari di collegamento che sono la vergogna della nostra città, bisogna comprendere, fare una conferenza di servizi e capire come tangenziale, poiché noi versiamo una tassa iniqua alla tangenziale di Napoli che dovrebbe essere una strada comunale ormai a tutti gli effetti, con tangenziale e Società Autostrade, come fare con i loro mezzi a pulire questi assi viari. Queste sono alcune delle indicazioni, perché è inutile stare a parlare di tutto e poi di non mettere in campo delle proposte concrete, che sono proposte condivise, sono state condivise già in Commissione ambiente, sono state condivise dalla cittadinanza, sono delle cose semplici da fare, benedetto il Dio facciamole, cerchiamo di dare una risposta concreta a questi cittadini che si lamentano dei rifiuti, basta andare a Piazza Bellini e vedere che cos'è il monumento che abbiamo là, è un immondezzaio. Come si può dare un'immagine della città di questo

tipo? Veramente è scandaloso, bisogna trovare delle soluzioni e l'unica soluzione è quella di colpire, di fare le multe e bisogna farle, facciamole.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Attanasio. La parola al Consigliere Vernetti, del Gruppo Per una città ideale.

CONSIGLIERE VERNETTI: Grazie Presidente. Riprendendo un attimo il discorso di Attanasio, davvero ci sono dei problemi in città, perché il cittadino non è avvezzo a comportarsi in modo corretto. Io insieme all'Assessore Sodano e ASIA Napoli sto cercando di trovare dei sistemi innovativi, ho attivato il patrimonio con l'Assessore Fucito e il suo staff per identificare dei locali in alcune zone di Napoli da utilizzare, come avviene in Svizzera, come riciclerai, cioè accorciamo i tempi, non realizziamo strutture a supporto, utilizziamo quel personale che meno può lavorare di ASIA, che ne ha parecchio vedendo un po' l'organigramma del personale, che ha attitudine al lavoro su strada e quindi utilizziamo al massimo una funzione in città, oltre a quella che può essere la sensibilizzazione. È indubbio che in città la sensibilizzazione non è di tutti, ognuno di noi dovrebbe fare la propria parte in quota parte, sia la polizia locale, non parlo di quella ambientale perché non può essere un problema dell'ambientale quello dei cittadini che sversano fuori orario ma è un problema di tutta la polizia locale, come sta accadendo in questi giorni che vediamo dai giornali che sta iniziando ad emettere multe anche la polizia normale per strada. Non c'è bisogno che intervenga l'ambientale, l'ambientale deve tutorare l'esterno della città, nelle zone limitrofe alla città, dove c'è lo sversamento. Inoltre implementare i cestini stradali con i cestini di colore diverso, cercando di intercettare anche la frazione di multi materiale e vetro, perché noi abbiamo attualmente un unico cestino stradale dove viene gettato di tutto, se noi riuscissimo a fare almeno i tre colori riusciamo a raggiungere un buon risultato.

Un'altra cosa importante è intercettare gli ingombranti all'ingresso della città, fare dei check point all'interno della città, quando arrivano questi grossi mezzi a scaricare in città devono sballare fuori non possono farlo in città, come avviene quotidianamente. Ogni mattino nelle zone dove ci sono le attività commerciali cinesi è un inferno, ci sono tonnellate e tonnellate di cartoni che vengono abbandonati, queste persone dovrebbero sballare fuori in un check dedicate o a gestione ASIA o quel che sia, entrano e mettono in funzione le navette elettriche che entrano in città, in questo modo ridurremmo in un solo colpo sia l'ingresso in città di mezzi pesanti sia la movimentazione interna alla città. Iniziare ad attivarci con le varie associazioni di categoria e di produzione per rimettere in campo il vuoto a rendere, perché è questa una cosa importante, se noi riusciamo a sensibilizzare le case produttrici di bevande e anche di materiali plastici, le grandi distribuzioni al vuoto a rendere, anche dieci centesimi, venti centesimi, è un'azione che riduce di molto. In altri Paesi questa cosa è attuata, non capisco perché in Italia non si può attivare una cosa del genere. Se noi riuscissimo con le riciclerie interne non abbiamo bisogno poi di tutti questi mezzi di ASIA che vanno girando, basterebbe la sera la raccolta, ad esempio i quartieri Spagnoli, la zona del centro storico dove le strade sono molto, molto piccole, almeno trovare una quindicina di locali dove installare le riciclerie, dove ogni cittadino può andare a depositare direttamente senza che tu hai i mezzi oppure a chiamata, come si voleva fare, per attivarci un po' meglio per quanto riguarda la

fruibilità del servizio in città.

Con questo contratto di servizio secondo me noi abbiamo messo una pietra miliare a quello che effettivamente ha significato ASIA nel corso di questi anni, grazie all'entourage di ASIA e grazie all'impegno dell'Assessorato all'ambiente noi mettiamo un punto fermo per quello che è il servizio nella città di Napoli, un cambiamento sia di rotta che di programma, un programma che può essere sempre più agevole e sempre più dinamico, perché finora ASIA era una struttura elefantiaca, grazie all'intervento serio e concreto di tutto lo staff di ASIA e dell'Assessorato si è riusciti a renderlo leggermente più dinamico, dobbiamo solamente cercare di alleggerirlo di più. Inoltre chiederei di attivare anche altri tipi di raccolta in città, ad esempio noi abbiamo un problema serio con i cdrom, attualmente in Inghilterra i cdrom, che sono composti da policarbonato, vengono riciclati al 99%, c'è una grossa resa, in Italia attualmente questo tipo di raccolta non esiste. Possiamo attivarci affinché questo materiale non venga distrutto e venga recuperato come materia prima? Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Verneti. La parola al Consigliere Russo Marco, Presidente del Gruppo IDV.

CONSIGLIERE M. RUSSO: Grazie Presidente. Noi siamo d'accordo, chiaramente voteremo a favore di questa delibera, pensiamo altrettanto che sia un passo in avanti che facciamo nell'organizzazione per quanto riguarda il ciclo integrato dei rifiuti. Non penso che bisogna sviluppare oggi una discussione così articolata in merito ad una serie di segnalazioni che stanno avvenendo attraverso i miei colleghi Consiglieri, ma sicuramente ci sarà l'opportunità successivamente di andare a verificare se l'ASIA, avendo fatto un lavoro, supponiamo che ha misurato le proprie forze e le proprie capacità da mettere in campo nel rispetto poi successivamente questo contratto di servizio. Vanno sicuramente apportate delle modifiche, ma non tanto nel particolare, perché abbiamo già saputo e ci è stato già ripetuto a più riprese che c'è un personale ormai anziano, che i mezzi sono pochi, le risorse sono poche, tutte queste cose le sappiamo benissimo.

Non condivido la posizione di intervenire in maniera decisa e determinata nel – tra virgolette – punire senza discriminazione chi non rispetta le regole, però suppongo invece che, e questa posizione è condivisa da tutto il Gruppo, bisogna invece iniziare ad intraprendere nuove campagne di sensibilizzazione che hanno dato nel recente passato grandi risultati, anche in quartieri meno abituati a rispettare le regole. L'invito è di programmare, magari approfittando della presenza del Presidente dell'ASIA in Aula per far partire una nuova campagna di sensibilizzazione, so che già sono state fatte nel recente passato, è opportuno magari ritornarci su finché facciamo capire a chiare lettere che il rispetto delle regole significa innanzitutto il rispetto per se stessi, rispetto per la città e rispetto dei ruoli di chi opera in questa città con grandi sforzi e grandi sacrifici, cercando di mantenere la città pulita e di presentarla in maniera opportuna e vivibile sia all'interno della città stessa, ma per chi viene da fuori e ci viene a trovare sperando di vivere in una città a dimensione umana.

Ripeto, la nostra posizione è favorevole, vorrei che il Vicesindaco si facesse carico di qui a qualche mese di andare a verificare questo contratto di servizio, dando il tempo e la possibilità di riorganizzare il tutto anche all'ASIA, per poi eventualmente portare le opportune integrazioni o modifiche a quella che sarà la presentazione del servizio nella

città di Napoli. Sappiamo tutti che nelle periferie esiste un problema più grave, in quanto quartieri periferici sono spesso confinanti con altri comuni, anche in questo caso, è stato già sollecitato il problema in Consiglio Comunale, bisogna accelerare per trovare quelle risoluzioni affinché non ci continuiamo a fare carico del danno che ci procurano utenti di altri comuni nella nostra città, così alleggeriamo anche il problema degli operatori ecologici dell'ASIA.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Russo. La parola adesso al Consigliere Fellico Antonio, del Gruppo FDS, Laboratorio per l'alternativa.

CONSIGLIERE FELLICO: Grazie Presidente, così come il Consigliere Russo, che mi ha preceduto, sarò brevissimo, anche perché devo dire la verità, io mi sono convinto del contratto di servizio non perché l'ho letto, devo confessare la colpa politica e istituzionale, ma perché in più occasioni ho sentito il Vicesindaco in Commissione e quindi lui, per quanto mi riguarda, riusciva a tranquillizzare – tra virgolette – politicamente quelle che erano state alcune nostre perplessità rispetto a come deve funzionare questo contratto di servizio. Una delle cose che di più mi ha colpito, cosa che non è mai stata fatta, già è stato detto, la regolamentazione tra aziende e Comune di Napoli, io spero che questa regolamentazione avvenga non solo tra aziende e Comune di Napoli ma anche con i cittadini, che in verità questa regolamentazione e questo modo di vivere la nostra città secondo il mio punto di vista non l'hanno fatto proprio.

Tutte le osservazioni che lei in Commissione – Vicesindaco – ha sempre fatto per il miglioramento della raccolta, dello spazzamento, del lavaggio dei cassonetti, tutte quelle cose che possono sembrare ordinarie fino a poco tempo fa io credo che in questa città erano cose straordinarie. Una raccolta di rifiuti più adeguata e un sistema che eventualmente deve avere anche un occhio di riguardo Vicesindaco, non so se ne parliamo poco o ne parliamo troppo, sugli esercizi commerciali, i bar, ristoranti, pizzerie, sversano di tutto e di più credo senza differenziare niente. Un'attenzione va soprattutto sul disciplinare la città indipendentemente di quella che sarà poi l'eventuale programmazione di come disciplinare questa città. Qualcuno dice che ci vogliono vigili adeguati o la polizia ambientale, beh io mi auguro che sia questo affinché questo servizio venga fatto in un modo diverso. Anche perché, mi si consenta una divagazione, io ho visto lavorare la spazzatrice a Scampia, io abito lì dove non c'è il vicolo, ci sono mille problemi in quel quartiere ma ci sono strade in mezzo, la spazzatrice viene a lavorare quando c'è una pioggia assurda, è una cosa allucinante, se questo contratto serve affinché l'azienda deve operare meglio ben venga.

L'ultima cosa che voglio dire Vicesindaco sul problema che la TARSU e sono convinto che l'Amministrazione Comunale e noi con il nostro voto, io sono stato uno che ho votato quindi non faccio neanche il pentito, tanto per essere chiaro, però quando si parla di 5, 6, 7 persone, soprattutto nelle zone di periferia, dove giusto o ingiusto che sia, io dico ingiustamente, una famiglia deve pagare... non faccio l'esempio su di me perché io rispetto agli altri sono un benestante, minimo 600 euro, credo che qualche problema c'è. La nostra giustificazione è che non siamo noi dovuti a fare delle scelte economiche rispetto a questo problema o delle scelte di far sì che il cittadino o la famiglia paghi di meno o di più, io credo che noi tutti insieme abbiamo fatto il possibile affinché ci sia stata

la minore retribuzione possibile, ma vi posso assicurare che nonostante gli sforzi di questa Amministrazione e di questo Consiglio Comunale, quella cifra che viene a cadere sulle spalle dei cittadini, ripeto, soprattutto delle famiglie numerose all'interno delle periferie, perché noi sappiamo le famiglie numerose come si compongono, perché molti figli con i loro figli sono costretti a stare ancora con i genitori, quindi questi ultimi si devono sorbire non solo il carico della famiglia disoccupata, ma si deve anche sorbire un carico voluto dal Governo, contra che io spero di sbagliarmi, avremmo potuto fare qualcosa in più, forse non si poteva fare, ma una prossima volta un'attenzione in più rispetto a questo problema.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fellico. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Borriello del PD, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Grazie Presidente. La storia del contratto di servizio con l'ASIA è una storia lunghissima e l'atto deliberativo è stato costruito, redatto in modo perfetto, sono richiamati dal 2003, l'anno della costituzione, al 2006 al grande Piano approvato in Consiglio Comunale, caro Moxedano, che forse neanche ricordi, sul porta a porta, lo approviamo noi e quindi di implementare la raccolta differenziata e scegliamo il metodo del porta a porta. È ripresa poi anche un'altra iniziativa sul controllo analogo, lo dico soprattutto per tanti Consiglieri Comunali, non è che ASIA agiva per conto suo, c'erano comunque attraverso questi quattro atti deliberativi dentro regole che bisognava in qualche modo osservare per garantire il servizio, ivi comprese le scelte strategiche fatte dal Consiglio Comunale.

Io penso che sia cosa sana e giusta avere un contratto di servizio sempre e sia cosa utile, e se lo avessimo fatto prima sarebbe stato ancora meglio, ci si arriva adesso però forse qui non c'entra l'ASIA, qui c'entra come noi efficientiamo al massimo questo servizio, perché non possiamo assolutamente tenere strade della nostra città che non vengono spazzate per quindici giorni, e che correttamente nello schema che viene presentato ci sono anche i parametri. Nei parametri si dice questo ricorre soprattutto nelle aree periferiche delle municipalità di periferia, qui interrogo non ASIA ma anche, interrogo soprattutto noi, il costo per lo spazzamento è ripartito in egual misura per tutti i nuclei familiari della città, o abiti a Chiaiano o abiti al Vomero o abiti a Chiaia lo spazzamento è pagato con il costo complessivo ed è applicato a tutti, non è quello che riceve... chiedo un po' di silenzio per cortesia. Voglio dare un contributo anche di merito per tentare insieme di correggere alcune cose, chi abita in una zona dove lo spazzamento avviene una volta alla settimana, e ci sono strade che vengono spazzate una volta alla settimana perché il numero degli addetti è del tutto insufficiente, però noi dobbiamo sapere che quello spazzamento viene pagato allo stesso modo di come è pagato al Vomero, a Chiaia e ad altre parti e lì lo spazzamento è garantito attraverso i parametri che voi avete riportato in egual misura avendo un servizio in meno. Che cosa emerge caro Moxedano? Emerge che noi ci stiamo portando dietro un dato che diventa ormai strutturale, e questo dato strutturale è pericoloso, cioè che nelle periferie, e in questo caso le periferie... le municipalità definite di aree periferiche sono in termini demografici il 65% dell'intera città, quindi vi contribuiscono al 65% per questo costo e ricevono nella fattispecie dello spazzamento un servizio da considerare del tutto insufficiente.

Io ho preparato un emendamento, nello schema del contratto di servizio, ma in modo costruttivo non voglio rilevare una critica all'Amministrazione, voglio rilevare una criticità che c'è e che dovremmo assolutamente corrispondere una risposta in positivo. Ci sono realtà, quartieri che hanno garantito questo servizio, 1,9 – 1,8 significa che meno di due giorni alla settimana in quel quartiere complessivamente è garantito lo spazzamento. Se si considera che in un quartiere ci sono strade, anche nei quartieri di periferia, nelle quali viene garantito cinque giorni alla settimana, questo ti porta a dire che ci sono strade che non vengono spazzate per quindici giorni. L'emendamento che io rivolgo è di rafforzare e soprattutto avere questa preoccupazione, la preoccupazione di incrementare lo spazzamento soprattutto nelle aree cosiddette periferiche, che sono una parte grande della città e sono anche una parte numericamente rilevante e maggioritaria, e dovremmo fare questo sforzo a mio avviso. Così come uno sforzo va fatto per la sanificazione e il lavaggio dei cassonetti, quattro volte in quattro mesi è poca cosa, credo che anche qui dobbiamo, efficientando al massimo tutto quello che è possibile fare, dovremmo in qualche modo incrementarlo e dovremmo farlo soprattutto in alcune aree della nostra città affidando anche un monitoraggio di queste attività. Se il contenitore va sanificato e non è trascorso il mese e mezzo ma c'è una condizione tale che va sanificato, noi dovremmo avere strumenti per intervenire.

Io sarei qui per rivolgere, attraverso anche un ordine del giorno, un invito ad implementare queste attività, così come sarei per la campagna di sensibilizzazione a cui si faceva riferimento, la campagna di sensibilizzazione per avere maggiore collaborazione da parte dei cittadini la anche per dire che per la prima volta, se il contratto di servizio qualcosa fornisce, anche uno strumento ai cittadini, questa è cosa sana e giusta, è che se c'è un'inadempienza c'è un sistema sanzionatorio. Questo per aiutare l'Azienda a garantire il suo servizio e anche per avere un rapporto trasparente, in questo caso non con i cittadini ma con i contribuenti. Penso quindi che sia una cosa importante.

L'altra questione, io penso che un'azienda così complessa, dico prima la cosa che è più semplice dire, va rafforzata nel suo assetto dirigenziale, così come noi dovremmo in modo laico avviare una riflessione sulla differenziata. Noi non reggiamo, e questa città non è nelle condizioni di reggere costi di servizio elevatissimi, perché costano tantissimo, poiché tante altre città, alcune anche grandi, hanno attivato, tra l'altro era una vostra iniziativa del cartello elettorale, noi dobbiamo stare attenti perché quando si parla di queste questioni è preferibile mettere al primo posto trasparenza, evidenza pubblica, finalità etc., ma noi dovremmo integrare la differenziata attraverso una rete diffusa di cooperazione sociale per contenere i costi e al tempo stesso farlo diventare anche un elemento virtuoso, soprattutto sotto il profilo occupazionale per la città. Ritengo che questa è una strada, e non c'entra adesso il contratto di servizio che noi dobbiamo assolutamente assumere, così come, e concludo, nel dire che incoraggio, coi mantengo qualche riserva dovuta al fatto che spero e mi auguro che siano accolti i due emendamenti e la raccomandazione che ho testè cercato di rappresentare, il contratto di servizio che disciplina un rapporto tra il Comune e l'Azienda nostra speciale e soprattutto mette anche in condizioni i nostri concittadini, i nostri contribuenti di pretendere il servizio loro, che loro pagano e che sia erogato nelle forme migliori.

Noi dobbiamo – e lo dico adesso – passare, quindi con un gradualismo che è necessario e fondamentale, nell'organizzazione un'azienda che deve necessariamente avere una struttura dirigenziale più robusta rispetto a quella che c'è, noi dovremmo arrivare al punto

che prevarrà e dovrà sempre prevalere di più la programmazione del servizio. Il contratto di servizio deve aiutarci a programmare e a rendere sempre più efficiente un servizio che noi eroghiamo ai nostri concittadini, i quali – è opportuno anche dirlo – pagano il servizio dello smaltimento e del conferimento dei rifiuti, il più alto della città in ragione dei vincoli del 174, vincoli che tutti ricorderanno, io ho presentato e fu approvata dal Consiglio Comunale di Napoli una mozione per avviare una riflessione, anche attraverso l'ANCI, perché il Comune di Napoli deve uscire dal 174. I vincoli del 174 ritorneranno sempre sulla tassazione, ma ritorneranno sempre sulla Cassa Depositi e Prestiti o per gli investimenti, io non dico facciamo con la mozione mia che è stata anche approvata, dico avviamo una nostra riflessione, costruiamola con l'ANCI anche in un rapporto stretto con il Parlamento, perché noi prima usciamo da questo 174, chiaramente è dovuto e lo dobbiamo corrispondere, qua si parla di andare a trattare con l'Europa, potremmo anche trattare con il Governo nazionale per rientrare non fra dieci anni, per rientrare il prima possibile dal Decreto 174.

Una cosa la dico e la dico in Consiglio Comunale, non la dico altrove, fate in modo che il servizio funzioni da sé e che a dirigerlo siano sempre ed esclusivamente i responsabili di servizio. Teniamo lontani dalla gestione del servizio e dall'esercizio dei servizi, perché questo capita e quindi ve lo dico come raccomandazione, ci sono alcuni casi in cui si vedono consiglieri comunali, consiglieri provinciali alla testa dell'ASIA che vanno ad organizzare operazioni di pulizia o di bonifica. Questo non va bene e poiché non è una cosa che fate voi, perché dice là se c'è il rifiuto io devo andare a toglierlo, però Assessore Sodano preoccupiamoci di questa cosa perché quando si interviene su pressione politica, lo dico io, poi si danneggia il servizio, perché se va da quella parte vuol dire che non potrà andare laddove probabilmente era previsto tranne alcune eccezionalità, alcune emergenze che nascono. Essendo un comunista di vecchia maniera io sono abituato che poi queste segnalazioni che possono essere improvvisate, che possono in qualche modo venir fuori può essere il singolo cittadino a segnalarlo, possono essere i residenti, può essere anche il consigliere comunale, ma previa una valutazione di ASIA nel comprendere se quell'intervento possa essere fatto in quel momento, perché dico questo? Perché a me arrivano tantissime lamentele che dicono ma come è possibile che lì sta spazzando, ci è andato ieri e l'altro ieri, ho visto un consigliere, e dall'altra parte, da noi non vengono, non vengono perché evidentemente sono stati distratti. Poiché la macchina è una macchina grande, e io penso che l'Assessore Sodano con l'Assessore Palma devono preoccuparsi di avere una struttura dirigenziale in grado di governarla questa cosa, non è vero che i dirigenti costano, i dirigenti costano quello che devono costare ma per far funzionare una macchina complessa occorrono, quindi una struttura dirigenziale ci mette al riparo da tante cose e garantisce meglio e di più una programmazione, un'erogazione del servizio stesso. L'ho detto in Consiglio Comunale, l'ho detto nel luogo dove probabilmente queste cose non vengono dette ma che a mio avviso vanno denunciate.

Nel ritenere utile la sottoscrizione del contratto di servizio, noi approveremo uno schema chiaramente, poi allo schema ci saranno i contributi e sarà l'Amministrazione Comunale a farlo, io inviterei Sodano ad essere contemporanei e a dire per una volta, e sarebbe sano e giusto, che il complesso processo di internazionalizzazione del servizio attraverso la creazione dell'Azienda speciale iniziato nel 2003 con tutte le fasi che sono state riprese nella delibera, arriva al suo approdo e al suo compimento con il contratto di servizio. Ritengo che questo sarebbe un modo utile per presentare un'iniziativa che viene da

lontano, io ho votato due – tre cose delle cose che vengono richiamate, e poiché siamo anche insoddisfatti vorremmo, con le tecnologie, io ho indicato un elemento di natura politica e non sono Pietro Rinaldi, quindi in qualche modo non sono passibile di essere alla guida dei disoccupati ma ritengo quella una strada, forse una strada giusta, utile da valutare per contenere i costi ai cittadini e per offrire anche opportunità. Iniziare insieme un lavoro che sarà complesso e io spero che l'Assessore Sodano, l'Amministrazione accolga questo emendamento che va nella direzione di restituire un po' di servizio, che è troppo carente, nelle aree periferiche.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello. Il Sindaco mi chiede la parola per una notizia che vuole dare, prego.

SINDACO: Grazie Presidente, sì per dare una notizia positiva in questo caso appresa circa mezzora fa, è stato liberato Cristian D'alessandro, questa è stata una lotta innanzitutto di Green Pace che però il Comune di Napoli, il Consiglio Comunale ha sposato fin dall'inizio con uno striscione che si trova in questo momento già da alcuni giorni a Palazzo San Giacomo. Si è fatto un importante lavoro pubblico e anche un importante lavoro diplomatico, credo sia una bella notizia, io ho avuto anche il piacere di conoscere la famiglia, una famiglia di questa città, Cristian abbiamo detto, ho detto più volte che è uno di noi, ovviamente questa è la mia opinione personale non voglio sposare l'opinione di tutto il Consiglio, le sue battaglie le considero le mie battaglie, l'importante è che sia tornato libero e l'importante è che ci sono napoletani come lui che ci rendono orgogliosi di quello che sappiamo fare a Napoli e fuori Napoli. Una bella notizia che volevo condividere insieme a voi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Chiede di intervenire il Vicepresidente Frezza del Gruppo IDV. Prego.

CONSIGLIERE FREZZA: Grazie Presidente. Oggi stiamo, secondo me, scrivendo un'altra pagina importante del percorso della nostra Amministrazione, perché dal '99 con il passaggio nel 2003, che hanno delineato il percorso di questa nuova struttura che si occupa dell'igiene ambientale nella nostra città si è parlato sempre di questo contratto di servizi, ma solamente oggi si è arrivati a portarlo in Aula per votarlo, renderlo esecutivo e per aprire un percorso che come diceva prima il Vicesindaco passerà anche il Piano industriale, è un altro atto fondamentale nella gestione dei rapporti con ASIA, e poi successivamente con la Carta dei servizi. Questo contratto di servizi io lo vedo come un atto di coraggio, una grande scommessa che noi stiamo mettendo in piedi, perché come si può leggere sulle ventisette schede che rappresentano il contenuto principale del pacchetto del contratto, ognuna di queste porta dei compiti particolari che possono nascondere anche delle problematiche, delle insidie, a partire dallo spazzamento. Lo spazzamento, come diceva qualche Consigliere che mi ha preceduto e l'ultimo intervento del Consigliere Borriello, è programmato ed è contenuto in una specifica lista che comprende tutte le strade della città con parametri, frequenze, è allegato alla relativa scheda. Sappiamo qual è la situazione e quali sono le conseguenze, il personale è poco, c'è un'età media alta, ci sono problemi logistici e sappiamo anche che la scommessa da

vincere è quella di andare poi ad ottimizzare il servizio utilizzando dei mezzi meccanici, quindi rendere prevalentemente misto il sistema, perché non potendo assumere nuovo personale o duplicare quello che c'è, penso che sarà un po' difficile, dovremo affidarci molto all'utilizzo dei mezzi meccanici e all'acquisto di spazzatrici. Questa credo sia la strada giusta, per cui penso che poi nell'indirizzo che si dovrà dare l'Amministrazione si dovrà trovare un cronoprogramma, una tabella nella quale definire come e quando acquistare queste spazzatrici e utilizzarle su percorsi in maniera tale da garantire quelli che sono i passaggi previsti su ogni tipologia di strada. Come la scommessa del lavaggio dei cassonetti, diceva il Consigliere Borriello prima dobbiamo aumentare se è necessario, io credo che se è necessario e ci sono dei casi particolari segnalati ci saranno interventi ad hoc, però teniamo presente che il lavaggio dei cassonetti viene fatto e non finisce là, perché il liquido del lavaggio è un rifiuto speciale quindi va prelevato, messo in un mezzo speciale e portato dove deve essere smaltito, quindi non è una cosa semplice. L'attivazione poi di quello che è il percorso del reperimento dei fondi regato anche alla TARES e al finanziamento del bilancio dell'ASIA consentirà, ed è questo che credo noi e l'Amministrazione ci dobbiamo attivare con il maggior impegno possibile affinché ci siano dei percorsi virtuosi che portano alla riapertura velocissima delle linee creditizie. Avere poi dei punti dove smaltire i materiali speciali, a partire dalle acque del lavaggio e a finire a qualsiasi altra tipologia di rifiuto, al di là dell'impegno sul mini compostaggio che è un'iniziativa lodevole e spero che decolli, bisognerà sbloccare anche gli altri percorsi, quelli sulla fornitura dei pezzi di ricambio, sulle riparazioni, casomai cercare di attivare, e questo potrebbe rientrare nel Piano industriale, questo progetto di cercare di creare delle aree all'interno dell'ASIA che possano essere in grado per le piccole e medie riparazioni dei mezzi di farlo in proprio.

Parliamo della holding, di creare una famiglia di partecipate sotto la holding, credo ne le holding e le società fra di loro potrebbero anche cercare di creare un percorso, un'interazione, se ci sono delle partecipate che hanno delle strutture o dei luoghi da mettere a disposizione dell'ASIA, delle risorse, il know-how, penso che sia fondamentale poi creare questa interazione e cercare di fare in modo tale che questi percorsi, come quelli legati ai mezzi, alla loro riparazione, all'efficientamento, siano comunque tenuti presenti e sviluppati. Per quanto riguarda le altre tematiche, come la sensibilizzazione, che è un argomento come diceva il mio Capogruppo condivisa, quindi informazione, implementazione dei rapporti nei percorsi formativi, soprattutto nelle scuole, nei luoghi dove si può insegnare adeguatamente qual è la cultura dell'ambiente, il rispetto dell'ambiente, però deve andare di pari passo al controllo. Io credo che uno dei problemi più importanti di questa città è l'incapacità di rispettare le norme e di adeguarsi a quello che è l'uso civile dei costumi, tutti noi cittadini, ed è questo il problema principale, non rispettiamo queste regole, per cui se ci sono una serie di problemi che ricadono sull'ASIA, sulla quale io spendo sempre parole positive perché ho a che fare quotidianamente con gli addetti dell'ASIA e vedo gli sforzi che fanno per recuperare ciò che viene dai cittadini creato, come piccole discariche, quantità enormi di qualsiasi tipo di imballi, di cartoni, di mobilia che vengono buttati in qualsiasi orario e in qualsiasi luogo senza il rispetto di nulla, senza neanche telefonare. Dopodiché se qualcuno pretende di applicare anche su questo il rispetto dei tempi previsti dal contratto oppure le penali, credo che sarà un disagio maggiore per cui il controllo e l'eventuale formazione di personale che possa essere vicino a chi controlla, perché non è che ci deve essere solo la

Polizia ambientale, si può anche pensare e proporre – Vicesindaco – di formare delle persone che non abbiano la veste giudiziaria la che possano comunque essere di supporto, come delle micro telecamere che girano e vedere, rilevare, identificare e poi trasferire agli organi di competenza. Sensibilizzazione ma anche controllo e se è necessario repressione, perché se il nostro costume non cambia, cari colleghi, noi rimarremo indietro nel tempo e non potremo neanche onorare il contratto dei servizi, questa è la grande scommessa di cui parlavo prima.

Anche quello dell'umido è un percorso virtuoso, io ho avuto opportunità di parlarne con gli addetti ai lavori, con il Presidente dell'ASIA, di capire quello che verrà fatto nella selezione di ogni bidone, poi di ogni cassonetto, nella selezione di ogni compattatore, nella selezione di materiale prima di consegnarlo direttamente a coloro che lo dovranno smaltire. È un percorso complesso nel quale anche qui ci vuole un senso grande civico e se permettete anche qua un po' di controllo, in attesa poi che si arrivi, quando avremo le risorse e le capacità finanziarie e i mezzi idonei, di arrivare al porta a porta totale, che chiaramente è il punto di arrivo.

L'ultima cosa che volevo dire in merito all'argomento, non voglio dilungarmi caro Vicesindaco, è la questione di creare un punto di verifica, cioè dovremo andare a creare la Carta dei servizi? Credo che quello sia il momento migliore di fermarci e valutare quello che è stato fatto e quali sono i risultati dell'applicazione di questo contratto di servizi, fare una scheda, una crono-valutazione di tutto ciò che è successo da oggi fino a quel momento e cercare poi di intervenire con una serie di adeguate valutazioni per correggere il tiro. Spero di aver dato un contributo alla discussione, chiaramente come tutti i colleghi del nostro Gruppo saremo favorevolissimi all'approvazione di questo matto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicepresidente Frezza. La parola adesso al Consigliere Castiello Gennaro del Gruppo PDL Napoli.

CONSIGLIERE CASTIELLO: Grazie Presidente. Solo per segnalare la mia personale vicinanza alla dirigenza dell'ASIA e anche di tutti i dipendenti per il lavoro alacre che svolgono ogni giorno. Io a differenza del collega Borriello identifico anche nel ruolo della politica un supporto a tutte le società, non soltanto all'ASIA, che si interfacciano con l'Amministrazione o che sono direttamente emanazione dell'Amministrazione Comunale. Porto un esempio, per quanto il nostro fine è quello di comunicare e di porre in evidenza determinate emergenze, se l'ASIA fa il suo dovere pulendo una determinata strada, e nel corso della giornata per una calamità naturale, vuoi perché c'è un atto di inciviltà si ripresenta di nuovo il bisogno di pulire su quella strada, e ci sono dei soggetti politici, tali consiglieri di municipalità, i presidenti di municipalità, noi stessi consiglieri comunali, che possono vedere e intensificare l'intervento dell'Azienda, secondo me non è solo cosa buona ma è anche cosa giusta che il soggetto politico in questione prende il telefono e pone in evidenza quello stato d'emergenza.

Un'altra cosa che volevo dire invece al Sindaco, che c'entra poco con il protocollo e la carta dei servizi e quant'altro, però in un momento in cui noi ci stiamo avvicinando sempre di più e stiamo collaborando sempre di più con i comuni che sono afflitti dalla piaga della cosiddetta terra dei fuochi, dove volente o nolente ci becchiamo anche noi l'inquinamento derivante da quei siti, c'è stata questa grande manifestazione la settimana

scorsa, non voglio stigmatizzare nemmeno la polemica sul Gonfalone del Comune che da posizione ante corteo è stato spostato all'indietro e quant'altro. L'unica cosa secondo me per rendere fattivo l'impegno anche dell'Amministrazione Comunale di Napoli verso l'annosa questione dei comuni della terra dei fuochi, così classificati, sarebbe opportuno far partire da Napoli la possibilità di stabilire una cabina di regia con i sindaci dei comuni che vivono questa piaga per porre in essere delle azioni comuni. Stando a Napoli città vuoi o non vuoi ci becchiamo anche noi quelle che possono essere scorie non radioattive come magari le ha definite qualcuno ma sicuramente tossiche e nocive, ma anche proprio per porre in essere un serio piano di reciprocità e solidarietà tra i vari comuni.

Termino il mio intervento lanciando un'idea, se è possibile percorrerla, ovviamente il mio è un pensiero poi va verificato con le casse e con l'aspetto giuridico. Io farei affiancare al lavoro dell'ASIA anche un impegno concreto di tutte quelle associazioni presenti sui territori, che possano preoccuparsi sia di informare i cittadini sulla raccolta differenziata e quant'altro, ma che possano avere anche poteri di vigilanza sulla corretta azione del ciclo dei rifiuti per come vengono gettati i rifiuti in strada, per gli orari, per le tipologie e quant'altro. Questo è un piccolo suggerimento che mi sono permesso di sottoporre all'attenzione dell'Assemblea tutta, ma soprattutto del Sindaco e del Vicesindaco che ne ha delega, considerando il fatto che se questa cosa è percorribile da questa potrebbe scaturire anche una valvola di sfogo per tanti giovani che abbiamo sul territorio.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Castiello. Adesso la parola al Consigliere Esposito Gennaro, del Gruppo Ricostruzione Democratica. Prego.

CONSIGLIERE G. ESPOSITO: Grazie Presidente. Io ho ascoltato l'intervento dell'Assessore Sodano, del Vicesindaco Sodano, il quale diceva questo contratto di servizio, che è ovviamente un passo in avanti, mi sembrava di aver capito è una fotografia, beh io inizio così perché se è una fotografia di quello che è lo stato della gestione del servizio mi preoccupa. Non voglio ripetere cose che già sono state dette da altri Consiglieri circa lo stato difficile della città, in particolare di alcune zone, però questo dovrebbe essere uno strumento per agevolare i rapporti che l'Amministrazione deve avere con la partecipata secondo me più importante, non vorrei neanche fare una classifica tra le partecipate, ma sicuramente il tema dei rifiuti è un tema centrale per l'Amministrazione. Credo quindi che questo contratto di servizio che consta di numerose schede tecniche che abbiamo cercato di capire dovrebbe essere uno strumento utile per poter migliorare il servizio, che è chiaramente condizionato anche dalle difficoltà economiche dell'Amministrazione, che poi riversano sulla società per carità, però se è una fotografia dello stato attuale avrei qualche perplessità.

Peraltro una delle cose che gli altri Consiglieri hanno spesso ripetuto, a riprova della sua importanza la ritrovo citata molte volte nelle schede tecniche, in tutti i servizi nei quali si dice noi spazzeremo le strade, noi svuotiamo i cestini etc. compiti dell'Amministrazione, impegnare la polizia municipale per la repressione di infrazioni al Regolamento comunale, in particolare alla verifica della corretta modalità di gestione dei contenitori, in questo caso, in comodato. In questo contratto c'è un impegno specifico dell'Amministrazione, io Assessore vorrei chiederle quante multe sono state elevate per l'irregolare conferimento di rifiuti ad esempio. Io solo una volta, quando si parlava di

multe in questa Amministrazione, una cittadina è venuta da me con una multa fatta per conferimento irregolare, la mia reazione è stata questa, tu te la devi incorniciare, la paghi e poi te la incornici perché è la prima volta che vedo una sanzione di questo tipo. Io ho chiesto in altre occasioni, pure con una nota scritta all'Amministrazione, di sapere quante sono in alcune strade le multe elevate per divieto di sosta in strade che conosco perennemente occupate da autovetture, non ho avuto risposta alcuna. È chiaro che è centrale nel buon andamento del servizio di cura, di questo tipo di cura della città, è centrale l'intervento dell'Amministrazione per quanto riguarda il controllo e la repressione dei comportamenti scorretti. Peraltro è chiaro che se questo è un obbligo, è un compito che viene richiamato così tante volte in ogni scheda tecnica di questo contratto di servizi, è chiaro che ogni eventuale inadempimento in cui potrebbe incorrere la società partecipata potrebbe essere sempre giustificato dal fatto di dire io ti chiedo la rimozione dell'auto in sosta davanti al cassonetto, sono quattro giorni, non me l'hai rimossa, adesso non mi puoi sanzionare. L'adempimento degli obblighi previsti in questo contratto di servizio da parte dell'Amministrazione Comunale ha un valore anche esso centrale, della serie non possiamo chiedere all'ASIA uno sforzo maggiore se anche l'Amministrazione non compie egualmente uno sforzo corrispondente, reprimendo ma dando pubblicità alla repressione, perché a me è capitato solamente una volta di sentire una cittadina che è stata multata, il dato sarà pure superiore a quello che io posso immaginare però occorre che si diffonda nei cittadini la percezione che se uno conferisce il rifiuto in modo non regolare incorre in sanzioni. Le posso garantire Assessore che questa percezione nei cittadini napoletani, in tutti i cittadini napoletani, forse nella stragrande maggioranza dei cittadini napoletani non c'è. Non poiché perché si pensa di buttare il rifiuto, di disfarsi del rifiuto e basta senza pensare che si devono rispettare degli orari, senza pensare che si deve rispettare il divieto di sosta nei pressi dei cassonetti, e io ho segnalato più volte inutilmente una situazione di questo tipo in via Tarsia, questo lo facevo forse diciotto – venti mesi fa, ma la situazione è rimasta uguale. Le posso garantire che la condizione, quella che io percepisco direttamente, sarà che forse non sono stato molto persuasivo nei miei interventi e nelle mie note che ho inviato varie volte, ma le posso garantire che quella situazione è rimasta assolutamente inalterata, quella che segnalavo su Via Tarsia, tanto è vero che io segnalavo la sofferenza di un' esercente che ha pensato bene di andarsene, di chiudere il suo esercizio commerciale, che era un esercizio di vendita al dettaglio, una pizzeria, ha chiuso il suo esercizio commerciale perché di fronte c'erano cumuli di "monnezza", voglio usare questo termine che ormai è comune a tutti gli italiani, che sono dovuti al fatto che in quella zona, in quel preciso luogo non siamo in grado noi di far rispettare le regole. Non siamo in grado di dire ai cittadini che in quel posto al massimo ci possono essere due cassonetti, ce ne sono ancora oggi, se andiamo insieme Assessore, scendiamo, ci facciamo una passeggiata, ce ne sono dieci, una concentrazione in una strada di pochi metri ci sono dieci cassonetti tutti in quel posto.

Prima di esaminare l'ASIA dobbiamo farci noi un'autoesame e dire ma siamo in grado noi di mettere l'ASIA in condizioni di poter operare? Siamo in grado di dire ai cittadini e a quelli che devono controllare che le multe vanno fatte, che se i cassonetti il giorno dopo li rimetti dove non devono stare io te li risposto un'altra volta e se ti becco, ti faccio pure una multa, ti faccio passare la voglia. Questo è un tema che compete a noi Amministrazione e potrebbe dare, dall'altro lato, spazio a giustificazioni per eventuali inadempimenti, perché è chiaro che se io non adempio i miei obblighi, la ASIA, quando

gli vado a fare una contestazione, mi risponderà subito: ma tu non hai provveduto a fare quello che dovevi fare. Tant'è vero che in questo contratto si dice in ogni scheda: impegnare la Polizia municipale a fare questo, a controllare che non si buttano le carte per terra. E le posso garantire, Assessore, che gettare la carta a terra per i napoletani è un vezzo, così è. Ma noi quando lo diciamo? Vorrei che il Sindaco uscisse tutti i giorni sui giornali dicendo: "i napoletani che buttano le carte a terra sono sozzoni", perché questa è la comunicazione che dobbiamo fare. Spesso incontro dei ragazzi che sono poco attenti e con un richiamo, mi espongo io personalmente, gli dico: guarda ma tu ti stai buttando le carte proprio davanti ai piedi tuoi. Così pure per gli esercizi commerciali. Tutti i giorni passo davanti ad un negozio e c'è l'esercente che butta la carta davanti al suo negozio, addirittura mi è capitato un commerciante su via Tarsia che ha detto: io butto le carte perché devo fare un dispetto allo spazzino che non pulisce bene. Questo è il livello, è una cultura purtroppo diffusa nei cittadini. Lo dico perché penso che la stragrande maggioranza dei cittadini sicuramente vorrebbe vivere in una città più pulita e non ho timori di smentita. A noi interessa che le cose siano fatte in un certo modo, quindi un'operazione di comunicazione è fondamentale per la buona riuscita di questa Amministrazione in questo settore così delicato.

Nelle schede che ho potuto esaminare in realtà ho trovato delle incongruenze. Mi diceva prima la consigliera Marino che sono stati preparati degli emendamenti. In alcune strade non è possibile che si preveda uno spazzamento non quotidiano. La frequenza che viene indicata, per esempio, per quanto riguarda lo spazzamento delle strade in un quartiere che è, specialmente in questo periodo, frequentato da turisti tutti i giorni – e sappiamo la folla, fortunatamente, di turisti che ci vengono a visitare – è una frequenza media settimanale di 3,77 volte (poi non so questo 0,77 come si articola nella settimana). Per alcuni luoghi gradirei che fin dal contratto di servizi, prima ancora che nella carta dei servizi, fosse detto: in alcune zone mi devi pulire queste strade sensibili più volte al giorno.

E così anche per lo svuotamento dei cestini. Prima la collega Caiazzo diceva: è indecoroso – è indecoroso e ce lo dobbiamo dire innanzitutto noi Consiglieri comunali – che piazza Bellini ad una certa ora della notte abbia una quantità di immondizia che è inconcepibile per ogni persona che sia dotata di un minimo di senso della pulizia. Ci sono bottiglie nelle aiuole... veramente io mi vergogno nei confronti dei miei figli, perché spesso mi trovo a passare lì con i miei figli e purtroppo dobbiamo dare conto innanzitutto a loro, perché se loro crescono con questo senso di maleducazione, di bruttezza, è chiaro che è inutile che ragioniamo di tutto. Per lo svuotamento dei cestini è previsto, mi sembra di capire dalla scheda tecnica che mi veniva prima sottoposta, uno svuotamento giornaliero, ma in alcuni posti, come in via Toledo e nel centro antico, alle dieci del mattino già i cestini sono pieni, uno svuotamento giornaliero non è sufficiente. Io mi sono andato a vedere cosa accade negli altri Comuni. Nel contratto di servizi del Comune di Milano c'è scritto chiaramente che lo svuotamento deve essere fatto due o tre volte al giorno, indicando anche le strade nelle quali è necessaria la presenza di un operatore ecologico che provveda a svuotare i cestini anche quattro volte al giorno. Le assicuro che a Napoli non è sufficiente uno svuotamento giornaliero, allora è meglio non farlo il servizio perché non è sufficiente. Già nel primo pomeriggio si arriva in condizioni indecorose, questo lo sappiamo, ce lo diciamo anche noi, altrimenti fuori non siamo credibili perché la gente pensa che qua dentro stiamo parlando di una cosa che è astratta,

in realtà stiamo parlando di cose concrete, di cose che poi i cittadini sentono sulla loro pelle. Se noi qua, già nel contratto di servizio, indichiamo una volta al giorno, non va bene.

Addirittura vedo che qua (e questo ci servirà sicuramente per la carta dei servizi che poi ASIA andrà a redigere) sono indicate le singole strade nelle quali il servizio è necessario più volte al giorno, è scritto in questo modo questo contratto di servizio. Noi come vogliamo fare? Lo dovremmo modificare, dovremmo aumentare la frequenza perlomeno in quelle zone dove la frequentazione è già oggi superiore alla normale vivibilità. Segnalo questo aspetto su cui le confesso la mia incapacità. Io su queste schede tecniche non ci so mettere neanche le mani perché non so se devo fare un emendamento sulla scheda tecnica, ma io non sono in grado, deve essere l'ASIA che mi deve dire quanto personale ha a disposizione e noi come Amministrazione dobbiamo dire: guarda, in queste zone, mi dispiace, una volta al giorno non va bene, allora lo risparmio il servizio, non mi serve, perché alle dieci del mattino, alle undici del mattino non è già più sufficiente. Dobbiamo metterci mano sicuramente. Ma credo che la carta dei servizi poi sarà specifica, immagino, perché, per esempio, nella carta dei servizi che c'è a Milano si indica: "scopatura e lavaggio meccanico nelle seguenti località: portici e sagrato di piazza Duomo eccetera", si indica tutta una serie di modalità operative, addirittura si dice che lo spazzamento deve essere senza interruzioni e deve essere fatto sulla strada, sul marciapiede e sul ciglio, cioè c'è un livello di approfondimento tale che credo noi dovremmo seguire.

Ci sono tante altre cose che sicuramente io avrò avuto difficoltà a non notare nelle schede tecniche, ma essendo abituato a ragionare sulla contrattualistica, segnalavo prima una difficoltà circa le procedure di contestazione. Rispetto agli articoli 16 e 17 con i quali si è detto: ASIA, se sei inadempiente, noi ti sanzioniamo, l'articolo 17 recita in questo modo e secondo me è troppo farraginoso: *"qualora in occasione delle verifiche e dei controlli di cui al precedente articolo 15 venisse accertata una difformità nell'effettuazione del servizio così come programmato negli atti di cui all'articolo 8, potrà essere attivata la seguente procedura"* e questa è la procedura che secondo me è un po' farraginoso: *"a) l'addetto della struttura comunale preposto al controllo provvederà a contattare immediatamente il responsabile territoriale della società per la comunicazione della difformità accertata; b) la difformità accertata, opportunamente circostanziata, viene formalmente trasmessa alla società a mezzo fax o posta elettronica"* – menomale che non c'è la raccomandata – *"c) la società entro tre giorni dal ricevimento della contestazione è tenuta a motivare la mancata e corretta effettuazione del servizio; d) la comunicazione obbliga in tutti i casi la società all'adempimento entro 24 ore dalla prestazione se non eseguita; e) in caso di ulteriore mancato adempimento della prestazione o in caso di mancato accoglimento da parte della competente struttura di controllo delle giustificazioni fornite dalla società per tre inadempimenti, verrà trasmessa una regolare contestazione scritta a mezzo lettera raccomandata"* – questa volta a mezzo raccomandata perché la PEC non basta, è evidente che chi l'ha scritto non ce l'ha fatta a non prevedere la raccomandata – *"alla quale la società potrà fornire, sempre per iscritto, entro quindici giorni dalla ricezione, le proprie controdeduzioni e/o osservazioni con lo stesso mezzo; f) nel caso le stesse non siano accolte, la competente struttura di controllo comunicherà alla società, entro i successivi quindici giorni, la conclusione del procedimento di contestazione e l'applicazione delle penalità di cui all'allegato 2 al*

presente contratto formante parte integrante e sostanziale dello stesso. Le penalità saranno trattenute sull'importo corrispettivo". Insomma, per arrivare ad una sanzione ci mettiamo tre anni, a me già solo per leggere questo articolo mi è venuto il mal di testa e sono un tecnico del diritto.

Di solito che cosa accade? Che il cittadino mi manda la *mail* con la foto del disastro ambientale che percepisce immediatamente, che ha sotto gli occhi. E noi per arrivare ad una contestazione dobbiamo mandare due PEC, una raccomandata eccetera? Per carità! Noi siamo amanti della burocrazia borbonica quando dovremmo essere quelli della semplificazione! Qua ci vuole la mano di Dio per districarsi! Ma questo lo dico anche per loro perché penso che se uno gli dice: "guarda, qui c'è il fatto, c'è la fotografia del dipendente comunale che ha fatto l'annotazione, quindi provvedi immediatamente", che altro c'è da dire? Se non provvedi, passano 24 ore, 48 ore, ma poi la sanzione te la applico. C'è bisogno di prevedere questo macello? Non so quante sanzioni saranno state elevate alla ASIA, sul contratto questa cosa non c'era e quindi non so che cosa è successo prima, ma non sarei molto... Insomma, come mettere le mani su un contratto di servizi che...? Io lo casserei tutto, il Segretario forse ci può essere d'aiuto nel riscrivere questo articolo 17 che secondo me è troppo... ma anche per loro, perché se sanno che hanno la sanzione, si mettono l'animo in pace, dicono: va bene, questi soldi non li prendiamo; invece qua arriviamo a due anni per applicare una sanzione e loro se la portano in bilancio come non applicata, poi se la devono defalcare dopo. Non lo so, insomma, ma la certezza è sempre un bene superiore secondo me: tu sbagli e paghi.

Così come per l'allegato 2 che ho avuto modo di leggere. Prima dicevo che ho qualche difficoltà nel capire come è articolato. Mi dicevano giustamente che questo è l'elenco delle sanzioni che sono applicate. Si dice: "mancato ritiro dei sacchi entro 24 ore dalla frequenza minima stabilita: euro 200" poi c'è un asterisco e si dice: "per percorso". Cosa vuol dire? Ho avuto qualche difficoltà nel capirlo, poi me lo hanno spiegato: in realtà, se il percorso è di 100 cassonetti, se io non svuoto da 1 a 99 cassonetti, sempre 200 euro è perché quello è il percorso, così mi sembra di aver capito. Ma voi capite bene che se io non svuoto un cassonetto, 200 euro mi stanno pure bene, ma se non ne svuoto 99, 200 euro mi sembrano una bazzecola, ma non saprei come intervenire su questa scheda. Il meccanismo sanzionatorio, caro Pietro Rinaldi, serve a fare in modo che i dirigenti di ASIA siano caricati della responsabilità della gestione e abbiano maggiore accortezza nell'individuare i disservizi perché sanno che se sbagliano c'è una sanzione vera, non una sanzione che... se è articolata in questo modo, per me interpretata in questo modo non è chiara, potrebbe essere pure di poco conto, potrebbe essere esigua rispetto ai 180 o 160 milioni di euro di contratto di servizio che abbiamo in un anno. Una sanzione deve essere anche proporzionata con l'importo del contratto, questa è nozione pratica da commerciante, non dico da specializzato di diritto, ma proprio da commerciante.

Vorrei che l'Amministrazione facesse tesoro di queste cose che ho cercato di illustrare perché, sinceramente, difficilmente in un contratto riesco a mettere mano perché poi si disarticola tutto il regolamento di interessi generali. Credo che il sistema sanzionatorio vada sicuramente rivisto perché non è in linea. Su alcuni servizi che ho avuto modo di vedere nelle schede allegate non ci siamo, potremmo sicuramente chiedere di più, potremmo sicuramente fare in modo che questo sia uno strumento per rendere un servizio migliore ai cittadini.

E poi sensibilizzo l'ASIA e l'Assessore su questo: diciamo che i cittadini napoletani che

buttano le carte a terra o che gettano l'immondizia in strada sono degli zozzoni, sono degli sporcaccioni, che non sono dei cittadini, sono dei sudditi, perché poi, semmai, per farsi togliere l'immondizia da sotto casa devono andare a chiedere la cortesia, il piacere, quindi hanno un comportamento scorretto nei loro doveri e avranno sicuramente un comportamento scorretto nell'esercizio dei propri diritti, ecco perché i napoletani sono sudditi e non cittadini. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola adesso al consigliere Crocetta di Federazione della Sinistra-Laboratorio per l'Alternativa.

CONSIGLIERE CROCETTA: Forse non tutti hanno seguito con attenzione l'intervento del consigliere Esposito. Io sono indeciso, Vicepresidente, se intervenire per fatto personale o come replica, perché senz'altro apprezziamo sempre molto gli interventi tecnici del Consigliere e del Gruppo che rappresenta, però quella notazione sul napoletano che ha il vezzo... Ecco, ho deciso, intervengo per fatto personale perché io sono napoletano e quindi intervengo per fatto personale...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere, faccia un semplice intervento, senno' arriviamo a fine seduta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Va bene. Questo fatto del napoletano che ha il vezzo di buttare la carta per terra, che sa tanto di quella retorica del napoletano piagnone, non mi sta bene. Facciamo una valutazione più corretta, facciamo il caso particolare: quando in quel di piazza Garibaldi e in tutta la zona ci saranno gli adeguati cestini, oltretutto ripuliti periodicamente, allora potrò dire che il napoletano o l'extracomunitario... attenzione, anche gli extracomunitari che bevono la birra sono "educatissimi", perché prendono la bottiglia e non è che la buttano o la spaccano, tranne episodi particolari, ma la mettono nelle fiorire. Dicevo, prima di dare delle etichette su chi è sporco, sul napoletano che butta la roba, dotiamolo adeguatamente e poi un attimo dopo possiamo dire che il napoletano in certe zone butta le carte o ha il vezzo. Io personalmente non ho questo vezzo, ma penso neanche i napoletani, quindi diamo dei giudizi dopo che abbiamo messo tutti adeguatamente nelle condizioni di poter fare il proprio dovere mettendo la carta all'interno del cestino quando ci saranno i cestini. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non ci sono altri interventi. Cortesemente richiamo i Consiglieri a riprendere posto e a non vociare in sottofondo. Ora c'è l'intervento del Vicesindaco. Finita la discussione generale, il Vicesindaco interviene per esprimere la sua posizione riguardo al dibattito che si è tenuto fino adesso in Aula. Prego, Vicesindaco.

ASSESSORE SODANO: Grazie, Presidente. Vorrei provare a rispondere brevemente a tutti gli intervenuti, invitando comunque ancora una volta a non svilire la qualità dell'atto che stiamo per approvare. Parliamo del contratto di servizio che per la prima volta regola i rapporti tra il Comune e l'azienda. All'interno, lo dicevo nell'introduzione,

andiamo a fare la fotografia dell'esistente – lo dico al consigliere Gennaro Esposito – cosa che fino ad oggi non c'era. Il fatto che ci sia l'indicazione di tutte le strade e del numero degli interventi che vengono fatti è un elemento di conoscenza importante. Da quella fotografia ci rendiamo conto ognuno di noi, e noi lo facciamo con estrema onestà intellettuale, che ci sono alcune insufficienze che vanno assolutamente superate e migliorate. Che ci sono strade particolari a cui prestare maggiore attenzione o che c'è un numero di cassonetti che non viene lavato o ripulito o rassettato in un numero adeguato di volte è un fatto che conosciamo ed è esattamente lì che dobbiamo intervenire. Apro e chiudo una brevissima parentesi: la disposizione dei cassonetti è decisa dalle Municipalità e spostare un cassonetto prevede una procedura molto articolata. Penso che una delle cose che dovremmo provare a fare in questa consiliatura, per rendere anche moderna l'organizzazione dei servizi non solo dell'igiene della città, ma di tutta la città, perché ci sono regolamenti, come quelli che regolamentano anche il nostro dibattito...

(Voce fuori microfono)

ASSESSORE SODANO: Sì, sulle strade secondarie. Sugli assi primari abbiamo meno problemi perché le strade sono più larghe e quindi è anche più facile avere la batteria di cassonetti collocata in base all'ottimizzazione del servizio di raccolta da parte dei compattatori dell'ASIA. I problemi veri li abbiamo soprattutto nei quartieri dove ci sono vicoli stretti ed è difficile trovare aree dove è possibile collocare un numero maggiore di cassonetti. Tant'è vero che nei quartieri, con la collaborazione dei cittadini e delle Municipalità, in alcuni casi stiamo andando ad eliminare i cassonetti con modalità di raccolta che consentono di superare questo problema. Però la maggior parte dei casi che oggi abbiamo ascoltato riguarda un rapporto che non sempre riesce a raggiungere i risultati in tempi rapidissimi per migliorare la qualità del servizio perché molto dipende da decisioni delle Municipalità che non sempre rispondono a criteri di efficienza aziendale, molto spesso rispondono anche a criteri molto localistici legati alla tipologia del quartiere, della strada, alla vicinanza con le scuole, alla vicinanza con gli esercizi commerciali, insomma ci sono una serie di condizionamenti, e mi fermo ai condizionamenti "nobili". Chiaramente su questo bisogna agire e la strada che abbiamo messo nel piano è il superamento dei cassonetti: bisogna arrivare ad eliminare tutti i cassonetti dalla città, questo è l'obiettivo a cui vogliamo tendere.

Il consigliere Caiazzo poneva il tema che diceva anche il consigliere Verneti. Ci stiamo già lavorando con l'Assessore al Patrimonio, abbiamo mandato una lettera a tutte le Municipalità per individuare nei quartieri della città e soprattutto nel centro antico, nel centro storico, dove abbiamo problemi per il posizionamento anche di ecopunti sulla sede stradale, degli immobili dove poter fare riciclerie, ecopunti, luoghi dove si possono raccogliere i materiali in modo differenziato e rendere più agevole il lavoro dell'ASIA. Partiremo con delle sperimentazioni fatte anche con alcune parrocchie, come la parrocchia dei Quartieri Spagnoli con don Mario, come facciamo alla Sanità, come faremo a Forcella. Quindi stiamo provando a fare anche con associazioni, parrocchie, però strutturalmente dovremmo arrivare ad avere degli ecopunti con immobili comunali. Questo è un lavoro che stiamo facendo con l'Assessore al Patrimonio e appena ci sarà una mappa potremo intervenire.

Al consigliere Aniello Esposito lo tranquillizzo dicendo che non abbiamo ritirato i rifiuti

combusti perché fino a poche settimane fa e prima dell'intervento del commissario Cafagna per quanto riguarda l'individuazione delle discariche per i combustibili – questa cosa viene fatta dalla Regione Campania – non avevamo il luogo dove portare i combustibili per cui eravamo nell'impossibilità di poterli asportare perché non c'era un luogo dove poterli consegnare. Negli anni passati per un periodo fu autorizzato il trasporto presso l'inceneritore di Acerra, cosa poi non più autorizzata e quindi per più di un anno siamo stati senza una discarica per il conferimento dei combustibili. Questo problema è stato risolto, una piccola quantità è stata fornita, stiamo intervenendo nella zona segnalata dal consigliere Esposito e a giorni, entro novembre, quindi la settimana prossima, passeremo a via Cupa Cimitero, vicino al cimitero di Barra e in questa occasione, avendo i mezzi sul posto, provvederemo anche alla rimozione dei combustibili che sono stati segnalati dal consigliere Esposito.

Al consigliere Attanasio dico che mi convince l'idea del periodo invernale; soprattutto per venire incontro alle esigenze degli anziani, si può anticipare di un'ora il periodo di conferimento dei rifiuti presso i cassonetti dalle 20.00 alle 19.00. Questo penso di poterlo accogliere, se c'è un emendamento, lo accoglieremo, ma comunque ci muoveremo perché si possa avere quest'ora in più nel periodo invernale. Chiaramente nel periodo estivo viene meno la preoccupazione che veniva sollevata.

Ne approfitto per ricordare, perché il tema l'ha posto il consigliere Attanasio, che oggi a Napoli abbiamo la mensa scolastica più ecologica d'Italia per il tipo di prodotti che vengono conferiti (prodotti a chilometri zero) e per, da un lato, lo scodellamento e, dall'altro, per il fatto che siamo gli unici ad avere indotto le industrie produttrici a fare una vaschetta biodegradabile e compostabile che può essere trasportata. Senza la nostra delibera di un anno fa nessuna industria si era posta il tema e questo dimostra come si può determinare un cambio nella filiera della produzione dei materiali, perché se tu imponi che nella tua città si può conferire solo in una scodella biodegradabile e compostabile, hai messo in condizioni le sei grandi imprese, alcune multinazionali, che lavorano nel settore della ristorazione di chiedere a loro volta ai produttori di vaschette di adeguare una linea e oggi da Napoli c'è finalmente la prima vaschetta biodegradabile e compostabile. Le altre mense in Italia possono seguire l'esempio di Napoli, è un esempio che, devo dire, è stato riconosciuto anche di recente alla fiera annuale che si tiene sul *Green Public Procurement*, sugli "acquisti verdi", proprio come elemento di qualità che una grande città ha inserito all'interno di una grande utenza come quella scolastica.

L'idea che poneva il consigliere Vernetti di poter sballare fuori dalla città è un tema su cui stiamo lavorando e chiaramente ha bisogno di tempo. La nostra idea è che all'interno della zona orientale di Napoli, del porto, possa esserci una piattaforma. Ci stiamo lavorando con l'Università e con il Porto per avere la possibilità di arrivare al porto, sballare e poi arrivare in città per la consegna di materiali già sballati o comunque quelli che non si possono sballare consegnarli con mezzi elettrici all'interno della città. Questo ha poco a che vedere con il contratto di servizi, ma è una cosa che strategicamente è interessante per migliorare la qualità complessiva dei servizi e delle emissioni di rifiuti in città.

Sul vuoto a rendere c'è un problema – ci ho provato anche da parlamentare a far passare questa cosa e non ci sono riuscito – c'è un problema legato ad una normativa, il decreto Ronchi del 1997. Si possono fare delle incentivazioni locali e qualcosa la stiamo sperimentando. In questa settimana stiamo facendo la riduzione dei rifiuti in

collaborazione con la Coldiretti: per ogni cinque litri di oli esausti consegnati dal cittadino viene dato un litro di olio extravergine del Cilento. Domenica scorsa abbiamo raccolto 170 litri di oli esausti, sarà poca cosa ma dà il segno di come ci sia un'attenzione della città quando la stimoli a partecipare su questi aspetti. E' una cosa che non si può obbligare a fare, non puoi farlo con ordinanza, non è una tipologia da poter fare con ordinanza perché la normativa non ci consente di fare il vuoto a rendere (il modello tedesco per intenderci) perché l'Italia ha scelto la filiera dei consorzi e quindi non abbiamo possibilità di fare di più.

Il consigliere Marco Russo poneva il tema del controllo, ma aspettiamo la carta dei servizi e poi l'azione di controllo è quella che compete ai Consiglieri.

Il consigliere Fellico interveniva sul tema dello spazzamento, che è tornato un po' in tutti gli interventi, ma questo è il punto su cui sappiamo che dobbiamo fare di più. Lo dicevo nel dibattito generale che abbiamo fatto sulla questione rifiuti quindici giorni fa: abbiamo avuto un problema con la gara, c'è stato anche un nostro disappunto che abbiamo manifestato alla ASIA, ora si sta recuperando, il 5 dicembre verranno consegnate le prime spazzatrici e altre entro il mese di gennaio, quindi dovremmo, con tre mesi di ritardo, completare questa nostra idea di avere almeno una grande spazzatrice per ogni Municipalità che dovrebbe consentire di migliorare significativamente la qualità del servizio prestato.

Per quanto riguarda il consigliere Esposito devo dire che davanti ad un lavoro enorme che è stato fatto dagli uffici, dall'Assessorato, dall'ASIA, sinceramente non mi sembra che sia il caso di giocare sull'articolo 17. E' come se uno, rispetto ad un grande progetto, alla fine si soffermasse sulle avvertenze. Il mio compito non è quello di fare il poliziotto nei confronti della ASIA. In questo contratto abbiamo la certezza di che cosa bisogna fare per migliorare la qualità del servizio, c'è un rapporto chiaro fatto con 27 schede su tutte le varie attività e sono 27 schede che riguardano tutto, dalla raccolta differenziata all'indifferenziata, al lavaggio, al diserbo, ci sono tutte le attività che sono previste. Su questo abbiamo uno strumento, l'approvazione ogni anno del piano economico-finanziario, quindi delle risorse che trasferiamo all'ASIA: quello è il momento e il ruolo importante del Consiglio comunale per capire se è stato rispettato o meno l'obiettivo che ci siamo dati. Ci diamo un obiettivo come Amministrazione: migliorare la qualità del servizio di igiene urbana, migliorare lo spazzamento, aumentare la raccolta differenziata. A noi interessa questo. Probabilmente, poi, sulle sanzioni c'è cattiva informazione, forse non leggete neanche i siti del Comune e il sito della ASIA: dal dicembre 2012 al maggio 2013, quindi in cinque mesi, abbiamo fatto 180 controlli ad attività commerciali, ma sono molti di più perché finalmente da un mese sta lavorando ancora di più anche la Polizia municipale, non solo la Polizia ambientale, quindi siamo a centinaia e centinaia di sanzioni amministrative, di multe. Con ordinanza sindacale abbiamo portato la sanzione fino a 600 euro (prima era da un minimo di 50 a un massimo di 140, ora abbiamo messo il massimo possibile consentito dalla legge); abbiamo sequestrato attività industriali in questa città, abbiamo sequestrato mezzi che trasportavano rifiuti speciali in città, imprese edili che smaltivano gli inerti senza nessun controllo; siamo arrivati – e non è che ne siamo contenti – a decine di licenziamenti di operatori dell'ASIA che non facevano il proprio dovere. Non siamo in un rapporto completamente conflittuale con la ASIA, ma siamo in un rapporto di dialettica seria che oggi viene supportato da uno strumento rigoroso che ci consente di capire. A me interessa comprendere quali sono i punti di

sofferenza perché il compito dell'Amministrazione è quello di migliorare, non è che devo sanzionare il presidente o l'amministratore delegato, o il dirigente dell'ASIA. C'è un rapporto dialettico, è una dialettica che a volte è anche accesa, ci sono momenti in cui non abbiamo una condivisione piena e ci marcherebbe altro, ma credo che se alla fine di tutto, di una discussione come quella di oggi, dobbiamo capire se per fare la contestazione ci vuole la raccomandata o la PEC, sinceramente è proprio mortificante del lavoro che abbiamo fatto in mesi e mesi, in un anno di lavoro, vi posso assicurare, durissimo, per andare a ricostruire le schede che neanche la ASIA conosceva perché negli anni è stata costretta spesso ad agire in sofferenza, sulle emergenze. C'è una fotografia di un lavoro così articolato che non era stato fatto negli anni passati, è stato completato ed oggi abbiamo questa fotografia. Insisto sull'idea della fotografia perché dà proprio plasticamente l'idea di che cosa stiamo facendo oggi. Ora su ogni singola scheda possiamo migliorare e questo è il nostro compito.

Migliorare con le risorse che dobbiamo trovare, con quello che dobbiamo chiedere al Governo perché dal Governo non ne abbiamo avute, ne abbiamo avute pochissime. Mi dispiace che ogni volta che diciamo questa cosa, esce un attimo dopo l'Assessore regionale Romano che dice che ci ha dato 8 milioni, che in realtà ci siamo presi solamente ad aprile e non li abbiamo ancora avuti tutti gli 8 milioni, abbiamo avuto solo il 30 per cento di quegli 8 milioni, pur avendo già bandito la gara e avendo già aggiudicato la gara e consegnato i mezzi. Ogni volta qualcuno si sente accusato, ma noi stiamo semplicemente dicendo che in due anni e mezzo abbiamo avuto 5 milioni dal Ministero dell'Ambiente ad aprile di quest'anno e 8 milioni e 250 mila euro impegnati dalla Regione Campania sui fondi POR, punto, non abbiamo avuto altro. Quello che abbiamo fatto l'abbiamo fatto con le risorse del bilancio comunale e sinceramente credo che vada veramente riconosciuto il lavoro che hanno fatto il consiglio di amministrazione dell'ASIA e tutti gli operatori dell'ASIA in condizioni difficili e anche passando da un'idea che noi stiamo cercando di far superare ad una nuova idea. Non è facile perché hanno agito per quattordici anni dovendo gestire le emergenze e con l'unico problema di togliere i mucchi, per cui non si accorgevano dalla carta sul marciapiede perché nessuno se ne accorgeva, neanche il cittadino napoletano perché gli bastava che eliminassero il mucchio. Oggi la carta per noi è un qualcosa che non va e non siamo soddisfatti e infatti lo spazzamento è il punto su cui dobbiamo insistere di più migliorando il piano di investimenti e sugli investimenti dobbiamo recuperare e pensiamo che questo contratto di servizi darà finalmente all'azienda la possibilità di completare quel piano di investimenti che è stato bloccato dalle sofferenze di cassa che abbiamo avuto nel corso del 2012, per cui abbiamo dato meno del dovuto alla ASIA, cosa che ha rallentato il piano degli investimenti.

Ora, la certezza di un finanziamento, aver messo finalmente nel piano economico-finanziario, e quindi nel contratto di servizi, i 187 mila euro, consentirà all'azienda di avere una certezza. Nel primo anno e mezzo abbiamo sofferto moltissimo perché ogni mese passavamo le giornate a capire quanto e quando avremmo trasferito le risorse ad ASIA e non si può fare un'azienda moderna se non si ha la certezza delle risorse. Qui spesso sento lezioni su che cosa è un'azienda. L'azienda un privato può farla se ha la certezza di una rivenienza ogni mese. Se l'ASIA ogni mese non sa se prende 14, 16 o 12 non può fare azienda perché questo ti porta i fornitori alle porte, le banche che ti assediano. Oggi abbiamo fatto con l'assessore Palma un lavoro notevole, due volte al

mese loro sanno con certezza qual è il trasferimento del Comune. A questo vanno aggiunti gli investimenti straordinari che vanno fatti per completare il piano macchine. Stiamo anche lavorando affinché entro il 7 gennaio arrivino le offerte perché l'azienda abbia un primo impianto. Nel momento in cui avremo un impianto potremo guardare veramente alla pari le altre grandi aziende del nostro Paese. Penso che oggi veramente facciamo un atto molto importante di cui l'intero Consiglio comunale può avere soddisfazione e da questo momento in poi possiamo cominciare ad agire per migliorare sulle singole voci, sulle singole schede di attività.

Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Vicesindaco. Abbiamo concluso il dibattito e si sono tirate le somme. Ora abbiamo una mozione, poi abbiamo gli ordini del giorno che abbiamo trasferito dall'altra riunione, gli ordini del giorno che si sono formati per oggi, più gli emendamenti che sono stati presentati. Sugli ordini del giorno vorrei far presente al consigliere Moretto che i suoi ordini del giorno sono spillati insieme a quelli sulla questione della Terra dei Fuchi che discuteremo dopo, quindi lo prego gentilmente di separare quelli relativi a questa delibera che tratta del contratto di ASIA, rimandando gli altri al punto successivo della discussione sulla Terra dei Fuchi. Intanto andiamo alla mozione. La mozione è a firma di Antonio Borriello, Ricostruzione Democratica, poi c'è anche Ciro Borriello, quindi ci sono più firme...

(Voce fuori microfono del consigliere Moretto)

PRESIDENTE PASQUINO: La mozione va prima, anticipa gli ordini del giorno...

(Voce fuori microfono del consigliere Moretto)

PRESIDENTE PASQUINO: La mozione ha un valore politico, quindi va prima. L'importante è che ci intendiamo. La mozione, siccome ha un valore politico, la mettiamo in votazione per prima.

Leggo la mozione: *"Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a dare seguito a quanto prescritto dal comma 20 dell'articolo 34 del decreto legislativo 179/2012 nel senso di: 1) pubblicare sul sito Internet dell'Ente una relazione che pubblicizzi e motivi la specifica modalità di affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti e per l'igiene urbana; 2) garantire che le eventuali prestazioni integrative previste dallo schema di contratto siano ordinate alla società previo impegno di spesa e rigorosa valutazione della congruità dei costi di cui dare atto nel provvedimento autorizzatorio; 3) presentare al Consiglio comunale, nei tempi compatibili con il termine del 30 novembre indicato all'articolo 8 dello schema di contratto, un aggiornamento del piano industriale e del piano pluriennale di investimenti da cui possano apprezzarsi gli obiettivi di efficientamento e miglioramento del servizio anche alla luce del piano operativo individuato per la raccolta differenziata e la riduzione dei rifiuti; 4) contestualmente la Giunta dovrà sottoporre al Consiglio un aggiornamento delle modalità di esercizio del controllo analogo sulla scorta delle disposizioni contenute nella deliberazione di Giunta n. 422/2009 e un primo schema di carta dei servizi".*

Ci sono interventi su questa mozione? E' su carta intestata di Ricostruzione Democratica e c'è la firma di Borriello Antonio, Borriello Ciro e Rinaldi.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Vorrei aggiungere solo una cosa visto che sono uno dei firmatari: noi parliamo di applicare norme di legge, quindi l'Amministrazione non può che non accogliere.

ASSESSORE SODANO: Ma il consigliere Borriello non deve dare suggerimenti all'Amministrazione, anche se io lo ringrazio. Ora dico una cosa su questa mozione, ma vale anche per gli ordini del giorno. Siccome in apertura il consigliere Moretto ha fatto un'osservazione sugli ordini del giorno, in alcune occasioni, anzi, quasi sempre, io ribadisco sempre il rispetto dell'Amministrazione nei confronti del Consiglio e quindi gli ordini del giorno devono avere anche un parere tecnico perché ci sono spesso ordini del giorno che sono impegnativi su alcune questioni dove magari ci può essere un giudizio politico favorevole, ma che tecnicamente hanno dei problemi. Per cui dovremmo provare, come abbiamo fatto oggi per gli ordini del giorno che sono arrivati, a poter intervenire in modo compiuto evitando ciò che segnalava il consigliere Moretto, cioè che magari c'è un parere favorevole e poi c'è un'inapplicabilità perché c'è una storia pregressa di cui non si è a conoscenza nel momento in cui si esprime in Aula, in pochi secondi, un parere.

Nel caso di questa mozione, siccome è una mozione che sostanzialmente ribadisce dei concetti che sono obblighi di legge sulle comunicazioni – alcuni sono già previsti anche nello Statuto – tranne che per l'ultimo periodo, che chiedo di togliere, il parere è favorevole. Chiedo di togliere da "*contestualmente*" in poi, l'ultimo periodo.

CONSIGLIERE _____: Da "*contestualmente*" in poi, quindi il terzo punto rimane. Ricostruzione Democratica acconsente. Può rimanere come raccomandazione all'Amministrazione di arrivare sostanzialmente quanto prima possibile con lo schema della carta dei servizi, però va bene la precisazione dell'Assessore.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi viene tolta la parte della mozione da "*contestualmente*", gli ultimi tre righe fino a "*dei servizi*". Con il parere positivo dell'Amministrazione e con questa modifica che viene accolta dai firmatari, pongo in votazione la mozione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Santoro e Pasquino astenuti.

Riprendiamo i vecchi ordini del giorno, quelli che sono stati ritirati a suo tempo e rinviati, quelli presentati in Consiglio comunale in data 14 ottobre.

Il primo ordine del giorno dice: "*impegna il Sindaco e la Giunta a richiedere alla ASIA la rimodulazione e l'accorpamento dei distretti*". Questo ordine del giorno fu concordato l'altra volta, poi fu ritirato per farlo omogeneo alla discussione in occasione eccetera. Vicesindaco, l'altra volta l'avevamo concordato, io l'ho letto con il dispositivo modificato come era stato concordato. Borriello Antonio, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Però vi dovete mettere d'accordo. Se viene presentato e viene condivisa anche una rimodulazione, io leggo quello rimodulato.

PRESIDENTE PASQUINO: E infatti io ho letto quello rimodulato: *"impegna Sindaco e Giunta a richiedere alla ASIA la rimodulazione e l'accorpamento dei distretti"*.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Poiché si parlava di alcune strade di confine che in parte fanno parte di un distretto e in parte di un altro distretto, si discuteva la volta scorsa di assegnarle o a questo o all'altro distretto...

(Voce fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Tu sei per accorpare i distretti, per ridurre i distretti? Io sono contrario a ridurre i distretti perché la rimodulazione verso un accorpamento dei distretti in una città complessa come quella di Napoli, articolata così come è articolata, forse non aiuta questa prospettiva, potrebbe invece facilitare le zone di confine e lì si potrebbe avere un elemento di riflessione all'interno dell'ASIA per capire quale assegnare a quello o all'altro distretto. La rimodulazione e l'accorpamento dei distretti accentuerebbe, almeno questa è la mia esperienza, disagi che già attualmente esistono. Per cui sono per cogliere il problema, ma quel problema deve trovare una soluzione diversa dall'accorpamento dei distretti. Magari una strada viene accorpata ad un solo distretto, tenterei una soluzione in questa direzione e non quella così come viene riformulata.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, la parola a lei.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie, Presidente. Secondo me c'è un problema di ammissibilità, nel senso che si parla di rimodulazione o accorpamento, ma bisogna entrare nel dettaglio, dire il criterio. Per venire incontro allo spirito dell'ordine del giorno, secondo me si potrebbe modificare come invito all'Amministrazione e alle competenze della partecipata a verificare con uno studio se vi sono delle necessità, perché non è che possiamo decidere l'accorpamento dei distretti così. Comunque è stato seguito uno studio di fattibilità, c'è stato un *iter* scientifico e burocratico per arrivare a quei dieci distretti, non è che ci si è arrivati per capriccio, quindi non possiamo rideterminarli con un voto – con tutto il rispetto per l'ordine del giorno – con un voto su un ordine del giorno che dichiara che noi dobbiamo accorpare i distretti. Magari possiamo invitare l'Amministrazione a farsi parte diligente nei confronti della partecipata a verificare se i distretti così come sono, sono i migliori possibili, se vi sono ipotesi di modifica eccetera, però io mi limiterei a questo, altrimenti secondo me è proprio un problema di ammissibilità perché detto così... "Accorpamento"? E quanti se ne accorpano? Due? Cinque? Sei?

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare chiarissimo. Ora c'è Vernetti, poi Santoro e poi Esposito Aniello.

CONSIGLIERE VERNETTI: Stiamo entrando in una nuova era dove si andranno a rimodulare dei servizi, anche il servizio reso come accorpamento di un distretto, quindi un distretto si occuperà esclusivamente di spazzamento e un altro... Dato che non è

compito nostro, possiamo dare un indirizzo all'ASIA... non possiamo farlo?

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore vuole dare un chiarimento, poi interviene Santoro e poi Esposito Aniello... Il proponente mi dice che ritira l'ordine del giorno, quindi l'ordine del giorno è ritirato e non c'è più motivo per fare gli altri interventi. Passiamo all'ordine del giorno n. 2: *"impegna Sindaco e Giunta ad attivare ASIA nella pubblicizzazione più capillare di tali servizi e prevederne anche la dislocazione in altre zone della città"*.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione l'ordine del giorno con il parere favorevole dell'Amministrazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara

Approvato all'unanimità.

Ordine del giorno n. 3: *"impegna Sindaco e Giunta ad attivarsi affinché ASIA, nel pieno rispetto delle normative sindacali previste per il contratto Federambiente, si impegni per turni lavorativi di sette giorni su sette e h24"*. Prego, per il parere all'Amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Diciamo che c'è solo un problema di copertura, però siamo d'accordo, c'è solo un problema di copertura. Qui direi: a garantire turni, cioè garantire un servizio, non turni per tutti altrimenti significa che facciamo sette per sette e non è questa l'esigenza. Abbiamo l'esigenza di avere un gruppo, una squadra che lavori sette giorni a settimana.

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo dire: "a garantire il servizio di sette giorni su sette"...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Va benissimo.

ASSESSORE SODANO: "A garantire il servizio".

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: "A garantire tutti i servizi sette giorni su sette", senza mettere lo spazzamento eccetera.

PRESIDENTE PASQUINO: Il servizio di ASIA in generale. Aniello Esposito, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Solo per una precisazione. Vicesindaco, prima abbiamo detto che ordini del giorno li ragionavamo prima tecnicamente e poi, se era il caso, si portavano in discussione. Fortunatamente Vernetti ha ritirato l'ordine del giorno perché quando andiamo a discutere gli ordini del giorno vediamo effettivamente di che cosa stiamo discutendo e se tecnicamente si possono fare le cose, perché io penso che rispetto ad alcune cose... insomma, fortunatamente quell'ordine del giorno è stato ritirato perché non era impossibile metterlo in discussione.

ASSESSORE SODANO: Questo è un problema serio, noi l'avevamo già affrontato con la ASIA. La domenica pomeriggio – facciamo un esempio concreto – non è previsto il servizio dalle 15.00 della domenica e fino alle 23.00 della domenica non ci sono servizi. Se in pieno centro c'è una persona che fa un sabotaggio o rovescia un cassonetto a piazza Plebiscito, non abbiamo nessuno che può andare a prenderlo. E' evidente che dobbiamo avere una squadra che garantisca il servizio h24 e sette giorni su sette, quindi non tutti i servizi, non c'è bisogno di fare la raccolta differenziata la domenica pomeriggio, quindi io lascerei alla ASIA il modo di organizzare dando solo il messaggio di che cosa vuole l'Amministrazione, cioè che sia garantita una copertura con una squadra semplice, con gruppo semplice, con un nucleo, non lo so come si vorrà poi chiamare, h24 e sette giorni a settimana, questo è lo spirito. Con questo spirito noi diamo parere favorevole. E' chiaro che questo non sconvolge i conti dell'azienda, se dobbiamo prevedere invece turni sette su sette cambia l'organizzazione aziendale e questo porta a maggiori costi che non siamo in grado di garantire con il piano economico-finanziario che abbiamo approvato.

PRESIDENTE PASQUINO: Ora c'è Fiola, poi Borriello Antonio e poi Rinaldi.

CONSIGLIERE FIOLA: Molto brevemente, Presidente. ASIA è una società che si interessa in modo globale, sulla città di Napoli, di raccolta e spazzamento dei rifiuti e ha una sua organizzazione dove, come anche il Vicesindaco brevemente diceva, ci sono dei costi da rispettare. Io credo che il Consiglio comunale non possa entrare nell'organizzazione della società, altrimenti dobbiamo sostituirci al consiglio di amministrazione. E' chiaro che noi dobbiamo vedere il risultato di questa organizzazione. Se non va bene, noi diciamo al consiglio di amministrazione che non va bene perché c'è un risultato che è negativo. Ma se noi Consiglio comunale siamo qua a discutere di come si dovrebbe organizzare ASIA, è complicato poi seguire le cose, sinceramente. Io chiedo di fare una riflessione su quello che è veramente competenza del Consiglio comunale e quello che è competenza del consiglio di amministrazione, di cui poi è responsabile e deve darne conto.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Voglio entrare nell'aspetto un po' più tecnico anch'io. Abbiamo una situazione che richiama risorse, ha ragione l'Assessore. Puntiamo ad arrivare a sette giorni, ma attualmente possiamo, è un problema anche sindacale e contrattuale, possiamo spalmare il servizio con tutti gli accorgimenti del caso, soprattutto quello dello spazzamento, su sei giorni? Voi sapete che attualmente in larga parte è spalmato su cinque giorni?

(Voce fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Io non lo so. Io sto approvando un ordine del giorno che dice di farlo sette su sette, invece alla fin fine ci stiamo riducendo ad una squadretta, che va bene perché c'è bisogno, diciamo così, di rafforzare. Poi il Consiglio comunale deve assumersi delle responsabilità. Se diamo un indirizzo perché il servizio, anziché su

cinque, lo si faccia su sei giorni, loro devono fare un'ipotesi di fattibilità e farci conoscere il costo. Io lo accoglierei come un indirizzo nostro, però, poiché non è un emendamento da mettere nello schema, farei effettuare uno studio di fattibilità per capire che cosa necessita in termini di risorse da integrare fare il servizio di spazzamento spalmato su sei giorni. Quando dico "spalmato su sei giorni" si potrebbe anche prevedere con il recupero settimanale. Questo è necessario farlo perché la città, laddove è spazzata, molto spesso è spazzata solo per cinque giorni alla settimana tranne i luoghi turistici e i percorsi d'arte. Chiederei all'Amministrazione di avviare con ASIA uno studio di fattibilità perché la città, dove ci sono i cinque giorni settimanali, è in una condizione pietosa e magari con il sesto giorno si potrebbe mettere maggiormente in equilibrio... Ma come sei insofferente Vicesindaco! Prima ci chiedi di collaborare e poi fai tutto tu. Potevi anche non portarlo lo schema in Consiglio comunale. Io sto dicendo: un indirizzo ci vuole e anziché dire cosa fare, suggerirei di avere un'ipotesi di fattibilità da affidare all'ASIA, vedere il costo e dopodiché si verifica se quel costo può essere sostenuto. Io penso che questo sia un tema decisivo per la città, per renderla più pulita.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Borriello. Prego, Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Come prima, invito gli amici a fare una raccomandazione.

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora questo ordine del giorno diventa una raccomandazione. Andiamo avanti.

Ordine del giorno n. 4: *"impegna Sindaco e Giunta a sensibilizzare ASIA ad una corretta e costante igienizzazione dei contenitori condominiali e in particolar modo quelli della frazione umida. Inoltre ASIA deve segnalare alla Polizia ambientale i condomini che hanno comportamenti dissimili da quelli previsti eccetera"*. Prego, per il parere all'Amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Sono in difficoltà perché stiamo approvando un contratto di servizi, ci sono delle schede che prevedono... Se vogliamo fare questo di più, dovremmo andare a modificare praticamente subito... Questi non sono ordini del giorno, sono emendamenti, allora o decidiamo che li accogliamo come raccomandazioni e andiamo a discutere con la ASIA...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora questo ordine del giorno diventa una raccomandazione.

CONSIGLIERE FIOLA: Ho una domanda da fare al Vicesindaco: ma nelle due schede è prevista l'igienizzazione?

ASSESSORE SODANO: Sì.

PRESIDENTE PASQUINO: Ordine del giorno n. 5: *"si impegna il Sindaco ad emanare una precisa disposizione di servizio alla dirigenza della ASIA con la quale si richiede un*

radicale miglioramento dei servizi di spazzamento e di lavaggio dei cassonetti mediante una programmazione certa e costante".

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: La raccomandazione la scegliamo come criterio, altrimenti... Tutti gli ordini del giorno fatti tempo fa, che erano in preparazione dello schema, io sono dell'opinione di accoglierli come raccomandazioni. Se si fa una cosa diversa, mi metto a fare l'opposizione. Iniziamo anche dal mio. Io sono perché siano ripristinate le regole. Poiché sono stati fatti prima, abbiamo le schede e ritengo che sia giusto farli come raccomandazione. E poi, caro Tommaso, il PD è un partito; è chiaro?

PRESIDENTE PASQUINO: Allora siamo per la raccomandazione. Borriello, con la precisazione che lei ha fatto che voleva dire? Non abbiamo capito bene. Voleva dire che è un partito unico?

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, che è un partito unico, che il PD è un partito unico nelle sue diversità di dialogo, di convivenze, ma è un partito unico.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma questo è fuori discussione. Borriello, quindi, ritira l'ordine del giorno e lo pone come raccomandazione. Adesso passiamo all'ordine del giorno di Moretto. Prego, Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Cerchiamo di fare un po' di chiarezza. Noi non siamo per le raccomandazioni, noi continuiamo ad essere opposizione. Dobbiamo fare un po' di chiarezza, Vicesindaco, perché si è creata una confusione perché questo Consiglio è in continuità con il Consiglio precedente. Se c'è stato eventualmente un errore che in questo momento sta creando confusione, è perché questi ordini del giorno sono stati portati in questo Consiglio quando stiamo approvando il contratto di servizi e sono due cose distinte. Tant'è vero che noi abbiamo approfondito e io regolamento attraverso questo ordine del giorno tutto quello che probabilmente è portato già nel contratto dei servizi. Per avere una logica con il Consiglio precedente, adesso ho riformulato tutte le cose, anche attraverso gli emendamenti, altrimenti facciamo confusione. E' un bel documento di sette pagine e spero che il Vicesindaco lo abbia letto, lo abbia approfondito. Vicesindaco, se lei ha avuto modo, visto che è depositato da diversi giorni, di leggerlo e di approfondirlo, ci dà un parere compiuto, altrimenti io glielo illustro, impiego un po' di tempo, ma glielo illustro punto per punto.

ASSESSORE SODANO: Siamo in una casistica diversa perché in questo ordine del giorno del consigliere Moretto non c'è un riferimento al contratto di servizi, quindi non inficia. Per i precedenti ordini del giorno ho detto di prenderli come raccomandazione perché agivano sull'igienizzazione, sulla raccolta porta-a-porta, quindi agivano su alcune schede del contratto di servizi. Qui invece il Consigliere propone di fare un gruppo di lavoro rispetto al posizionamento dei cassonetti, quindi diciamo che è un ordine del giorno accoglibile, c'è un parere favorevole perché è un'esigenza che avvertiamo. Il parere, quindi, è favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con questo chiarimento dell'Amministrazione, che mi

pare vada nella direzione di comprendere le esigenze dei Consiglieri che presentano gli ordini del giorno, metto in votazione l'ordine del giorno... Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Vorrei invitare ad aggiungere, come premessa alle sollecitazioni che vengono svolte, la frase: "per quanto tecnicamente possibile". Faccio un esempio banale: a distanza di quindici metri dai serbatoi degli impianti di distribuzione di benzina ed altro è giustissimo naturalmente, però se è una zona dove tecnicamente non è possibile, non è che possiamo...

CONSIGLIERE MORETTO: Guarda che si dice, è un'apposita Commissione che va a fare tutte queste verifiche. Si dice questo, si dice in attuazione delle norme e quant'altro.

CONSIGLIERE RINALDI: Va bene, ma per quanto tecnicamente possibile.

CONSIGLIERE MORETTO: Sì, ma già si dice: "in base alle norme", no: "tecnicamente possibile", ma proprio: "in base alle norme". Se è possibile, è perché le norme lo dicono, è possibile perché ci sono le norme di sicurezza e quant'altro. Si parla di un'apposita Commissione che va a verificare questo.

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo mettere: in base alle norme e tecnicamente possibile.

CONSIGLIERE MORETTO: Allora se lo devo spiegare meglio... se non si riesce a capire, lo spiego...

INTERVENTO: Per intenderci, ciò che tecnicamente è possibile non confligge con le norme, non c'è nessuna norma che vieta il cassonetto della spazzatura vicino alla pompa di benzina, è un'ossessione meridionale, ma neanche meridionale, è solo nostra, napoletana, perché a Milano è difficile che si incendia un cassonetto. Quindi non c'è un divieto, non c'è una norma che vieta il cassonetto là vicino, quindi il "tecnicamente possibile è questo", Enzo.

CONSIGLIERE MORETTO: E' vietato dal Codice della strada quello che dice lui.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma possiamo comprendere Rinaldi mettendogli un "tecnicamente possibile"?

CONSIGLIERE MORETTO: Se dobbiamo accontentare Rinaldi, facciamolo pure.

PRESIDENTE PASQUINO: E certo, perché mi pare un contributo che dà Rinaldi.

CONSIGLIERE MORETTO: Va bene, tanto non cambia niente.

PRESIDENTE PASQUINO: Dove lo vuole mettere, consigliere Rinaldi?

CONSIGLIERE RINALDI: Per i criteri di sicurezza e per quanto tecnicamente

possibile è la premessa ad ogni elencazione di casi, quindi il "tecnicamente possibile" viene come premessa a tutte le specificità che Enzo indica nell'articolazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi all'inizio, ovvero: "*premesso che, ove tecnicamente possibile*", qui si aggiunge: "*ove tecnicamente possibile*". Con questa piccola aggiunta di "*ove tecnicamente possibile*" all'ordine del giorno presentato dal consigliere Moretto come Presidente del Gruppo di Fratelli d'Italia, metto in votazione l'ordine del giorno con il parere favorevole dell'Amministrazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Ordine del giorno n. 7 sempre del consigliere Moretto. Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE SODANO: Questo e il successivo sono analoghi a quelli che abbiamo già visto prima e che sono stati accolti come raccomandazione. Questo l'abbiamo già discusso, consigliere Moretto...

PRESIDENTE PASQUINO: Parla dei distretti serviti dall'azienda e di relazionare entro sessanta giorni al Consiglio comunale. E' una raccomandazione che si fa.

CONSIGLIERE MORETTO: Ho detto in premessa che le raccomandazioni le mettiamo da parte, io non le accetto. Dico entro sessanta giorni perché questa è una necessità, faccio anche degli esempi di quello che succede a via Cupa Principe, in via Stadera, una strada, un mezzo marciapiede di case su una Municipalità che non spazza nessuno perché non si sa dove ricade e quindi di chi è la competenza. Allora io dico: andiamo a rimodulare almeno queste situazioni e quindi entro sessanta giorni vediamo come vengono rimodulati questi distretti perché è una criticità che si è rilevata ormai da tempo, stiamo parlando di questo. Se non lo facciamo adesso, quando lo facciamo? E a chi lo andiamo a raccomandare quando parliamo di raccomandazioni? A chi lo raccomandiamo?

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Santoro...

(Voci fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Lo hanno ritirato, Vicesindaco, gli altri lo hanno ritirato. Io proporrei al consigliere Moretto...

CONSIGLIERE MORETTO: Non ho capito, perché gli altri lo hanno ritirato, lo devo ritirare io? Sono fatti loro.

CONSIGLIERE SANTORO: Sto proponendo al collega Moretto di poter modificare la parte impegnativa, di togliere l'accorpamento, su cui sinceramente non sono d'accordo, però siccome condivido tutto il resto, potremmo lasciare: "*ad attuare una rimodulazione*"

della ripartizione delle strade per i vari distretti serviti", penso che così si dica la stessa cosa. Dobbiamo fare in modo che le strade vengano date ad un solo distretto, però sul discorso sull'accorpamento... Dicevo, Presidente: "ad attuare una rimodulazione della ripartizione delle strade per i vari distretti" e poi si prosegue così come è indicato. Quindi dobbiamo togliere: "e un accorpamento".

PRESIDENTE PASQUINO: E' d'accordo, consigliere Moretto?

CONSIGLIERE MORETTO: Sì.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Però su questo abbiamo fatto una discussione dicendo che non compete solo al Comune di agire sulla rimodulazione, è un lavoro che va fatto insieme con l'ASIA perché è l'ASIA che ha la responsabilità della raccolta in città, conosce le esigenze aziendali. Perciò insisto sulla raccomandazione, che non piace neanche a me, però...

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo dire: "a verificare con ASIA" invece di: "ad attuare".

ASSESSORE SODANO: Congiuntamente con ASIA, questo sì.

PRESIDENTE PASQUINO: "A verificare con l'ASIA", consigliere Moretto, perché viene dopo la firma del contratto, quindi: "a verificare con l'ASIA" perché ormai c'è un contratto, c'è un interlocutore, quindi "a verificare con l'ASIA una rimodulazione della ripartizione delle strade per i vari distretti serviti dall'azienda e a relazionare entro sessanta giorni". Va bene? Siamo d'accordo, l'importante è che ci intendiamo. Con questa riformulazione, con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'ordine del giorno.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Ordine del giorno n. 8, sempre a firma Moretto: "impegna il Sindaco e la Giunta al fine di programmare e attuare tale attività di notevole utilità e interesse pubblico nell'ambito dell'igiene e del decoro della città" è cioè: "migliorare le condizioni igienico-sanitarie, migliorare l'aspetto esteriore dei contenitori, agevolare l'utilizzo dei cassonetti di raccolta, abbattere i cattivi odori, ridurre la formazione di percolato, inibire lo sviluppo della flora batterica patogena, limitare la presenza di insetti e piccoli roditori". Prego, per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Questo, come abbiamo già detto prima, è già all'interno del contratto di servizio, è già previsto...

CONSIGLIERE MORETTO: Se già si fa, perché non lo possiamo approvare?

ASSESSORE SODANO: Non lo possiamo approvare... o meglio, il deliberato lo possiamo anche approvare, l'impegno, nelle premesse, siccome si fa riferimento e quindi si comprende una previsione di un numero maggiore di interventi rispetto a quelli previsti nel contratto, o noi diciamo che...

CONSIGLIERE MORETTO: Ma non si chiede un maggior numero di interventi. La ASIA ci deve garantire che abbatta i cattivi odori? C'è scritto questo nel contratto? Deve cercare di ridurre la formazione del percolato? Queste garanzie nel contratto di servizi ci sono? Deve inibire lo sviluppo della flora batterica patogena? Che significa che deve mantenere pulite le strade e i cassonetti. Deve limitare la presenza di insetti e piccoli roditori, o deve far proliferare gli insetti e i ratti? Non capisco perché lo bocchiamo. Allora significa che la ASIA deve far proliferare gli insetti, i ratti, che non si deve garantire la pulizia delle strade, non si deve garantire che non si formi il percolato. Dove sta il problema? Se noi abbiamo discusso del contratto di servizi ed è stato portato con tanta enfasi (e non c'era nulla da enfatizzare perché sono cose vecchie che sono già scritte e che l'ASIA avrebbe dovuto fare e non le ha mai fatte, forse questa è la verità, e a noi sembra una novità), dove andiamo a scrivere le cose che l'ASIA deve fare e poi ci preoccupiamo di approvare un ordine del giorno dove ci sono le garanzie di quello che il Consiglio comunale... E correggo qualche Consigliere che dice: "non è competenza del Consiglio comunale" perché è competenza del Consiglio comunale perché il Consiglio comunale deve dare l'indirizzo e non solo l'indirizzo, ma deve anche esercitare il controllo sulle cose che vengono fatte, quindi questo è l'indirizzo che stiamo cercando di dare, cioè le cose che deve garantire la ASIA. Se poi non ce le deve garantire, allora lo diciamo ai cittadini: la ASIA non deve garantire che non crescano i topini, i topini possono andare a gogò come vogliono. Di che parliamo? Non lo so. Gli insetti, le blatte che abbiamo avuto sino ad oggi... Ancora oggi ci preoccupiamo di chiedere all'ASIA una maggiore attenzione e di non farci trovare più in queste condizioni, questo è quello che dobbiamo dire. Se non lo possiamo dire, non lo diciamo.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Coccia.

VICEPRESIDENTE COCCIA: La parola al consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Inviterei Enzo ad eliminare dal "constatato" l'ultimo capoverso, quello che dice: *"molto spesso infatti essi non sono sottoposti a una regolare manutenzione in tal senso"*, nel senso che con il contratto di servizi – piaccia o non piaccia, questo mi sembra il quadro – stiamo andando a porre le basi dell'attività che compie la ASIA e sulla base di questo contratto di servizi potremmo affermare domani mattina che *"molto spesso non sono stati sottoposti a regolare"* eccetera, perché quel *"regolare"* è in funzione del contratto di servizi che stiamo approvando, Enzo, quindi ti inviterei solo a tirare via questa frase, e per il resto mi sembrerebbe nei contenuti una raccomandazione a confermare quanto viene invece poi indicato nel contratto di servizi. L'unico problema vero è questo: che stiamo *ex ante* dando un giudizio sul non rispetto del patto che si sta instaurando tra l'Amministrazione e l'azienda in questo momento, questo mi sembrerebbe quello che va corretto - ma uso "corretto" perché non mi viene

un'espressione migliore in questo momento, diciamo "limato" - di questo ordine del giorno.

CONSIGLIERE MORETTO: Tu affermi che da domani non succede più quello che è successo...

CONSIGLIERE RINALDI: Non deve succedere perché c'è il contratto di servizi.

CONSIGLIERE MORETTO: Quindi dimentichiamoci quello che è successo, va bene, sono d'accordo, prendiamo per buono questo e dimentichiamo il passato e da domani tutto cambia. Per me va bene.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Allora togliamo *"molto spesso infatti essi non sono sottoposti ad una regolare manutenzione in tal senso"*, togliamo l'ultimo capoverso. Sull'ordine dei lavori chiede di intervenire il consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Noi ci dobbiamo mettere d'accordo, e lo dico a Enzo Moretto nei cui confronti ho una stima immane. Se abbiamo scelto ordini del giorno che in qualche modo vanno nella direzione...

CONSIGLIERE MORETTO: E chi l'ha scelto? Tu hai fatto una scelta tua, non dire "abbiamo", è una scelta tua.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Moretto, ci siamo detti che poiché molti di questi ordini del giorno rappresentano un indirizzo che è già nello schema del contratto di servizi, decidevamo di fare una scelta e io ho aderito a questa scelta, ma non vorrei che aderisco ad una scelta condivisa dall'Aula e poi devo discutere centinaia di ordini del giorno, non va bene così. Io propongo di fare quegli indirizzi che non sono già nello schema di contratto dei servizi e che potrebbero rappresentare un'elaborazione per il futuro eccetera, in quel caso va bene. Il mio ordine del giorno sapete che cosa diceva? parlava di un radicale miglioramento del servizio di spazzamento e di lavaggio dei cassonetti. Avete detto giustamente... e questo l'ho condiviso con l'Aula, anche perché gli amici o compagni (Simone è compagno di sicuro, gli altri sono amici) hanno ritirato i loro per favorire che cosa? Una discussione più nel merito dello schema di contratto che è stato presentato con la delibera. Se questo è lo spirito, Enzo, vediamo con te quelli che sono necessari perché sono fuori dall'indirizzo, ormai lo schema c'è, lavoriamo e si va avanti, altrimenti staremo qui ore e ore per discutere ordini del giorno... Il massimo riconoscimento per il lavoro da te fatto, però stiamo al merito dello schema del contratto. Questo è un invito che rivolgo ad Enzo. Così come è stato rivolto a me dall'Aula e l'ho condiviso, spero che l'Aula lo possa rivolgere anche a te. Sul precedente ordine del giorno forse avevi ragione tu, abbiamo fatto bene ad approvarlo perché riguardava il posizionamento dei cassonetti eccetera.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie, consigliere Borriello. Consigliere Moretto, accetta questo invito?

CONSIGLIERE MORETTO: Io stimo Antonio, però noi dobbiamo lavorare, io non vado di fretta, l'ho detto anche le altre volte, qui si fanno delle cose approssimative e non si onora nemmeno il lavoro che fa il Consiglio comunale, che fa ogni singolo Consigliere. Ognuno ha lavorato, lavora in un determinato modo e dà un contributo alla città. Su questi ordini del giorno ci abbiamo lavorato già per l'altra volta e abbiamo accettato di trasferire la discussione al momento in cui avremmo fatto il contratto di servizio, abbiamo accettato questa condizione. Arriviamo con questa condizione in Consiglio comunale e diciamo: no, adesso li togliamo proprio di mezzo, non ne discutiamo proprio, facciamo raccomandazioni. Ma non sappiamo a chi ci raccomandiamo, a chi dobbiamo raccomandarci. Abbiamo ripreso la discussione che avevamo sospeso il giorno 15, portiamola a termine con tutti gli emendamenti, con tutti gli ordini del giorno, facciamo una discussione compiuta in modo che si capisce effettivamente anche se le cose che stiamo dicendo, caro Antonio, sono veramente riprese, perché nella discussione che noi andiamo a fare su ogni ordini del giorno... Quello che viene dopo parla del lavaggio delle campane, dice in che modo lo dobbiamo fare; se effettivamente questo modo di lavare le campane già è nel contratto di servizio, va bene, abbiamo fatto una discussione e siamo convinti di avere dato un contributo e così via andiamo tranquillamente avanti. Stiamo, tra l'altro, accelerando perché non sto illustrando, caro Antonio; se vogliamo fare ancora una cosa migliore, più compiuta, datemi i minuti consentiti e io illustro, così anche chi ascolta sa di che cosa stiamo parlando. Abbiamo abbreviato, diciamo solo l'impegnativa e quando non si capisce giustamente il Presidente chiarisce i contenuti attraverso una lettura spicciola, non stiamo facendo un dibattito prolungato o che qualcuno potrebbe prendere come ostruzionismo o quant'altro, però quel minimo facciamo.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Prego, per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Per rispetto dei Consiglieri che prima hanno accettato l'invito a trasformare gli ordini del giorno in raccomandazioni, non posso che fare lo stesso con il consigliere Moretto perché...

CONSIGLIERE MORETTO: Ma, guardi, lei deve rispettare le regole, lei si rifiuta di rispondere, non ho capito che vuole fare...

ASSESSORE SODANO: Devo rispondere o no?

CONSIGLIERE MORETTO: Ma lei non sta rispondendo...

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Moretto, per favore!

ASSESSORE SODANO: Un momento, ci sto arrivando!

CONSIGLIERE MORETTO: Lei deve stare ai regolamenti. Non vuole rispondere? Può anche andarsene, qual è il problema?

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Moretto, vogliamo sentire l'Amministrazione per favore?

CONSIGLIERE MORETTO: E sentiamo che cosa dice.

ASSESSORE SODANO: Abbiamo fatto una discussione prima, noi stiamo approvando il contratto di servizi, molte delle cose che sono previste in questo ordine del giorno, che erano antecedenti al contratto di servizi e che erano in dibattito sulla questione dell'ambiente, avevano un senso, ma oggi dire con un ordine del giorno quello che è già previsto all'interno di un articolato contratti di servizi mi sembra, come dire, pretestuoso perché che io dica che sono contrario all'ordine del giorno non significa che voglio i topolini che camminano per strada, come lei, con un modo intelligente, ha posto all'attenzione dell'Aula.

Questi ordini del giorno sono già assorbiti dal contratto di servizi. Siccome però in quest'Aula vedo che c'è una modalità di gestione degli ordini del giorno che non tiene conto di quello che stiamo votando, perché, per un po' di esperienza parlamentare, dovrei dire che questi ordini del giorno sono assunti già dall'atto che stiamo per approvare e quindi sarebbero tutti decaduti, o lei accetta che sono delle raccomandazioni per fare ancora di più o altrimenti il mio parere è un parere contrario.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Mettiamo in votazione, penso che non possiamo... Prego, Moretto, per un chiarimento.

CONSIGLIERE MORETTO: Consentitemi, non accetto le furbate del Vicesindaco, è tutto registrato, è una furbata...

VICEPRESIDENTE COCCIA: No, per favore, lei non può usare questo linguaggio.

CONSIGLIERE MORETTO: Non è offensivo, l'ho detto nel senso che è una persona furba, scaltra, quindi non è niente di offensivo...

VICEPRESIDENTE COCCIA: Qui non si fanno furbate, la prego!

CONSIGLIERE MORETTO: Possiamo prendere la registrazione della proposta che fece il Vicesindaco di continuare in altra sede la discussione sugli ordini del giorno perché erano più propedeutici alla discussione sul contratto di servizio. Non può oggi venire a dirmi: questi ordini del giorno sono assorbiti perché stiamo facendo il contratto di servizi. Lui stesso diceva ieri, cioè il giorno 15, che era più logico e propedeutico discutere questi ordini del giorno quando avremmo fatto il contratto di servizi, tant'è vero che io ho scritto sopra agli ordini del giorno: "rinviati al giorno 21". Quindi la sua è una furbata, ma una furbata che va contro la città, che va contro il Regolamento, che va contro ogni logica perché si vuole soffocare la discussione in Consiglio comunale. Vorrei capire perché li vuole bocciare. Li vuole bocciare? Che li bocci, non è questo il problema.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere, l'intento dell'Amministrazione mi pare molto chiaro...

CONSIGLIERE MORETTO: L'importante è che noi registriamo, perché quando li

boccia, io giustamente dico: vuole i topolini, perché poi ci sono le responsabilità del Vicesindaco.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Il Vicesindaco ha già spiegato che molti di questi ordini del giorno già sono previsti all'interno del contratto di servizi, allora, la prego, non facciamo... Lei dice "furbata", ma, insomma... Allora basta, mettiamo ai voti...

CONSIGLIERE MORETTO: Sì, è una furbata, Presidente, perché lui l'ha proposto, non l'ho proposto io di discuterli oggi, e oggi mi viene a dire: sono assorbiti. Allora smettiamola di fare i giochini! Siamo a Napoli, però non siamo alla stazione dove si fa il gioco delle tre carte. Qui dobbiamo essere corretti, leali con l'opposizione e con la città. Non li vuole discutere, che non li discuta, poi vediamo in altre sedi. Lo dicevo questa mattina: qui non c'è più una funzione di un Consiglio comunale e di un'Amministrazione, è tutt'altra cosa. Quando si soffoca l'opposizione in questo modo, è giusto che si vada in altre sedi perché io devo svolgere il mio ruolo, io devo dare il mio contributo, la gente deve capire che cosa stiamo approvando. Io voglio discutere, lei dice che non va bene, l'altra volta mi ha detto che erano ordini del giorno molto corposi, che non era riuscito eccetera. Qui ci devono stare i tecnici che devono supportare, sostenere l'Amministrazione nel dare il parere. E' qui che nascono le difficoltà. Non ci sono gli Assessori. Il Regolamento dice che quando c'è il Consiglio comunale ci devono essere tutti gli Assessori, principalmente quelli di riferimento, ma anche gli altri, se non ci sono, si devono giustificare, questo dice il Regolamento. Qui non c'è nessuno sui banchi e non ci sono i tecnici. Lei chiami i tecnici. L'altra volta è stato rinviato il tutto perché lei li doveva leggere gli ordini del giorno, li doveva esaminare, doveva sentire il parere dei tecnici.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Ha illustrato sufficientemente la sua posizione, consigliere Moretto. Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Penso che stavamo procedendo bene e che l'intervento di Tonino abbia un poco - perdonami Tonino - alterato il corretto funzionamento. Avevo detto inizialmente, in apertura di dibattito di questo ordine del giorno, che mi sembrava corretto, rispetto ad un contratto di servizi che ci stiamo accingendo ad approvare e che quindi potrà essere valutato nel merito e nella corretta realizzazione da parte della ASIA di quanto lì descritto soltanto da domani, sottrarre dagli argomenti preliminari del deliberato quella frase che esprimeva già un giudizio e avevo invitato Enzo a farlo. Nel merito, però, Enzo, mi sentirei di dire che, per esempio, il limitare la presenza di insetti e piccoli roditori sia una competenza dell'ASL...

(Voce fuori microfono del consigliere Moretto)

CONSIGLIERE RINALDI: Io dico che stavamo ben lavorando rispetto a quegli ordini del giorno che di per sé erano assorbiti nel contratto che oggi stiamo andando ad approvare, per chi lo vorrà approvare naturalmente. Questa è addirittura una discussione pleonastica. Laddove ci sono ordini del giorno come questo, che possono essere approvati andando a limitare quelli che sono giudizi di merito... che però, tra virgolette, sono

giustificati perché entrano sul giudizio su un atto che non è ancora operativo, sarà operativo da domani... e Enzo aveva anche dichiarato di essere d'accordo, quindi potevamo procedere. Perché temerei, al contrario, di andarci ad infilare in un metodo di discussione sterile...

(Voce fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Sull'emendamento analogo, infatti, abbiamo compiuto più o meno la stessa operazione. Questo è diverso...

VICEPRESIDENTE COCCIA: Con la modifica apportata, che è: dopo il "constatato" si toglie: *"molto spesso, infatti, non sono sottoposti a regolare manutenzione"*, e con il parere favorevole dell'Amministrazione, mettiamo ai voti l'ordine del giorno n. 8 del consigliere Moretto.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino.

PRESIDENTE PASQUINO: Ordine del giorno n. 9: *"preso atto che tale attività ha scopo di migliorare le condizioni igienico-sanitario, migliorare l'aspetto esteriore dei contenitori, agevolare l'utilizzo (omissis), impegna il Sindaco e la sua Giunta al fine di programmare e attuare tale attività svolta a migliorare il decoro urbano, oltre ad essere di estrema importanza per l'igiene ambientale della città"*. Cosa dice l'Amministrazione?

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole, ma compatibilmente con le risorse perché c'è sempre comunque un problema di risorse sulla sostituzione.

PRESIDENTE PASQUINO: *"Molto spesso, infatti, constatato che tali contenitori non sono sottoposti ad una regolare manutenzione in tal senso"* lo togliamo e poi diciamo: *"impegna, compatibilmente con le risorse"*. Siamo d'accordo consigliere Moretto? Quindi, con le modifiche che sono state suggerite dall'Amministrazione e che il consigliere Moretto accoglie, metto in votazione l'ordine del giorno n. 9.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

L'ordine del giorno n. 10 viene ritirato perché è ricompreso nel precedente ordine del giorno n. 6 che è stato approvato.

Ordine del giorno n. 11: *"impegna il Sindaco e la Giunta a programmare e attuare tale attività di interesse e di utilità pubblica che riguarda il ridisegnare la collocazione dei cassonetti per il conferimento dei rifiuti urbani su tutto il territorio cittadino predisponendo opportune rientranze lungo i marciapiedi per accoglierli in modo ottimale"*. Di questa cosa ne abbiamo parlato prima...

CONSIGLIERA COCCIA: Abbiamo detto che riguarda le Municipalità.

PRESIDENTE PASQUINO: Moretto, che dice? E' ritirato?

CONSIGLIERE MORETTO: Non è la stessa cosa, va approvato perché dà forza a quello che abbiamo fatto prima, non è la stessa cosa.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole, sempre compatibilmente con la possibilità tecnica di farlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi questo ordine del giorno si lega strettamente al 6, quindi c'è l'aspetto tecnico, la fattibilità tecnica, e l'aspetto di norma, e quindi quanto approvato prima si allarga con l'approvazione di questo ordine del giorno. Con questi chiarimenti, pongo in votazione l'ordine del giorno.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Abbiamo finito gli ordini del giorno precedenti, passiamo adesso a quelli che sono stati presentati oggi. Consigliere Moretto, il primo ordine del giorno di oggi è una mozione sulla Terra dei Fuochi e quindi riguarda il punto successivo. Poi abbiamo un ordine del giorno sulle ronde ambientali; riguarda questo punto o la Terra dei Fuochi? Lo possiamo riprendere dopo...

CONSIGLIERE MORETTO: Non vorrei correre il rischio che poi mi succede la stessa cosa, cioè che arriva il Vicesindaco e dice: sono assorbiti perché già abbiamo discusso.

PRESIDENTE PASQUINO: No, Consigliere. Allora questo lo presenta quando parliamo della Terra dei Fuochi.

Poi abbiamo l'ordine del giorno sul controllo analogo. Si dice di monitorare i conti della ASIA e che la ASIA non può avere utili: *"a monitorare i conti della ASIA accertando gli utili come fa qualsiasi azionista..."*

(Voce fuori microfono: ""Utili" non va bene")

PRESIDENTE PASQUINO: *"Accertando gli utili"*, si dice che la ASIA non può avere utili...

(Voce fuori microfono del consigliere Moretto: ""Utilità, non "utili"")

PRESIDENTE PASQUINO: *"Accertando l'utilità come fa un qualsiasi azionista, evitando di dover ripianare i debiti con i soldi dei cittadini, e se la ASIA, come anche per le altre partecipate, non è capace di garantire una gestione efficiente ed efficace (omissis) si procede alla vendita".* Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Io sono nettamente contrario a questo ordine del giorno. Il controllo analogo è disposto dalla legge e quindi nel caso in cui dovessimo verificare delle violazioni, c'è la legge che ci dice quello che dobbiamo fare e mai la legge ci può imporre la vendita dell'azienda nel caso in cui ci sono delle illegalità nei conti della ASIA, ma tutt'al più il Comune, e per esso la città e i cittadini, si andranno a costituire parte civile nelle azioni penali, se del caso, innanzi alle Corti competenti per il risarcimento del danno degli amministratori, ma prevedere in un ordine del giorno che nel caso in cui, tra dieci anni, quando ci dovesse essere malauguratamente una maggioranza di centrodestra che compie qualche illecito... Sto facendo una battuta, però, vedi, non possiamo prevedere in un ordine del giorno la vendita di un bene pubblico...

CONSIGLIERE MORETTO: Ma è proprio per questo che non devi preoccuparti perché questi problemi non ci saranno. Mi pare che ti stai preoccupando tu però.

CONSIGLIERE RINALDI: No, io dico che mai in un ordine del giorno è prevedibile la messa sul mercato quale misura sanzionatoria per il comportamento di un amministratore rispetto al corretto funzionamento economico-finanziario di un'azienda. Io mi auguro che il parere sia nettamente contrario da parte dell'Amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Grazie, consigliere Rinaldi, per la consulenza legale...

CONSIGLIERE MORETTO: Al di là del parere contrario, va precisata una cosa...

ASSESSORE SODANO: Moretto, abbiamo approvato una mozione di accompagnamento all'inizio...

CONSIGLIERE MORETTO: Lascia perdere il parere contrario. Rinaldi dice una cosa contraria alla legge, è tutto il contrario, io ho citato le leggi, non è che me lo sono inventato io, io ho citato le leggi che prevedono questo e quindi dico: attenzione che c'è il controllo e anche in base alla legge, anche la legge del rientro e quant'altro, le società partecipate che non funzionano, che non portano reddito, vanno messe in liquidazione, devono essere messe in liquidazione...

PRESIDENTE PASQUINO: Però la liquidazione non è la vendita, la liquidazione è un'altra cosa, cioè si deve intervenire...

CONSIGLIERE MORETTO: Si deve intervenire prima nel controllo e se si arriva alla conclusione, si va a finire sulla liquidazione, però è una questione di legge.

PRESIDENTE PASQUINO: E' la 270 del 1999, la legge Prodi.

ASSESSORE SODANO: Comunque il parere è contrario anche perché parliamo di una azienda che ha a che fare con il settore dei rifiuti. Abbiamo fatto tanto per completare l'internalizzazione e non abbiamo nessuna intenzione di neanche ipotizzare il rischio che possa essere messa sul mercato perché sappiamo chi sono i soggetti eventualmente interessati all'acquisto di un'azienda che opera nel settore dell'igiene urbana.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere negativo dell'Amministrazione, pongo in votazione l'ordine del giorno. Tra l'altro mi pare che quanto previsto dalla legge viene recuperato poi dalla legge stessa e quindi non ci sono problemi di incomprensione perché la legge Prodi prevede anche come si recupera un'azienda che va in crisi, quindi in questo senso c'è la liquidazione, la commissione straordinaria e tutto quello che prevede la legge. Chi è d'accordo ad approvare l'ordine del giorno alzi la mano. 2, Fratelli d'Italia e Guangi per il PDL.

Chi è contrario resti seduto.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene il Presidente.

A grande maggioranza viene respinto l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno n. 4 è sulla Terra dei Fuochi e quindi lo trattiamo dopo.

Ordine del giorno n. 5.

ASSESSORE SODANO: Sull'ordine del giorno n. 5 il parere è nettamente contrario per le premesse, il "considerato", il "tenuto conto" e il "visto".

PRESIDENTE PASQUINO: Mentre l'impegno può andare bene?

ASSESSORE SODANO: Bisognerebbe fare uno sforzo... Parere contrario su tutto.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere contrario dell'Amministrazione, pongo in votazione l'ordine del giorno n. 5.

Chi è a favore alzi la mano. Moretto, Santoro e Guangi.

Chi è contrario resti seduto.

Chi si astiene lo dichiara. Il Presidente si astiene.

A maggioranza l'ordine del giorno è respinto.

L'ordine del giorno n. 6 è sulla terra dei Fuochi.

L'ordine del giorno n. 7 è di Caiazzo e di Carmine Attanasio: *"il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta: 1) ad affrontare con una diversa ottica la problematica in premessa incrementando e perfezionando i punti di raccolta itinerante, cioè una raccolta che avvenga con il conferimento presso automezzi stazionati in diversi punti e in orari stabiliti da applicare a scala di quartiere, di rione o di singola strada a seconda della maggiore o minore densità abitativa, della presenza di esercizi commerciali tra cui ristorazione e somministrazione di cibi e bevande, della maggiore o minore frequentazione, ciò permetterebbe di eliminare rifiuti e cassonetti dalla strada; 2) a tenere presente la possibilità che abbiamo a portata di mano di attendere in tempi brevi ad un vero e proprio programma di infrastrutturazione urbana finanziabile con i fondi della CEE nell'ambito delle previsioni 2007-2013, con la realizzazione di un sufficiente numero di centri di conferimento e di certificazione delle frazioni selezionate, isole ecologiche anche mobili, almeno una per Municipalità e più di una per servire specificamente alcuni quartieri, da realizzarsi coordinandosi con l'Assessorato all'Urbanistica per l'individuazione nell'ambito cittadino dei siti dove realizzare dette isole ecologiche per determinate tipologie e morfologie".* Prego, per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Nell'impegno dico di fermarsi a *"itinerante"*, all'inizio del primo periodo, senza entrare nello specifico del come farlo, tanto l'obiettivo è quello di migliorare la raccolta itinerante, perché l'uso dei mezzi implica comunque dei costi che non riusciamo a sopportare, quindi mi fermerei a *"itinerante"*. Sempre nell'impegno, la parte che inizia con: *"tenere presente la possibilità"* la snellirei molto dicendo di individuare un numero di centri di conferimento all'interno delle diverse Municipalità, farei un impegno molto asciutto senza entrare nel dettaglio perché anche in italiano non si riesce a comprendere bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi fermarsi a *"itinerante"*...

ASSESSORE SODANO: Nel primo punto, e poi nel secondo: *"individuare un congruo numero di centri di conferimento..."*

PRESIDENTE PASQUINO: *"...centri di conferimento e di certificazione delle frazioni selezionate"*.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Questo è proprio previsto in un programma di infrastrutturazione che si può realizzare.

ASSESSORE SODANO: Comunque lo facciamo, è già previsto.

CONSIGLIERA CAIAZZO: E poi ci vuole anche il coordinamento con l'Assessorato all'Urbanistica.

PRESIDENTE PASQUINO: Dopo *"itinerante"* ci fermiamo e poi scriviamo *"un numero di centri di conferimento e di certificazione delle frazioni selezionate, isole ecologiche anche mobili"* punto, e togliamo tutto il resto. Va bene consigliera Caiazzo?

CONSIGLIERA CAIAZZO: Va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Con le modifiche che ha proposto l'Amministrazione e che i Consiglieri firmatari hanno accettato, pongo in votazione l'ordine del giorno così come è stato modificato.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Ordine del giorno n. 8: *"sollecita l'Amministrazione, in fase di revisioni annuali previste ai sensi dell'articolo 8, che le eventuali prestazioni richieste o variazioni economico-finanziarie siano subordinate al previo impegno di spesa e di valutazione della congruità del costo delle prestazioni stesse"*, credo che questo sia previsto nel contratto.

(Voce fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: E' ritirato.

Poi abbiamo l'ordine del giorno n. 9 sempre di Città Ideale, che è, consigliere Vernetti, sulla Terra dei Fuochi e quindi lo discuteremo dopo.

Poi abbiamo l'ordine del giorno n. 10: *"il Consiglio comunale di Napoli, premesso (omissis), invita (omissis) l'Amministrazione e l'Assessore preposto ad ampliare l'orario previsto per il deposito dei sacchetti"*.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole, l'ho già detto prima nel dibattito.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'ordine del giorno n. 10.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità, quindi l'orario è alle 19.00 anziché alle 20.00.

Ordine del giorno n. 11: *"si invita il Sindaco e la Giunta a valutare: 1) la possibilità di individuare le risorse e le procedure amministrative previste per legge volte a determinare un piano di incentivi per l'esodo volontariato dei dipendenti prossimi alla quiescenza; 2) la possibilità di avviare uno studio di fattibilità per incrementare la raccolta differenziata porta-a-porta attraverso la creazione di una rete di cooperative sociali individuate e scelte con l'evidenza pubblica disciplinata dalle leggi vigenti in materia"*.

CONSIGLIERE FIOLA: Scusatemi, vorrei comprendere che significa "cooperative sociali". L'ordine del giorno l'ha firmato il collega e non ce lo ha sottoposto... magari ha fatto male il collega perché non ce l'ha sottoposto... Il consigliere Borriello ha presentato l'ordine del giorno...

PRESIDENTE PASQUINO: No, l'ha presentato insieme a Vasquez.

CONSIGLIERE FIOLA: Vorrei capire se già ci sono delle cooperative sociali o se questo servizio dovrebbe andare a cooperative future da costituirsi eccetera.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: La sfida è duplice ed è di andare comunque verso una riduzione dei costi del servizio di igiene urbana della nostra città. Con questo ordine del giorno si invita a valutare – usiamo i termini precisi: a valutare – la possibilità di giungere a tale obiettivo individuando risorse e procedure amministrative corrette, quelle che le leggi consentono. Si tratta di fare uno studio serio per dare vita ad un piano di incentivo all'esodo volontariato di dipendenti dell'azienda ASIA, considerato anche che i dipendenti dell'azienda ASIA hanno un'età anagrafica molto alta. Questo consentirebbe di ridurre i costi. Inoltre sul modello di una grande città non antagonista, Torino, che avvia la raccolta differenziata puntando sulla rete in città costituita da cooperative in modo da ridurre drasticamente i costi, la ASIA non avrebbe costi aggiuntivi, se non in minimissima parte, per fare la raccolta differenziata porta-a-porta che si potrebbe estendere a tutta la città. Questo potrebbe anche rappresentare un'opportunità per tanti giovani, però il tutto deve avvenire – dopo aver fatto lo studio di fattibilità e aver verificato anche se le leggi lo consentono e se c'è la sostenibilità sia per il piano all'esodo,

sia per la costituzione di questa rete – attraverso l'evidenza pubblica disciplinata dalle leggi vigenti in materia sul piano nazionale.

E' un contributo che si intende porre all'attenzione di noi tutti per contenere drasticamente il costo del servizio, quindi far risparmiare ai nostri contribuenti e implementare ai massimi livelli la raccolta differenziata. Mi si dirà che sul piano politico potrebbe, un'iniziativa del genere, rappresentare un elemento di "surriscaldamento" di aspettative e di attenzioni. Noi lo dobbiamo porre con l'equilibrio del caso, dobbiamo stare attenti e fare in modo che su questo veramente si vada a fare uno studio serio e si capisca se queste sostenibilità cui si fa riferimento nell'ordine del giorno possono essere determinate oppure no. Il punto è che il tutto va nella direzione di contenere notevolmente il costo del servizio e al tempo stesso far leva su un volontariato di carattere sociale, previa la contribuzione che le stesse cooperative riuscirebbero ad auto procurarsi con il servizio del porta-a-porta disciplinato per legge. Poi si possono trovare tante soluzioni dove il soggetto impegnato a verificare e a essere il terminale della consegna del porta-a-porta fatta attraverso un servizio in rete con queste caratteristiche sia comunque il Comune di Napoli e sia soprattutto la ASIA. E' posto come un contributo a dire: bisogna sperimentare strade nuove altrimenti non riusciremo con la TARES o con la nuova tassa... Sotto a corso Arnaldo Lucci questa mattina non ci si poteva arrivare, c'erano centinaia e centinaia di persone che protestavano perché il costo del servizio è altissimo. Penso che un'iniziativa del genere, senza dargli un impianto di carattere ideologico, un impianto di carattere riformista è pragmatico, farlo attraverso uno studio attento, possa aiutare una città come Napoli ad applicare un modello che già in larga parte è diffuso in tante città italiane ed europee ma anche in un capoluogo di provincia come Torino.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è Marco Nonno che chiede di intervenire.

CONSIGLIERE NONNO: Leggevo l'ordine del giorno a firma del consigliere Borriello, Vasquez e Rinaldi, avevo pensato, leggendo le firme e l'ordine del giorno, di mettere anche un emendamento a quest'ordine del giorno a cui potevamo dare una particolare precedenza ai lavoratori del bacino BROS e ai lavoratori che hanno partecipato ai progetti Isola. Potremmo essere ancora più chiari senza arrivare a preparare un ordine del giorno, mettiamoci direttamente un emendamento e lo voto pure io, almeno siamo chiari.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO: No, se c'è un'interpretazione che va in questo senso e non attraverso l'evidenza pubblica poiché non lascerò mai ad altri consiglieri comunali di speculare sulla mia storia personale, lo dico con molta sobrietà, io personalmente sono pronto a ritirarlo, se qualcuno pensa che sia un'iniziativa che va in quella direzione o che possa prefigurare questo no, che ci può essere una preoccupazione è cosa diversa.

Quando qualcuno dice: "Ci può essere una preoccupazione in tal senso" io la comprendo, se si viene a dire, come qualcuno vorrebbe insinuare io non sono d'accordo perché è precisata l'evidenza pubblica e i criteri.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, chiarito.

CONSIGLIERE: Allora Presidente è ritirato?

CONSIGLIERE BORRIELLO: No, poiché l'hanno firmato anche gli altri... per la parte mia se si va in questa cosa...

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, abbiamo capito.

CONSIGLIERE FIOLA: Chiaramente le cose dette dal consigliere Nonno non le ho intraviste nella lettura dell'emendamento. Sulla base della mia esperienza un socio cooperatore costa l'equivalente di un lavoratore dipendente, ve lo dice un ex Presidente di una cooperativa, quindi per esperienza diretta, un socio cooperatore costa quanto un lavoratore dipendente perché dipende dal lavoro che va a fare e l'orario che è impegnato, ci sono agevolazioni molto più economiche rispetto alla cooperazione.

Direi una cosa, proprio in virtù di questo, perché mi ritrovo d'accordo con il consigliere Borriello, che noi dobbiamo cercare di risparmiare sul costo del servizio, ma secondo me l'economicità dell'azienda deve venire da altro e questo fa parte dei compiti dei consiglieri, quando si parla di indirizzo e di controllo, al di là degli ordini del giorno che noi approviamo o delle discussioni continue che facciamo, mai nessuno si è dedicato a vedere realmente gli sperperi, gli sprechi e i soprusi che operano le aziende dove potremmo sicuramente trovarne dei vantaggi.

La mia proposta è rimandare in Commissione l'emendamento per approfondirlo sulla questione dei costi.

PRESIDENTE PASQUINO: Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Vorrei invitare il Vicesindaco a fare un passo indietro perché il consigliere Nonno non so se ci fa una provocazione...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È una proposta di modifica.

CONSIGLIERE RINALDI: Dico di fare un passo indietro perché a proposito della mozione di sfiducia al Vicesindaco Sodano, io dichiarai da parte mia la irricevibilità perché uno dei temi fondamentali di quel giudizio politico era costituito dal fatto che il gruppo di Ricostruzione Democratica giudicava un'apertura troppo importante da parte del Vicesindaco, questo per un articolo comparso sul quotidiano *Il Mattino*, rispetto a questa vicenda.

Ritengo che l'Amministrazione e Tommaso Sodano abbiano fatto troppo poco per questa vicenda, ben altro si poteva fare e quindi da questo parto come criterio. L'ordine del giorno non è sui BROS, ma naturalmente sono gli interlocutori di quest'ordine del giorno, anche interlocutori di prima istanza avendo loro un percorso che incide rispetto a quella che è l'articolazione del ragionamento costituito in questo ordine del giorno.

Seconda questione; penso che l'Amministrazione abbia avuto un limite, per quanto moltissimi aspetti vadano sostenuti, come spero si sia capito si sta sostenendo oggi con la

vicenda del contratto di servizio, però abbia avuto un limite nell'affrontare la questione rifiuti e uscita dalla crisi, come dire, con un approccio strettamente statualistico.

Io ritengo che su questa vicenda era opportuno, da parte dell'Amministrazione provare ad aprire in città con un confronto ampio sui territori e con le categorie interessate, un approccio che comportasse in qualche modo una collaborazione pubblico – privato, dove privato ci metto privato – sociale. Noi potevamo determinare, agevolare e aiutare la costituzione di associazioni di utenti, ma non c'è un grande impegno da questo punto di vista; potevamo promuovere tavoli istituzionali tesi alla costituzione compatibilmente con le norme di legge e con il quadro istituzionale dato, la formazione anche di piccole aziende private, in questo caso di cooperative, che giusto per essere precisi in quanto soggetto privato non vanno ad incidere nel costo pubblico, anzi in qualche modo ne determinano un risparmio, perché non è il Comune che va a pagare il socio cooperatore, stiamo parlando di un'altra cosa.

Quindi l'ordine del giorno è questo qua, io esprimo un parere da parte mia più che favorevole all'emendamento presentato da Marco Nonno. Allora mi accontento di un piccolo passettino in avanti, visto anche che per esempio ieri si è forse riaperta a Roma con il Governo la possibilità di quel famoso tavolo interistituzionale tra gli enti locali e il Governo. C'è un atto del Governo che invita alla ricostituzione di quel tavolo, però io mi accontento di un passettino, che in qualche modo può impegnare la nostra Amministrazione, rispetto anche a quel tavolo, a promuovere politiche attive sul lavoro in concertazione e collaborazione con gli altri enti.

Quindi se Marco conferma l'emendamento, se ho capito bene lo spirito del contenuto naturalmente per me c'è un parere favorevole. Se quell'emendamento dovesse costituire un ostacolo per l'Amministrazione all'approvazione di quest'ordine del giorno io mi accontenterei di fare un passo indietro per farne tutti quanti uno in avanti. Però la parola a Marco e all'Amministrazione.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Penso che il problema posto nella discussione di oggi sia molto grande e affrontato in modo più compiuto, io penso che può essere rappresentato un modello virtuoso del ciclo dei rifiuti. Io sarei disponibile, accogliendo anche un invito, magari con l'assessore, ad approfondire con l'ASIA questi temi perché noi non togliamo lavoro all'ASIA, incentiva un piano di esodo e questi che andrebbero a fare la raccolta differenziata, associazione o cooperativa, non sarebbero pagati dal pubblico, ma si pagherebbero con il materiale che raccolgono.

Dico che poiché è sbagliato affrontarlo in una discussione complessa come questa, rinviandola in Commissione, però caro Sodano, caro Presidente del Consiglio Comunale ci dobbiamo preoccupare su questa di avere con i nostri servizi un approfondimento di merito fatto bene e io sono disponibile...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Pietro se hai a cuore e sei convinto che questa sia un'iniziativa virtuosa per la città, allora devi essere d'accordo, come lo sono io, che forse è necessario un approfondimento di merito, senza alcun pregiudizio, questo è il tema e si va in Commissione con il Vicesindaco ad approfondire il tema che deve necessariamente tenere insieme i due punti.

È una proposta che formulo all'Aula e spero che Pietro sia d'accordo insieme a Vasquez.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: È evidente che quando la discussione affronta il tema del lavoro in questa città è evidente che diventa sempre molto emotiva perché penso che ognuno di noi vorrebbe che in questa città l'occupazione fosse un qualcosa che si raggiungesse con molta facilità.

Penso che ci sia un limite nella discussione che stiamo facendo adesso ed il limite è anche la non consapevolezza che probabilmente il tema è grosso e che va condiviso sempre perché molte volte ci ritroviamo di fronte a ordini del giorno che più che stabilire un confronto, vogliono stabilire delle primogeniture e questo non fa bene a questa città. Gli interessi di questa città devono necessariamente passare per un elemento di condivisione, perché la condivisione porta alla soluzione dei problemi, perché altrimenti è facile uscire sui giornali per rimarcare una posizione, ma di fatto poi le cose restano nei cassoni e non fanno né un passo avanti né un passo indietro.

Io sono uno di quelli che appoggia i BROS, ma penso che questa mia idea non può essere la mia idea, ma deve essere un'idea condivisa che è capace di produrre atti amministrativi che ci possono portare alla risoluzione vera del problema e non pensare che basta quest'ordine del giorno per risolvere questo problema. Io sono d'accordo sulla proposta che veniva, ma sempre per affrontare nel merito le discussioni e quali possono essere le soluzioni migliori affinché noi possiamo dare una risposta complessiva alla città.

Io sono perché questa discussione parte dalla Commissione consiliare, che ci sia un confronto ampio con l'Amministrazione per trovare tutti quegli elementi e quelle misure che ci possono far raggiungere un risultato. Io dico al mio compagno Pietro che se questa mediazione che serve a trovare una condivisione non viene accettata, noi voteremo contro quest'ordine del giorno perché non è stato condiviso e quindi non avendo alla base un elemento di condivisione di discussione io penso che in questo Consiglio più che uscire domani sui giornali, chi è a favore e chi è contro i BROS, fortunatamente i BROS lo sanno che sono a loro favore, nel senso che sono perché i 7 miliardi si dovevano utilizzare, che c'è un ritardo dell'Amministrazione, che ci sono una serie di limiti dentro questa discussione, io penso che possa essere invece fatto in termini positivi e concreti in base a quello che può essere costruito con l'intero Consiglio Comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Grimaldi. Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Ho ascoltato l'ultimo intervento, è chiaro che uno o lo condivide o no, il problema è che bisogna approfondire senza enfatizzare o pensare le primogeniture, l'ordine del giorno però parla chiaro, parla di una possibilità di avviare uno studio di fattibilità.

Ricordava Rinaldi che sulla questione richiamata da Nonno dei BROS, vi è già stato un confronto con la Regione e con il Governo, c'è un finanziamento, per cui parlare di esclusione sarebbe stata una cosa scorretta. Poi si fa confusione sul socio cooperatore, il quale è un vantaggio per l'ASIA, su questo non c'è dubbio perché non ricade nei costi diretti della società, ma è una gestione al di fuori, quindi è un meccanismo completamente diverso.

Condivido la preoccupazione di Grimaldi perché in un contesto così difficile, in una piazza molto spesso affollata di questi problemi, si potrebbe dare un'interpretazione diversa e quindi creare anche delle divisioni di piazza tra chi avrebbe una corsia preferenziale rispetto ad altri. Però credo che l'argomento vada affrontato con serenità, non si stabilisce assolutamente nulla, si chiede che si faccia un percorso per capire come e con quali risorse si può attuare questo programma. Tra l'altro parla anche di prepensionamenti che sappiamo in questo momento la legge non lo consente. Quindi quello che si auspica in questo progetto di fattibilità sono tutte cose che devono essere esaminate e vedere effettivamente qual è il percorso da fare. Se il Consiglio Comunale lo approva così com'è stato formulato non credo che succeda assolutamente nulla perché parla di una verifica di un progetto, dando anche le indicazioni di cooperazione, di prepensionamento. Se tutte queste condizioni si dovessero mettere insieme, nell'interesse di tutti e negli interessi anche di chi sarebbe coinvolto in questo processo perché non provare a vedere se ci sono le condizioni per poterlo fare.

A volte non ci si approfondisce, essendo che ci sono solo tre firme, non sono della mia parte politica, io guardo i contenuti e può essere condiviso, sicuramente noi potremmo dare il nostro voto favorevole, non è una questione di chi l'ha firmato, la nostra logica sono i contenuti e l'interesse generale. Da questo punto di vista può essere tranquillamente, addirittura anche con l'emendamento che proponeva il consigliere Nonno, essere votato da parte nostra.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello vorrei capire per dare all'Aula la possibilità di votare. Lei ha proposto di rimandarlo, però lei è uno dei firmatari.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Hai chiesto di ritirarlo, tu lo puoi anche ritirare.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Aspetta un attimo.

CONSIGLIERE RINALDI: Ma tu ti sei espresso?! Devi decidere che cosa vuoi fare, vuoi firmare o non vuoi firmare?!

CONSIGLIERE BORRIELLO: No, l'emendamento l'ho scritto io e sono il primo firmatario.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Poiché ci sono delle regole che vengono forzate, la volta scorsa mi fu detto che se il primo firmatario ritira l'ordine del giorno, questo decade e invece non è così, ma questo è il precedente dell'Aula. Adesso le proposte sono che io, per responsabilità, avendolo scritto sono talmente d'accordo che quella è una strada per cui se c'è la possibilità di avviare un approfondimento, per giungere a una condivisione io penso che sia cosa sana e giusta. Sarebbe sbagliato se noi andassimo a vanificare la possibilità di un'iniziativa, invece molto importante, poiché non ne voglio fare uno scoop di una sera, vorrei su questo avviare una discussione per mettere in campo un ciclo dei

rifiuti virtuosi della nostra città.

Sono uno che ascolta, non credo che sia utile spaccare la Maggioranza oppure far dare letture diverse ai giornali, nell'interesse della mia città e dei contribuenti napoletani mi rivolgo a Pietro per chiedergli di rinviarlo in Commissione perché potremmo tutti insieme fare un buon lavoro e sicuramente trovare la giusta soluzione al tema da me e da voi sottoposto. Per cui la proposta mia è di rinviarlo in Commissione.

PRESIDENTE PASQUINO: Sentiamo l'Amministrazione così ci facciamo un'idea.

(Intervento fuori microfono: Presidente, scusi, sull'ordine del giorno o sull'emendamento?)

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, sull'ordine del giorno. Se l'Amministrazione ci fa conoscere il suo pensiero, lei comunque non l'ha ritirato.

ASSESSORE SODANO: La questione è delicata però penso che dobbiamo una riflessione nella Conferenza dei Capigruppo perché personalmente io ho difficoltà a discuterlo con questa modalità, perché su temi così sensibili non si può neanche giocare con gli emendamenti e gli ordini del giorno, cioè creando un dibattito che non esisteva nella premessa e nell'illustrazione che è stata fatta di quest'ordine del giorno.

È un tema sensibile e che richiede il massimo dell'attenzione e del rispetto da parte di tutti. L'ho detto in un'intervista e l'ho detto nel dibattito in Aula, credo che sul tema del ciclo virtuoso dei rifiuti bisogna fare dei passi in avanti. I passi in avanti però non si possono fare con gli ordini del giorno presentati all'ultimo momento, che non danno senso e contezza alla qualità di un dibattito che si deve invece approfondire su tutte le possibilità che questo può aprire.

Non solo sul tema della raccolta differenziata, ma diciamo che una volta per tutte, visto che ogni tanto si tira fuori, è stato fatto anche oggi, l'impegno del Sindaco in campagna elettorale.

(Intervento fuori microfono: Non l'ha detto nessuno)

ASSESSORE SODANO: No, è stato detto dal consigliere Nonno.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE SODANO: No, no, in Aula quando ha illustrato il subemendamento. Allora noi abbiamo detto che c'è la possibilità in questa Regione di creare occupazione di lavoro e di sviluppo partendo dalla bonifica e dal ciclo dei rifiuti. Questo è l'impegno assunto in campagna elettorale e questo è l'impegno che ribadiamo oggi e siamo convinti che ci sono le condizioni per farlo. Poi ci sono tavoli su cui il Comune di Napoli ha mostrato maggiore sensibilità rispetto ad altre istituzioni perché non quest'Amministrazione, ma negli anni passati dal Governo a tutte le istituzioni, regionali, provinciali e comunali, hanno assunto degli impegni, ci sono delle risorse che non hanno nulla a che vedere con il tema del ciclo virtuoso dei rifiuti, ma che con il tema del lavoro e che merita attenzione e rispetto. Rispetto a questo credo che non si possa far finta di

ignorare o di pensare che ci sono migliaia di fantasmi in questa città.

Quindi sono due temi diversi, io però non vorrei confondere il tema della soluzione del lavoro per precari BROS e del movimento dei disoccupati di questa città, con un altro tema che in altre città è stato affrontato e che riguarda l'utilizzo di forme diverse di raccolta dei materiali all'interno della città. Ci sono esperienze in tutt'Italia, l'abbiamo fatto anche nella città di Napoli.

Nella città di Napoli la raccolta degli indumenti e dei tessuti viene fatta con cooperative che ritirano i materiali e che trovano modalità e riscontro economico nell'attività che svolgono. Quindi si può fare anche su alcuni materiali che non riusciamo a raccogliere, senza incidere sui costi? Noi siamo disponibili a farlo, però io faccio un invito ai presentatori dell'ordine del giorno, soprassedere oggi ad approfondirlo invece nelle sedi con un gruppo misto di lavoro, coinvolgendo anche l'ASIA, con l'assessore al lavoro che in questo momento non c'è, è impegnato in un'altra riunione, con l'assessorato all'ambiente, cioè facciamo un gruppo di lavoro che esamina anche le prospettive. Dire che noi vogliamo lavorare per favorire l'esito incentivante per chi ha i titoli per andare in pensione, ma non lo stiamo facendo perché pensiamo che è un'esigenza del Comune in tutte le sue partecipate, non è solo un problema dell'ASIA, ma che non si può risolvere con un ordine del giorno.

Invito al rispetto dell'Aula e del lavoro che svolgiamo perché un ordine del giorno fatto così, che apre un dibattito che non serve né al Consiglio Comunale né alla città e non aiuta a risolvere i problemi. Penso invece che un gruppo di lavoro che su questo tema, di come si migliora il recupero di materiali nella città per implementare il ciclo virtuoso, è un tema serio, che merita un approfondimento. Per cui inviterei a ritirare quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Scusate, ma qua non gioca nessuno, apprezzo sempre lo sforzo di mediazione del mio Capogruppo, ma la credibilità dell'iniziativa di quest'Amministrazione su questo tema sta nei due anni di riunioni di Commissioni che sono state fatte, cioè zero. Quindi chiedermi il rinvio, l'approfondimento, già lo abbiamo fatto.

Io la prima volta che vi ho sottoposto un ordine del giorno sulla questione BROS era il Consiglio Comunale con all'ordine del giorno le politiche attive del lavoro. Mi avete chiesto che tutti quegli ordini del giorno, quello compreso, diventassero delle raccomandazioni, ossia né più e né meno di quello che state chiedendo oggi, dopo due anni e mezzo.

Questo è un ordine del giorno che non impegna l'Amministrazione del Comune di Napoli sulla vicenda BROS, invece si prova a speculare. Qui non c'è scritto questo e io personalmente posso assumere gli impegni con chiunque di voi, con il fatto che domani sui giornali... visto che sono assenti e visto che il Consiglio Comunale normalmente è assente dal dibattito dei quotidiani di questa città, non è un problema mediatico quindi. Il problema di quest'ordine del giorno è un altro, ho provato a dirlo e naturalmente poi vi entrano i precari BROS.

Se quest'Amministrazione, rispetto alle politiche sulla questione ambientale e della raccolta rifiuti, immagina che si possa uscire dallo stretto statalismo e aprire a forme di

cooperazione, siano esse associazioni di utenti che non riguardano posti di lavoro, cioè sono attività che vengono svolte nell'interesse dell'Amministrazione di natura assolutamente volontaria, e se il Comune di Napoli di concerto con altre amministrazioni può agevolare e invitare forme di cooperazione in questo senso, come avviene nella stragrande maggioranza dei Comuni del nostro paese. Vi rientrano anche i BROS? Questi vi rientrano come tutti i cittadini di Napoli. Non è che noi ogni cosa che può riguardare i BROS non la facciamo perché potrebbe riguardarli, riguarda i cittadini e le cittadine di Napoli.

Quindi non mi invitate al senso di responsabilità perché per due anni l'abbiamo fatto e ci siamo ritrovati con il ritiro dell'ordine del giorno, con le raccomandazioni, con l'occupazione del palazzo e le mediazioni fatte perché un giorno chissà cosa succede. Nel frattempo l'unica cosa che in qualche modo si provava a fare e cioè a essere parte attività per quella costituzione di un tavolo interistituzionale, questi scalcagnati movimenti che stanno in questa città sono andati direttamente a Roma.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Io ho invitato Marco a questa considerazione, se l'emendamento da lui proposto è tale da mettere talmente in difficoltà l'Amministrazione cerchiamo di fare un passo indietro, se invece la sorte di quell'emendamento è rispetto al parere dell'Amministrazione del tutto indifferente io lo appoggerò. A me interessa che rispetto a questo tema sia possibile aprire una discussione.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi consigliere Nonno, solo per intenderci, noi abbiamo un ordine del giorno, lei sta proponendo ...

CONSIGLIERE NONNO: Un emendamento all'ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Non esiste, l'emendamento all'ordine del giorno non esiste, esiste un suggerimento.

CONSIGLIERE NONNO: È un ordine del giorno, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Nonno, io voglio agevolarla per quello che lei chiede. C'è una richiesta da parte sua ai consiglieri firmatari dell'ordine del giorno di accettare questa modifica, che recita in questo modo: "Dando particolare precedenza ai lavoratori BROS o agli ex appartenenti al progetto Isola".

Allora se questo viene accettato il problema non si pone, se i firmatari chiedono...

CONSIGLIERE BORRIELLO: L'ho chiesto io di mandarlo in Commissione per approfondimenti.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, un richiamo al regolamento, o mi fa parlare o vado...

CONSIGLIERE BORRIELLO: Questa è la proposta e si mette in votazione, se viene

bocciata rimane l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, mi scusi, ma è una cosa fra due consiglieri?! Ci faccia capire! È il terzo intervento che fa!

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore!

CONSIGLIERE: Presidente per richiamo al regolamento.

CONSIGLIERE NONNO: Ho presentato una modifica, adesso i promotori dell'ordine del giorno mi devono dire se accettano la modifica all'ordine del giorno, sì o no.

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo solo! Nonno per favore, stiamo davanti a un ordine del giorno firmato da tre consiglieri, di cui uno propone di mandarlo in Commissione e quindi l'approfondimento prevede anche la sua proposta e due invece mantengono la firma. Allora su questo stiamo cercando di trovare una soluzione. Prego consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente noi siamo in Aula, ma non si può procedere in questo modo. Lei ha fatto intervenire Rinaldi tre volte, non si comprende per quale motivo lui può intervenire sull'argomento e per dichiarazione di voto. Lei sta andando contro il regolamento e le dico anche perché; a parte che i documenti vanno presentati entro la fine della discussione generale e non possono essere modificati, non c'è emendamento all'ordine del giorno. Abbiamo aperto un dibattito su un qualcosa sul quale non possiamo assolutamente discutere, tra l'altro su un argomento così importante che ha bisogno di un confronto fra tutti i partiti, su un qualcosa che è irricevibile. Questo è irricevibile, se c'è una proposta di mandare in Commissione l'ordine del giorno, va votata quella, ma mi sembra che stiamo procedendo in maniera anomala dove ogni consigliere apre il microfono e dice la sua come se fosse un dibattito, come se loro fossero quelli che stanno tutelando una parte di lavoratori di questa città, come se una parte di disoccupati non esistessero. Ma di che cosa parliamo?! È tutto sbagliato, non ci costringete ad andare via per cortesia!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere non deve fare queste minacce, stiamo tutti lavorando per la città e stiamo tutti cercando di trovare una soluzione al problema. Il problema esiste e il fatto che l'emendamento che è firmato da tre consiglieri, il primo firmatario lo ritira e gli altri due lo mantengono, è un problema. Per favore, quindi premesso e qua dobbiamo riconoscere che non essendo stato presentato prima della chiusura il suo emendamento va fuori e quindi non lo mettiamo in discussione.

CONSIGLIERE NONNO: No, Presidente, io ho fatto il mio intervento sull'ordine del giorno e ho proposto una modifica, ora i firmatari mi devono dire se l'accettano o non l'accettano la modifica.

PRESIDENTE PASQUINO: Hanno detto i firmatari che non l'accettano.

CONSIGLIERE NONNO: Non ho sentito bene, Rinaldi ha detto che non accetta la modifica?

PRESIDENTE PASQUINO: No, Rinaldi non centra, il primo firmatario è il consigliere Borriello.

CONSIGLIERE NONNO: Quindi il consigliere Borriello ha detto che non vuole, se tutti e tre mi dicono che non l'accettano io ritiro la proposta.

CONSIGLIERE RINALDI: (incomprensibile per sovrapposizione di voci) firmatario non esiste, l'abbiamo scritto insieme Tonino!

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE: Il primo firmatario Borriello ...

CONSIGLIERE RINALDI: Ma che dobbiamo fare, a chi fa la gara a firmare?! L'abbiamo scritto insieme!

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi!

CONSIGLIERE BORRIELLO: Pietro con me non funziona così! Il primo firmatario sono io e l'ho scritto io...

CONSIGLIERE RINALDI: E chi lo dice?!

CONSIGLIERE BORRIELLO: Lo dico io!

CONSIGLIERE RINALDI: E chi sei tu?!

CONSIGLIERE BORRIELLO: Però io non ho potestà di dire che il subemendamento non lo possa fare, se lui vuole fare il subemendamento lo può fare, non deve essere autorizzato da me.

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri per favore!

CONSIGLIERE BORRIELLO: Se lei, Presidente, mette in votazione la proposta formulata sulla base delle sollecitazioni che sono venute di andare in Commissione, se viene bocciata allora si affronta e si vota l'ordine del giorno e poi c'è l'emendamento pure, è chiaro, ha diritto di presentarlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere io non ho il potere di togliere la parola a nessuno perché purtroppo il microfono resta aperto anche se il Presidente volesse togliere

la parola. Adesso il problema del primo firmatario, consigliere Rinaldi, non è che dà nessun diritto di precedenza, è il primo firmatario, lo può discutere...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non significa nulla.

CONSIGLIERE RINALDI: E allora se non significa nulla, non esiste!

PRESIDENTE PASQUINO: Come non esiste?! Ma perché è secondo firmatario? È primo firmatario!

CONSIGLIERE RINALDI: Rispetto a cosa?!

PRESIDENTE PASQUINO: Rispetto alla firma.

CONSIGLIERE RINALDI: Ha firmato per primo perché io glielo dettavo!

CONSIGLIERE BORRIELLO: No, no, no, non ha dettato proprio niente!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi!

CONSIGLIERE: Sull'ordine dei lavori, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, un attimo solo.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Pietro non ha dettato neanche una sola parola, l'ho scritto io e adesso lei deve mettere in votazione la proposta.

CONSIGLIERA: Presidente, mettiamo in votazione il rinvio in Commissione!

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi! Allora per ordine dei lavori, consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Presidente lei non può togliere la parola a nessuno anche perché non ha gli strumenti adatti per fare questo, però lei ha il compito di regolare i lavori di questo Consiglio.

C'è stata una proposta che voleva mandare in Commissione questo ordine del giorno, io penso che tutto al più, uno a favore ed uno contro e si mette al voto, perché altrimenti noi rischiamo di aprire un ragionamento che non finisce mai e ognuno si sente in dovere di parlare sempre e comunque. Quindi gentilmente se lei può regolare l'attività del Consiglio rispetto a quelle che sono le norme che regolano l'attività del Consiglio.

A favore ho parlato io della possibilità di andare in Commissione, un altro parla contro e votiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Presidente vorrei chiarire a tutti quanti, me compreso, che ci troviamo davanti a una situazione particolare, la prima situazione la crea il consigliere Nonno parlando di emendamento ad un ordine del giorno, che non è possibile. Chiariamolo, quello che propone il consigliere Nonno, tra l'altro non viene accolto da tutti i firmatari.

CONSIGLIERE NONNO: Non ho sentito, non è stato accolto dai firmatari quello che ho proposto io? Voglio solo sentire questo, io lo ritiro, però si alzano uno per volta me lo dicono e io mi fermo. Lo sta dicendo lei Presidente che la mia proposta i tre firmatari non l'hanno accettata.

PRESIDENTE PASQUINO: Le sto dicendo consigliere Nonno che il primo firmatario ha dichiarato così, se però dichiara diversamente ne prendiamo atto. Io ho parlato del primo, non ho parlato di tutti e tre, perché l'ordine del giorno è firmato da tre.

CONSIGLIERE NONNO: Mi è sembrato che il primo firmatario abbia detto di rimandare in Commissione, che è cosa diversa dal non accettare la mia modifica. Poi ci sono altri due di firmatari che ancora non mi hanno detto se accettano la mia proposta.

PRESIDENTE PASQUINO: Considerato che il primo firmatario, uno dei tre firmatari per primo, al di là di quello che vale il primo o il secondo, se ritirasse la firma il problema non si pone perché ci sono gli altri due. Ora ci troviamo davanti ad una proposta del primo e non unico firmatario, che propone cosa diversa dal dire mettiamola in votazione e io per primo dichiaro di volerlo mandare in Commissione perché gli altri due ritengono di doverlo mettere in votazione.

CONSIGLIERE RINALDI: Ho detto che se quell'emendamento è tale da far esprimere un parere negativo all'Amministrazione... Marco Nonno, a te, per non introdurre la parola BROS in quest'ordine del giorno per poter avere un parere favorevole dell'Amministrazione, ritenendo che in quest'ordine del giorno i BROS sono cittadini di Napoli e vi rientrano. Se invece indipendentemente da accoglimento o meno di quell'ordine del giorno il parere dell'Amministrazione è negativo...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma dobbiamo portare a risultato.

CONSIGLIERE RINALDI: ... è difficile da capire questa posizione?!

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito, però non vogliamo sforzarci di capire gli altri, consigliere Rinaldi. L'Amministrazione ha accolto e quindi di questo ne dobbiamo tenere conto, la proposta di approfondire tutto in Commissione, nelle sedi deputate, cosa che lei non accetta. Però questo non significa riportare in discussione perché l'ipotesi di Nonno viene riassorbita in quell'ipotesi di discutere nella sede adeguata. Quindi se lei mantiene il voto la firma, io metterei in votazione l'ordine del giorno...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Borriello perché no?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Infatti se il firmatario lo ritira c'è il secondo: "Ogni consigliere ha la facoltà di presentare in merito all'oggetto della discussione ordine del giorno ed emendamenti che debbono essere redatti in forma scritta e consegnati al Presidente prima della chiusura della discussione. Per la relazione scritta il Presidente può concedere un breve termine se uno lo dichiara e dici che lo vuole fare. Quando il presentatore di un ordine del giorno sia assente al momento in cui dovrebbe rispondere se intende o meno mantenerlo, l'ordine del giorno stesso viene dichiarato decaduto, salvo che un altro consigliere lo faccia proprio", addirittura non firmatario.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Questo l'ho detto un anno fa ma non l'avete voluto...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non c'è nessuna procedura diversa. Allora io vorrei mettere in votazione l'ordine del giorno com'è stato formulato...

CONSIGLIERE NONNO: No, un attimo Presidente. Il consigliere Rinaldi ha detto: "Se questa tua modifica mi fa esprimere il parere negativo della Giunta, allora io non lo accetto". Allora io vorrei sentire il parere della Giunta sulla mia modifica all'ordine del giorno, in modo che sappiamo se lo devo ritirare, se lo accettano o no perché io non ho capito ancora se...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere!

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Ho capito bene? Quindi dobbiamo sentire il parere della Pubblica Amministrazione sulla mia modifica!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere l'Amministrazione...

CONSIGLIERE NONNO: E allora si vota anche la mia modifica, Presidente, perché non l'hanno ritirata.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere se vogliamo come intendiamo fare l'Amministrazione si è pronunciata, poiché discutere tutto, è compresa la sua posizione. È un no all'emendamento perché non c'è la votazione, c'è un parere negativo all'ordine.

CONSIGLIERE NONNO: E allora ribaltiamo la frittata, Rinaldi la vuoi mandare in

Commissione, la mia modifica si vota o no, voi che avete presentato l'ordine del giorno?

PRESIDENTE PASQUINO: Allora l'ordine del giorno firmato da Rinaldi e Vasquez va in votazione senza l'aggiunta del consigliere Nonno e su questo si è espressa l'Amministrazione, è per rimandare in Commissione, quindi di fatto si respinge. Allora lo mantenete?

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE GRIMALDI: Scusate, stiamo facendo una discussione di lana caprina perché se viene accettata la proposta dell'Amministrazione, così come condivisa da alcuni gruppi consiliari, significa che dentro la Commissione va tutto, poi dentro la Commissione si decide quello che si vuole mettere, quello che si vuole modificare.

PRESIDENTE PASQUINO: Però, consigliere Grimaldi, siccome l'ordine del giorno viene mantenuto noi dobbiamo passare per una votazione.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Difatti voglio votare, però votiamo tutto assieme.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi lei accoglie e quindi aggiunge nel suo ordine del giorno, perché a questo punto diventa suo e di Vasquez...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, ai fini della chiarezza, siccome stiamo discutendo...

CONSIGLIERE BORRIELLO: (Intervento fuori microfono) l'ho scritto io e lo devo votare!

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: I Questori dell'Aula!

CONSIGLIERE BORRIELLO: Tu hai aderito ad un ordine del giorno e stai venendo meno allo spirito dell'ordine del giorno!

CONSIGLIERE RINALDI: Un po' di serietà!

CONSIGLIERE BORRIELLO: Poiché non condivido lo spirito, condivido quello che dici, l'ordine del giorno così com'è se non va in Commissione io lo voto a favore, sono il primo firmatario.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore! Si vota l'ordine del giorno con la variazione

che propone il consigliere Nonno, dando particolare precedenza ai lavoratori BROS e agli ex appartenenti al progetto Isola.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Ma si mette in votazione! Ma che stai facendo?!

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE: Scusate, ma dobbiamo mettere in votazione l'ordine del giorno firmato dal primo firmatario, consigliere Borriello, e i successivi altri due firmatari?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì.

CONSIGLIERE: Quello che ha presentato il collega Nonno non appartiene...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE: Presidente per cortesia! O riusciamo a riportare un minimo di serenità in quest'Aula o non andiamo da nessuna parte.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE: Presidente sto cercando di parlare!

PRESIDENTE PASQUINO: Io le ho dato la parola.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Chiamo i Questori dell'Aula!

CONSIGLIERE: Ma stanno parlando solo loro, non è possibile che questi signori si appropriano dell'Aula e ci tolgono la parola!

CONSIGLIERE GRIMALDI: Presidente noi allo stato attuale non dobbiamo mettere in votazione l'ordine del giorno, dobbiamo mettere in votazione la proposta se va in Commissione o non va in Commissione. Una volta che abbiamo votato questa parte il tutto decade, o ripassiamo all'ordine del giorno da discutere in questa seduta o altrimenti... quindi dovete mettere in votazione la richiesta di mandare quest'ordine del giorno in Commissione.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare che non si può fare perché...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Scusatemi, c'è la proposta dell'Amministrazione. Perché no?

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente per ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Io sono stato uno dei primi ad intervenire sulla questione e la mia proposta è stata di rinviarla in Commissione e lei aveva l'obbligo di metterla a votazione, poi il subemendamento è venuto dopo, quindi si è persa un'ora inutilmente.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma l'emendamento non centra consigliere.

CONSIGLIERE FIOLA: Allora lei deve mettere a votazione la mia proposta di mandarla in Commissione, ha ragione Grimaldi.

PRESIDENTE PASQUINO: Sulla proposta del consigliere Fiola di mandare in Commissione l'ordine del giorno chiedo all'Aula di pronunziarsi. Ovviamente comprende il fatto che se va in Commissione è ovvio che assorbe il fatto che l'Aula è dell'idea che si debba approfondire.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, sull'ordine dei lavori. Non può essere messa in votazione perché così viene violata la prerogativa dei consiglieri, se un consigliere presenta un documento, viene messo ai voti, si vota o a favore o contro e si va avanti. La invito a mettere in votazione il documento così com'è stato presentato.

CONSIGLIERE FIOLA: Ma è stato presentato dopo il subemendamento!

PRESIDENTE PASQUINO: Ma non centra il subemendamento.

CONSIGLIERE FIOLA: No, c'è una proposta di mandarlo in Commissione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola! Per favore, l'Aula ha discusso a lungo, mettiamo in votazione l'ordine del giorno in modo che sia chiaro qual è la volontà dell'Aula.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per appello nominale.

CONSIGLIERE NONNO: Con la modifica o senza modifica?

CONSIGLIERE FIOLA: Senza modifica, solo l'ordine del giorno, consigliere Nonno! Non devi insistere!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, senza modifica.

CONSIGLIERE NONNO: Non ho capito una cosa, Presidente, perché senza modifica. Non l'hanno accettata i firmatari la modifica?

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo all'appello.

CONSIGLIERE NONNO: No, no, Presidente, voglio sapere perché senza modifica. I firmatari l'hanno accettata la modifica! Rinaldi l'ha accettata la modifica perché non la votiamo con la modifica.

PRESIDENTE PASQUINO: No, consigliere!

CONSIGLIERE NONNO: Rinaldi io ho presentato una modifica, tu l'hai accettata, voglio sapere perché! Lui non l'ha accettata, Rinaldi sì, com'è che non si può!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno esistono due questioni, una è che lei l'ha presentato dopo che c'è stata addirittura l'intervento di Fiola, punto! Seconda questione noi dobbiamo essere rispettosi della democrazia...

CONSIGLIERE NONNO: Ma io sto rispettando tant'è vero che ho dato sovranità all'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: No, non la sta rispettando! Mi fa dire?! Consigliere Nonno, noi ci troviamo davanti ad una situazione in cui lei deve riconoscere...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto per favore! Consigliere Nonno, tutti siamo stanchi, ma tutti dovremmo essere rispettosi gli uni degli altri, il consigliere Fiola ha detto prima una cosa e nessuno ha potuto smentirlo, che lei ha presentato una proposta di modifica, non esiste l'emendamento all'ordine del giorno, dopo che c'era venuta addirittura una proposta di rinviare tutto in Commissione.

Solitamente il presentatore dell'ordine del giorno se l'accetta diventa patrimonio di tutti. Ora l'ordine del giorno, firmato da tre, da una parte, anche uno soltanto non viene accettato, ma ripeto, c'è l'altra questione di cui non stiamo parlando ed è la questione che lei l'ha presentato fuori tempo massimo. Ora se tutto fosse di comune accordo noi potremmo pure dire: "Facciamo finta che...", ma siccome uno dei tre...

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, lei sa quanto la stimo, però la modifica, però io sono intervenuto sulla discussione generale sull'ordine del giorno, sulla discussione nell'ambito delle mie prerogative, nella discussione generale, quella a cui si riferisce lei era la proposta nell'ambito di una discussione generale fatta da un altro consigliere che lei non ha messo in votazione. Quando è toccato a me parlare dell'ordine del giorno io all'interno della mia discussione dell'ordine del giorno ho proposto una modifica, che a tutt'ora due dei firmatari dell'ordine del giorno hanno accettato. Quindi se mettiamo a votazione l'ordine del giorno, lo dobbiamo mettere con la mia modifica dentro.

PRESIDENTE PASQUINO: No, scusi, consigliere Nonno, è prerogativa del Presidente, poi farà tutto quello che vuole. Io ritengo che non essendo firmato da tutti e accettata la modifica non può essere messa in votazione.

CONSIGLIERE NONNO: Sentiamo il Segretario Generale:

PRESIDENTE PASQUINO: Segretario Generale. Prego.

SEGRETARIO GENERALE: In base alle esperienze precedenti, il nostro regolamento sul punto non è che sia chiarissimo, però è altrettanto vero che per prassi consolidata per i lavori di quest'assise, nel momento in cui non dovesse essere una modifica di un ordine del giorno parziale, non dovesse essere accolta dai firmatari dell'ordine del giorno, non può trovare accesso.

PRESIDENTE PASQUINO: Dunque metto in votazione senza l'aggiunta proposta dal consigliere Nonno, l'ordine del giorno a firma dei consiglieri Borriello, Rinaldi e Vasquez. Appello nominale, chi dice sì è a favore, chi dice no è contrario, chi si astiene lo dichiara. Procediamo all'appello.

Si procede alla votazione per appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	NO
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	NO
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	SI
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	SI
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	NO
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	NO
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASTENUTO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	NO
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	NO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	NO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	NO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	NO
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	NO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASTENUTO

CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	NO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	NO
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	NO
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	NO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASTENUTO
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	NO
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	NO
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	SI
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	SI
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	SI
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	NO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	NO
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	NO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	NO
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	NO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	SI
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	NO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Allora 6 sì, 22 no e 6 astenuti. L'ordine del giorno è respinto.

Adesso andiamo avanti perché la proposta di mandarla in Commissione è superata.

CONSIGLIERE GRIMALDI: C'è un problema, lei ha messo in votazione l'ordine del giorno, il dibattito e la Maggioranza era disponibile a portarlo in Commissione perché per noi questa discussione è una discussione che comunque va fatta. Quando io ponevo il problema che probabilmente si doveva regolare un poco l'attività del Consiglio in un certo modo, noi questa sera abbiamo fatto due errori, perché se passa così com'è passato il no all'ordine del giorno, abbiamo limitato una discussione che il Consiglio voleva fare nelle sedi istituzionali. Come recuperiamo questo?

PRESIDENTE PASQUINO: Con il dibattito che abbiamo fatto in cui emerge chiaramente la disponibilità da parte dell'Amministrazione di affrontare nella sede opportuna le problematiche che erano poste.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Quindi sarà cura della Commissione controllare?

PRESIDENTE PASQUINO: Esatto. Abbiamo tutti ascoltato, quindi andiamo agli emendamenti. Emendamento numero 1, qual è la posizione dell'Amministrazione?

ASSESSORE SODANO: Il parere è no perché si tratta di rifiuti speciali che non sono previsti dalla privativa di affidamento all'ASIA.

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento numero 1, siccome si tratta di rifiuti speciali e quindi c'è un problema tecnico, l'Amministrazione dichiara il no. Chi è d'accordo alzi la mano, sono quattro. Chi è contrario resti seduto. Chi si astiene lo dichiara, Pasquino e Rinaldi. A maggioranza è respinto.
Emendamento numero 2.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione l'emendamento numero 2. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara, Pasquino e Rinaldi. A maggioranza con due astenuti.
Emendamento numero 3.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole con una modifica; proponiamo di aggiungere a pagina 10, articoli 8, paragrafo 6, sostituire: "30 novembre del corrente anno", con: "Entro tre mesi dalla stipula del contratto". Parliamo del piano industriale e siccome la delibera era stata approvata in Giunta ad ottobre, il 30 novembre è impossibile poterla approvare e quindi andiamo a tre mesi dalla firma del contratto.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi c'è un altro emendamento?

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole all'emendamento con questa aggiunta, se il consigliere Moretto è d'accordo.

CONSIGLIERE MORETTO: Andrebbe meglio: "Come previsto dal legato contratto di servizio".

ASSESSORE SODANO: Il 30 novembre è domani e quindi è praticamente impossibile farlo, sarebbe prima della firma del contratto.

CONSIGLIERE MORETTO: Va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora aggiungere alla modifica allegato contratto di servizio, pagina 10, articolo 8, paragrafo 6, sostituire "30 novembre del corrente anno"

con: “Entro tre mesi dalla stipula del contratto”. Va bene? Quindi con questo mettiamo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari, Rinaldi e Pasquino.

Emendamento numero 3. 1 a firma di Santoro. Parere dell'Amministrazione.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente posso? Ci sono una serie di attività che tra l'altro già svolge l'ASIA che però non sono indicate, quindi secondo me è e corretto andare ad indicare quali sono tutti i servizi, ecco perché ci sono questi quattro che servono a completare il contratto di servizi. Mi riferisco alle attività che già svolge ASIA per nostro conto per lo smaltimento dei derivati delle attività all'interno dei cimiteri, l'esumazioni e quanto altro, c'è la questione della rimozione delle carcasse di animali sulla sede stradale, c'è la questione della manutenzione del verde che viene fatta dal Comune di Napoli o per conto del Comune di Napoli, lo smaltimento già lo fa ASIA, allora perché non prevedere nel contratto di servizio queste attività? La stessa cosa io integrerei con quelli che sono i residui delle attività.

Noi abbiamo grossi problemi quando i nostri fognatori vanno a fare gli espurghi; allora credo che sia giusto incaricare anche ASIA di fare lo smaltimento di quelli che sono i materiali, si tratta di terreno, di fanghi, non certo di rifiuti speciali, che provengono dalla pulizia delle caditoie.

ASSESSORE SODANO: Il punto 2 di quest'emendamento è sicuramente un parere contrario perché non rientra nelle competenze dell'ASIA, il riferimento alla rimozione delle carcasse di animali che è una competenza dell'A.S.L.. Invece il punto 1, 3 e 4 sono dei servizi che già l'ASIA svolge, ma lo fa con un appalto esterno perché non ha l'organizzazione al momento per poterlo fare direttamente. Quindi siccome stiamo parlando di un contratto di servizi, qui noi possiamo accoglierlo come raccomandazione perché poi bisogna lavorare...

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE SODANO: Però stanno già nelle schede e qui stiamo parlando di un'organizzazione che al momento non è prevista.

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE SODANO: Non siamo in grado di farlo, quindi se insistete per votarlo così devo dare parere contrario, pur essendo delle tipologie di attività che già svolgono. Non possiamo fare un emendamento capzioso rispetto al quale è difficile dire un sì o un no perché sono attività che già svolgono o che svolgono direttamente, se con questo ordine del giorno si ritiene che da domani mattina l'ASIA debba svolgere direttamente devo dire di no perché non sono in grado di farlo.

Allora se lo trasformiamo in una raccomandazione perché l'ASIA si attrezzi per fare anche direttamente questi servizi il parere è favorevole, un emendamento che impone già da subito delle attività che noi già sappiamo perché nel contratto di servizi è previsto che lo facciamo con ditte specializzate perché parliamo di attività che esulano dal ciclo previsto dal contratto di servizi, quindi per com'è scritto do parere contrario. Se il

consigliere accetta di accoglierlo con una raccomandazione, diamo parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: La raccomandazione Santoro...

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, io pensavo di avere dato un contributo utile perché sono attività che ASIA già svolge, non mi interessa sapere in che modo le svolge, non sono entrato nel merito di sapere come ASIA svolge queste attività. Ho forti dubbi che all'indomani dell'approvazione del contratto di servizi, se non ci sono queste tre attività, ho forti dubbi che ASIA non le potrà fare, poi mi dovrete spiegare a che titolo le va a fare. Il contributo voleva essere positivo e costruttivo nell'interesse dell'attività che fa ASIA per conto del Comune di Napoli, poi ognuno si assume la sua responsabilità.

(Assume la Presidenza dal Vicepresidente Frezza)

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'Amministrazione propone di recepirlo come raccomandazione. Lei lo vuole mantenere così, quindi lasciandolo così com'è e con il parere contrario dell'Amministrazione lo metto in votazione.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non ci sono parti separate, è tutto insieme.

CONSIGLIERE SANTORO: Il punto 2 lo stralciamo. Il punto 1, 3 e 4 si possono mettere in votazione tutti insieme.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Esattamente, il punto 2 è stato stralciato in quanto non è materia dell'ASIA, è stato precisato. Per cui viene posto in votazione con i punti 1, 3 e 4 così com'è con il parere contrario dell'Amministrazione.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Prego gli scrutatori di verificare i contrari.

I contrari alzino la mano, per piacere, diano agli scrutatori il tempo di verificare.

Sono contrari il Gruppo di Federazione della Sinistra, esclusi Vasquez e Rinaldi. Italia dei valori vota contro e ci sono tutti. Il gruppo Per una città ideale è contro. I verdi contro. Il Centro Democratico contro. UDC contro.

Gli astenuti alzino la mano. Tutto il PD, Fratelli d'Italia e i consiglieri Nonno, Vasquez, Rinaldi, Castiello.

Quindi è respinto a maggioranza dell'aula.

Passiamo all'emendamento numero 4, a firma del consigliere Moretto.

All'allegato contratto di servizi, ex articolo 113 del Testo Unico degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto, al primo verso rispetto alle norme ...

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole, dove c'è scritto "a seguito dichiarazione comprovata", togliere solo "comprovata", "a seguito dichiarazione di impossibilità alla gestione diretta".

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto questa modifica va bene? Accetta? Quindi ... “a seguito di dichiarazione di impossibilità alla gestione diretta”.

Lo pongo in votazione con questa modifica.

Pertanto, chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Il numero 5 è quindi ritirato.

Passiamo all'emendamento numero 6.

Parere dell'amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole. Togliere solo “nel rispetto della legge 626”, e lasciare solamente “previa concertazione con i sindacati maggiormente rappresentativi”.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, accetta la modifica? Quindi lo metto in votazione con questa modifica.

Chi è d'accordo, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano. È contrario il consigliere Borriello.

Chi si astiene lo dichiari. I consiglieri Pasquino e Frezza.

È approvato a maggioranza.

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento numero 7. Cosa dice l'amministrazione?

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione, lo metto in votazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Lo legga, Presidente, se non sanno che votano.

PRESIDENTE PASQUINO: Aggiungere “il Presidente della Commissione ambiente” è stato distribuito e quindi ...

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

CONSIGLIERE MORETTO: Numero 8, ritirato.

PRESIDENTE PASQUINO: numero 9? ... Andrea ... va bene, 8.1.

CONSIGLIERE SANTOR: Presidente, noi, nel contratto di servizi, e ne approfitto per dire che aldilà della mancata condivisione con alcuni aspetti, io riconosco comunque il merito a quest'amministrazione dopo 15 anni di aver finalmente dato un contratto di servizi ad ASIA; non condivido molti aspetti, però il merito di aver finalmente buttato giù

un contratto di servizi, dopo che per quindici anni si è lavorato soltanto con grande confusione, che ha generato negli anni, tra l'altro, anche molto sperperi da parte di queste gestioni approssimative che venivano messe in campo, proprio per la mancanza di un contratto di servizi è un fatto positivo.

Detto questo, c'è tutto il sistema previsto nel contratto di servizi relativamente al controllo sulla qualità del servizio erogato, sono previste anche delle penalità rispetto ai disservizi; ora, chi deve pagare queste penalità? È previsto dal contratto di servizi che il Comune di Napoli, una volta accettate, dopo tutta una procedura prevista, queste penalità, defalca le somme previste nell'allegato 2, lo schema che prevede le varie sanzioni, rispetto al corrispettivo che viene liquidato all'azienda. Bene. All'interno poi dell'azienda, questa somma che viene sottratta dai corrispettivi, dove va a incidere, considerando che si tratta di un'azienda al 100 per cento del Comune? Quindi alla fine noi facciamo la multa a noi stessi, i soldi ad ASIA per funzionare li diamo noi; allora, che noi facciamo una multa ad ASIA e alla fine è come se la facessimo a noi stessi, non serve a nessuno.

, nulla contro gli attuali vertici dell'azienda, però anche per un gesto di responsabilità è giusto che si stabilisca che la quota di corrispettivo che viene defalcata per un'eventuale sanzione, che ci auguriamo non venga mai comminata, debba essere sottratta all'interno del bilancio dell'ASIA da quella che è l'indennità dell'amministratore per dare un segno di responsabilità ...

PRESIDENTE PASQUINO: Chiarissimo. Qual è il parere dell'amministrazione?

ASSESSORE SODANO: Parere contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere contrario dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento del consigliere Santoro, che lo ha illustrato e che è chiaro a tutti.

Chi è d'accordo all'accoglimento, alzi la mano. Santoro.

Chi è contrario resti seduto.

Chi si astiene, lo dichiari. Si astiene Borriello Antonio, Pasquino e Rinaldi ... no, però lo deve dire ogni volta, perché non sta passando ... me lo deve ripetere, perché lo dobbiamo registrare ...

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, mi scusi, non vedo Luongo.

PRESIDENTE PASQUINO: Perché, Luongo che c'entra ora?

Emendamento numero 9 ... lei, soltanto lei, poi si è astenuto Borriello Antonio e Pasquino e Rinaldi; gli altri sono stati tutti contrari.

Allora, emendamento numero 9.

Parere dell'amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole, dicendo "dieci giorni lavorativi".

PRESIDENTE PASQUINO: Dieci giorni lavoratori, invece di quindici?

ASSESSORE SODANO: Sì.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, va bene dieci giorni invece di quindici? Va bene, allora aggiudicato a dieci.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene. Borriello Antonio, Rinaldi, Pasquino.

Approvato a maggioranza.

Emendamento numero 10.

CONSIGLIERE MORETTO: Il 10 è ritirato.

PRESIDENTE PASQUINO: Ritirato.

Undici?

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione che i contratti stipulati con altri soggetti possono essere sottoposti a controllo dall'apposita e già istituita Commissione trasparenza del Consiglio comunale.

Prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Io su questa questione dei contratti, penso che si tratti di una competenza squisitamente dell'azienda; io penso che il Consiglio comunale non ci deve proprio entrare, che la responsabilità sta in capo ai dirigenti, alle norme ... ma per quanto riguarda il Consiglio comunale ...

PRESIDENTE PASQUINO: Però, scusi, il problema è di contorno, consigliere Grimaldi, premesso che è l'azienda che li fa, però li sottopone alla Commissione trasparenza.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Si deve assumere la piena responsabilità degli atti. Per quanto mi riguarda, noi voteremo contro questo emendamento.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Però Amodio dice una cosa delicata, nel senso che o c'è il controllo ...

PRESIDENTE MORETTO: È una cosa normale che la Commissione trasparenza può chiedere gli atti ...

CONSIGLIERE BORRIELLO: Non è così.

PRESIDENTE MORETTO: Come non è così?

CONSIGLIERE BORRIELLO: Non è così, purtroppo.

CONSIGLIERE MORETTO: Se funzionasse la Commissione trasparenza, bisognerebbe fare questo su tutti gli atti.

CONSIGLIERE BORRIELLO: E allora devi sapere, caro Moretto, che sto ancora in attesa di avere una risposta dalle partecipate in merito a una nota che ho fatto; poiché il controllo analogo è in capo alle partecipate e non è c'è la strumentazione per valutare queste cose e premesso che la Commissione trasparenza può comunque e sempre chiedere gli atti, io penso ... può sempre ... altra cosa è strutturarli come uno dei compiti a cui è chiamata ...

CONSIGLIERE MORETTO: È scritto "possono", non è che devono, ... possono ... e quindi, anche oggi se vuole, può ...

CONSIGLIERE BORRIELLO: Chi lo stabilisce se possono o non possono?

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, il Vicesindaco vuole chiarire.
Vicesindaco.

ASSESSORE SODANO: Però, scusatemi, per fare in fretta a volte si commettono errori nella comunicazione. Spieghiamo di cosa stiamo parlando. Questa è una competenza dell'amministrazione, noi stiamo parlando della vendita di materiali ai consorzi di filiera, dove, nell'accordo tra l'ANCI, l'associazione dei Comuni e il CONAI si può dare la delega all'azienda e noi quindi abbiamo il diritto e il dovere di andare a vedere se l'azienda, nel momento in cui fa un contratto, quel contratto è conveniente per l'amministrazione, perché noi potremmo decidere addirittura di farlo noi come Comune il contratto con i consorzi di filiera ... gestito direttamente ... noi stiamo, invece, decidendo di darlo all'azienda e anzi abbiamo fatto un emendamento nella delibera che nel caso in cui l'ASIA voglia agire con una sub-delega, deve essere autorizzata dall'amministrazione, perché ci sono molti Comuni in Italia che neanche sanno ... se si fa un sondaggio tra i Sindaci d'Italia, molti non sanno che noi dalla vendita di materiale incameriamo qualche milione di euro o piccoli Comuni che incamerano qualche migliaia di euro, e neanche sanno che esiste il CONAI. Allora, questo è un elemento di tutela per l'amministrazione. Quindi, noi parliamo di contratti di lavoro, stiamo parlando di contratti con aziende che competono al Comune, quindi è completamente diverso.

CONSIGLIERE MORETTO: Competono all'amministrazione comunale, è un atto di gestione.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con questo ulteriore chiarimento, che credo sia servito al consigliere Grimaldi per approfondire il tema, metto in votazione la proposta di emendamento numero 11.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano. Borriello e il gruppo di Federazione della sinistra.

Chi si astiene? Pasquino e Fiola, Frezza, Rinaldi e Vasquez.

Approvato a maggioranza.

Emendamento numero 12.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Aggiungere a “punta a sacco a cui interessa ---, dove è possibile”. Mi pare che chiarisca bene il fatto “dove è possibile”.

Chi è d'accordo, con il parere favorevole dell'amministrazione, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari. Nessuno. Rinaldi non è in aula, quindi diciamo che non c'è.

Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 13.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole, modificando “immediato” con “successivamente”.

PRESIDENTE PASQUINO: va bene? “Successivamente”.

Con la modifica apportata dall'amministrazione, accettata dal proponente l'emendamento, il consigliere Moretto, metto in votazione l'emendamento così come modificato.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari. Rinaldi e Pasquino.

Approvato a maggioranza.

Passiamo al 13 bis.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione, a cui ... qua c'è 13 bis ...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, mi scusi, sulla pagina c'è scritto 14, ma il capoverso è emendamento 13 bis, quindi questo trae in inganno.

PRESIDENTE PASQUINO: Questo stavo dicendo, che io avevo letto il 13 bis, ma vale il 14; quindi, vale il 14 e lo mettiamo in votazione, stavo cercando di giustificare il perché avevo detto 13 bis. allora, l'emendamento numero 14, con il parere favorevole dell'amministrazione, lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari. Pasquini e Rinaldi si astengono.

Approvato a maggioranza.

CONSIGLIERE MORETTO : Il numero 15 è ritirato, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Il 15 è ritirato, quindi il 14. Il 14 è approvato a maggioranza. Il 15 è ritirato. Il 16?

ASSESSORE SODANO: Parere Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione, che fissa in sette giorni, relativi alla modalità operativa, eliminare "sette giorni", eliminare, non aggiungere, pongo in votazione l'ordine del giorno numero 16.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene? Rinaldi, Pasquino e Borriello Antonio si astengono.

Approvato a maggioranza.

CONSIGLIERE MORETTO: Il 17 è ritirato, Presidente.

Anche il 18 è ritirato, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Il 19?

CONSIGLIERE MORETTO: Il 19 è ritirato.

PRESIDENTE PASQUINO: Il 20?

CONSIGLIERE MORETTO: Parere favorevole, aggiungendo "oltre le guardie ambientali ed altre autorità previste dall'articolo 44 del regolamento comunale".

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con questa aggiunta all'emendamento, come era proposto nella prima stesura dal consigliere Moretto, che lo accetta e quindi con il parere favorevole dell'amministrazione lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiaro. Rinaldi e Pasquino.

Approvato a maggioranza.

CONSIGLIERE MORETTO: Il 21, ritirato.

PRESIDENTE PASQUINO: Il 21 è ritirato. Il 22?

CONSIGLIERE MORETTO: Con la modifica precedente.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole con la modifica dell'articolo 44.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione l'emendamento numero 22, con l'aggiunta "di ambientale" e con le modifiche che erano state previste all'emendamento numero 20.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiaro. Due, Pasquino e Rinaldi.

Approvato a maggioranza.

CONSIGLIERE MORETTO: Il 23 è ritirato.

PRESIDENTE PASQUINO: Il 23 è ritirato.
Il 24?

CONSIGLIERE MORETTO: Modificato, sempre con l'articolo 44 del regolamento comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: E con l'aggiunta di cui agli emendamenti 20 e 22.
Con il parere favorevole dell'amministrazione, che chiede l'aggiunta già prevista per gli emendamenti numero 20 e 22, con l'accettazione da parte del consigliere Moretto, che annuisce con il capo, quindi da per scontato che questo è accolto, metto in votazione l'emendamento numero 24.
Chi è d'accordo, resti seduto.
Chi è contrario, alzi la mano.
Chi si astiene, lo dichiaro. Rinaldi e Pasquino.
Approvato a maggioranza.

CONSIGLIERE MORETTO: Il 25 è ritirato.

PRESIDENTE PASQUINO: Il 25 è ritirato.
Il 26?

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Aggiungere "Erp, parere favorevole ex acp" e poi "rione Erp, Edilizia residenziale pubblica", non ci sono aggiunte, quindi il parere è favorevole. Metto in votazione l'emendamento numero 26 con il parere favorevole dell'amministrazione.
Chi è d'accordo, resti seduto.
Chi è contrario, alzi la mano.
Chi si astiene, lo dichiaro. Rinaldi e Pasquino.
Approvato a maggioranza, con due astenuti.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, dal 27 al 35 sono ritirati.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Ritirato.
Però c'è Borriello, 27.1 ... quindi è ritirato ...

(vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: 36.

CONSIGLIERE MORETTO: Siamo al 36, con la modifica "articolo 44 del regolamento comunale".

PRESIDENTE PASQUINO: E con l'aggiunta "di quanto previsto agli emendamenti 20, 22, 24", che il consigliere Moretto accetta di mettere nel suo emendamento e con il parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 36.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiaro. Rinaldi e Pasquino.

CONSIGLIERE MORELLI: Il 37 sempre con la modifica precedente.

PRESIDENTE PASQUINO: È Come prima, sempre l'emendamento 36 ed altri.

Il 37 con l'aggiunta che avevamo fatto agli emendamenti 20, 22, 24 e 36, pongo in votazione con il parere favorevole dell'amministrazione l'emendamento numero 37.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiaro. Rinaldi e Pasquini si astengono.

Approvato a maggioranza.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, il 38, 39 e 40 sempre con la stessa modifica, li può mettere al voto tutti e tre.

PRESIDENTE PASQUINO: No, uno per volta ... e con l'aggiunta di cui al 36, 20, 22, 24 ...

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiaro. Rinaldi e Pasquino sono astenuti.

Approvato a maggioranza.

Per il 38 c'è da aggiungere quello di prima.

Il 39 ... ambientale e lo stesso di prima.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiaro. Rinaldi e Pasquino.

Approvato a maggioranza.

Il 40, lo stesso, come prima, ambientale e altro.

Il 40, con il parere favorevole dell'amministrazione e con l'aggiunta che abbiamo già messo negli altri emendamenti, lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiaro. Si astengono Rinaldi e Pasquino.

Approvato a maggioranza.

Il 41, consigliere? ... ritirato? ...

ASSESSORE SODANO: No, parere contrario ... il 40 e il 41 parere contrario ... scusate, ho sbagliato numero ... ho numeri diversi ... il 41, parere contrario ...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, il 41 ha il parere contrario dell'amministrazione.

Chi è d'accordo, alzi la mano, questa volta. Quindi Moretto è d'accordo ad approvarlo.

Chi è contrario, resti seduto.

Chi si astiene, lo dichiaro. Rinaldi, Borriello Antonio e Pasquino.

Respinto a maggioranza.

Il 42.

CONSIGLIERE MORETTO: Ritirato.

PRESIDENTE PASQUINO: Ritirato.

CONSIGLIERE MORETTO: Il 43, sempre con l'aggiunta dell'articolo 44 ...

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione, avendo aggiunto questa è la definizione del regolamento, l'articolo 44 del regolamento comunale, metto in votazione l'emendamento numero 43.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiaro. Rinaldi e Pasquino.

Approvato a maggioranza.

CONSIGLIERE MORETTO: Il 44 è ritirato.

PRESIDENTE PASQUINO: Il 44 è ritirato.

Il 45?

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione, che si aggiunge "pomeriggio", pongo in votazione l'emendamento numero 45.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiaro. Rinaldi e Pasquino si astengono.

Approvato a maggioranza.

Il 46.

ASSESSORE SODANO: Presidente, non voglio confonderla, però gli emendamenti 46, 47 e 48, con l'integrazione dell'articolo 44, hanno parere favorevole, poi per le votazioni

...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, ambiente, associazione è aggiunto ... metto in votazione, sempre che il consigliere Moretto sia d'accordo ad aggiungere questa parte, con il parere favorevole dell'amministrazione, l'emendamento numero 46.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiaro. Rinaldi e Pasquino.

Approvato a maggioranza.

Il 47, lo stesso.

Metto in votazione l'emendamento numero 47.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiaro. Rinaldi e Pasquino.

Approvato a maggioranza.

Il 48, lo stesso, sempre con l'aggiunta dell'articolo 44. Il consigliere Moretto è d'accordo.

Il parere dell'amministrazione, con quest'aggiunta, è favorevole.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiaro. Rinaldi e Pasquino.

Approvato a maggioranza.

CONSIGLIERE MORETTO: Il 49, ritirato.

Il 50 è ritirato.

Il 51 è ritirato.

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo solo ... 49, 50 e 51 ... 52.

CONSIGLIERE MORETTO: Ritirato.

PRESIDENTE PASQUINO: Ritirato.

Il 53?

ASSESSORE SODANO: Il 53 riceve il parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Il 53 ha il parere favorevole dell'amministrazione, perché si dice di aggiungere "contratto collettivo nazionale di lavoro, Federambiente, concertazione, Sindacati, maggiormente rappresentativi a livello nazionale CGIL, CISL, UIL, CISAL e UGL".

Con il parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 53.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiaro. Rinaldi e Pasquino.

Approvato a maggioranza.

Il 54.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: La tabella "Elementi della retribuzione, da contratto Collettivo nazionale di lavoro, --.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiaro.

Approvato con l'astensione di Rinaldi e Pasquini.

Approvato a maggioranza.

Il 55.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Si parla di "ulteriori euro 50".

Chi è d'accordo con il parere favorevole dell'amministrazione ... come? ... "incrementare l'importo di euro 200 a 250".

Con il parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 55.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiaro. Rinaldi e Pasquino.

Approvato a maggioranza.

Il 56. Cosa dice l'amministrazione?

(vari interventi fuori microfono)

ASSESSORE SODANO: Presidente, in questo caso è analogo a quello presentato dal consigliere Santoro ... ho detto analogo, non uguale ... parere contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere contrario dell'amministrazione sulle sanzioni da infliggere all'amministratore unico eccetera, ... dobbiamo salvaguardare il diritto dei ... i manager devono essere puniti adeguatamente, quando fanno fallire.

Allora, con il parere negativo dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 56.

Chi è d'accordo, alzi la mano. Moretto.

Chi è contrario, resti seduto.

Chi si astiene? Rinaldi e Pasquino.

Respinto a maggioranza.

Però c'era ...

CONSIGLIERE ----: No, no, mo' vediamo ... che adesso ti vado a fare un esposto in Prefettura, caro Presidente ...

PRESIDENTE PASQUINO: C'è un emendamento di Borriello Antonio ...

CONSIGLIERE BORRIELLO: ... che è il 27.1 e viene prima del 28, 29, 30, 31, 35, 36, ... adesso, assessore, ... assessore, l'emendamento numero 28 ... però lei deve seguire tassativamente l'ordine cronologico per la prossima volta; all'emendamento numero 28 mi pare che lei abbia dato parere favorevole ...

PRESIDENTE PASQUINO: No, è stato ritirato.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Benissimo ... allora, questo emendamento, in effetti,

ricalca effettivamente il 28, che è stato ritirato e qua si passava da 254 di media a ...

(vari interventi fuori microfono)

... non parlo, ... Presidente, lei deve richiamare l'aula ...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Gallotto, per favore ... mozione d'ordine ... Borriello deve parlare ...

CONSIGLIERE BORRIELLO: È vero che siamo tutti stanchi, però cinque minuti ci riusciamo ...

PRESIDENTE PASQUINO: Borriello Antonio, dica ...

CONSIGLIERE BORRIELLO: Formisano, ho la possibilità di parlare cinque minuti e se mi interrompi parlo un quarto d'ora ... allora, il 28 affronta il tema, che è stato ritirato da Moretto e con l'emendamento 27 o 28, non mi ricordo ... 28 ... ed è passare da 1,90 a 2,90 la frequenza media settimanale; il mio emendamento, in effetti, precisa dove si trovano queste criticità e poiché questo ... chiedo ai consiglieri un po' di attenzione ... i quartieri che hanno la massima criticità ...

PRESIDENTE PASQUINO: Iannello e Viola, per favore ...

CONSIGLIERE BORRIELLO: in effetti ci sono quartieri di massima criticità, a differenza dell'emendamento 27 e 28; tra questi quartieri di massima criticità, c'è Ponticelli, che ha una frequenza media settimanale di 1,28 così come Chiaiano, come Scampia, Secondigliano, Poggioreale, San Giovanni e via dicendo. Io qui chiedo, e so bene che andiamo a intervenire anche sulle risorse e sulle iniziative, l'ho presentato come emendamento, perché come tale va presentato, di passare non ai 354 richiesti da Moretto o ai 290 generali, ma su questi quartieri, dove la situazione per lo spazzamento è estremamente critica, chiedo di portare tutti i parametri minimi a 2,6; se non è 2,6, ma qualcosa in meno, va bene lo stesso, significa che c'è un'attenzione verso i quartieri periferici, che dalla scheda redatta emerge una situazione di massima criticità. Qual è l'aspetto che non può essere accettato, caro Presidente, caro Sindaco? Che lo spazzamento è pagato da tutti indipendentemente dalla residenza che hanno e quindi è giusto garantire questo servizio allo stesso modo in cui viene garantito in altri quartieri della città, con l'eccezione di alcuni siti di interesse storico-culturale o quelli interessati al turismo. Poiché c'è una criticità molto forte, Tommaso Sodano mi dirà che è un problema di risorse, io spero che venga accolto, ma non sto lì a controllare se invece di 2,6 è 2,4, ma lo voterei tentando di dare una risposta non a un quartiere, ma a tanti quartieri. Ho voluto spiegarlo così, sperando che non ci sia una risposta meccanica e fredda dall'amministrazione, che spiega il fatto che non ci sono le risorse. Su questo emendamento, io valuterò anche come votare, perché significherebbe avere una disattenzione nei confronti di una parte grande della nostra città che vive un profondo disagio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: D'accordo. Cosa dice l'amministrazione? L'abbiamo lasciato per ultimo per farglielo spiegare. Iannello, ... c'è la votazione adesso

ASSESSORE SODANO: Mi sforzo di dare una risposta che non sia un sì o un no sull'emendamento, perché tecnicamente dovrei dire no, perché c'è un problema rispetto al contratto di servizio e alle risorse disponibili; è evidente che il tema che viene posto, ma credo di averlo detto nella relazione, è il tema dello spazzamento, che è un odei punti critici, su cui dobbiamo agire di più ed è evidente che noi abbiamo bisogno di fare un numero di passaggi settimanali maggiori in tutta la città; qui non è un problema solo di periferie, ma non è possibile e quindi dico perché non si può dare un parere favorevole sull'emendamento; perché non si può pensare che si modifichi un parametro per interi quartieri, perché è evidente che ci sono delle differenze all'interno delle strade e dei quartieri, perché ci sono strade più larghe, strade a maggiore transito, a maggiore attività, ci sono strade dove si svolgono attività mercatali, quindi non si può pensare di modificare il parametro in modo indistinto per interi quartieri; quindi, ... sì, però sono quartieri, non sono strade ... siccome il contratto di servizio ci dice i passaggi strada per strada, in questo caso si parla di aumentare il parametro per gli interi quartieri, cosa che non è possibile fare, ripeto, a risorse già stanziare, con un contratto di servizi che stiamo per approvare.

Io inviterei, come abbiamo fatto con altri consiglieri che hanno posto, seppur negli emendamenti, ma negli ordini del giorno, a tenere l'attenzione alta; io ho insistito molto sul tema della fotografia, questo è quello che facciamo oggi, ma se l'impegno dell'amministrazione è di potenziare dove ci sono passaggi insufficienti e insoddisfacenti ad aumentarli.

Io quindi, inviterei il consigliere Borriello a ritirarlo o a soprassedere sul voto, perché si tratta di un tema, sul quale da qui a tre mesi con l'approvazione della carta dei servizi e del piano industriale che andiamo a fare, di rivedere un piano per lo spazzamento. Quindi, io inviterei a non votare, perché ne condividiamo lo spirito, ma non è possibile votare favorevolmente in questo momento.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Lo assumiamo come impegno, quindi anche da parte dell'ASIA, che da qui a tre mesi, che si andrà alla redazione del programma, si presti maggiore attenzione in particolare laddove lo spazzamento è insufficiente. E lo spazzamento è sì insufficiente sul territorio cittadino, ma molto di più lo è in alcuni quartieri periferici; se l'impegno è che entro novanta giorni l'ASIA va in questa direzione, se lei è d'accordo, io lo presento come ordine del giorno, in modo che possiamo votarlo e si va in questa direzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Marco Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Giusto per contribuire alla discussione, visto che non stiamo intervenendo per scelta politica, in quanto voglio ricordare all'aula e all'amministrazione, che sicuramente ha preso atto, del fatto che abbiamo chiesto formalmente al Vicesindaco di fare una verifica da qui a tre mesi; quindi, fermo restando tutto il lavoro prodotto dai colleghi con gli emendamenti e con gli ordini del giorno, ma mi sembrava di aver capito che oggi non si doveva entrare nel merito; quindi, l'impegno,

che certamente c'è stato da parte dell'amministrazione, è quello di riconvocare un Consiglio monotematico su questi problemi, sul ciclo integrato dei rifiuti per andare più precisamente a individuare dove ci sono delle criticità e cercare di arrivare a nuove soluzioni; questa è la posizione del nostro gruppo, la manteniamo e la ricordiamo semplicemente all'aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Assumiamo, quindi, che la proposta del 27.1, trasformato sottoforma di ordine del giorno, in termini di raccomandazione, vada nella direzione di quello che ha detto anche il consigliere Marco Russo e quindi con quest'ipotesi di lavoro, non mettiamo in votazione ...

CONSIGLIERE BORRIELLO: ... ma perché? ... ne abbiamo votati a centinaia, io non riesco a capire ... no, trasformare la raccomandazione in ordine del giorno, l'ho accettata, si vota ...

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene la trasformiamo in ordine del giorno e la metto in votazione.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari. Rinaldi e Pasquino.

Approvato a maggioranza.

Adesso invece si emenda, si impegna, come ordine del giorno ... a passare a maggioranza, come ordine del giorno.

Adesso metto in votazione la delibera di Giunta comunale ...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, leggo la cosa, poi prima di mettere in votazione, le do la parola.

Delibera di Giunta comunale numero 743 del 14.10.2013. Approvazione dello schema di contratto di servizio tra Comune di Napoli e ASIA Napoli S.p.A. regolante lo svolgimento delle attività per la raccolta dei rifiuti e per l'igiene urbana, in attuazione del regolamento per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, approvato con deliberazione consiliare numero 12 del 22 febbraio 2006, del piano comunale per l'implementazione del bilancio della raccolta differenziata, approvato con deliberazione consiliare numero 5 del 06 marzo 2008 e con le specificazioni, di cui alla deliberazione di Giunta numero 739 del 16 giugno 2011.

Prima di metterla in votazione, c'è la richiesta di dichiarazione di voto di Rinaldi, di Moretto e Fiola.

Dichiarazione di voto di Moretto non partecipa, mentre Fiola sì e poi Rinaldi.

CONSIGLIERE FIOLA: Bene, si diceva prima e lo diceva anche il collega Santoro che finalmente ASIA ha un contratto di servizio; da domani non ci saranno più scuse, alibi; questo contratto di servizio prevede il funzionamento della società, con i relativi costi.

Vi posso garantire che farò in modo di espletare al massimo i poteri che mi da la legge sul controllo. Vicesindaco, lei sa quanto impegno ho messo nella delibera sui mercatini a

chilometro zero, questa tutela dei consumatori e dei residenti; ebbene, io metterò lo stesso impegno che ho messo in quella delibera sul controllo in tutti i settori dell'azienda, affinché venga rispettato e anzi si vada oltre quello che prevedono le schede di composizione del contratto di servizio, non lascerò nulla al caso. Perché, vedete, quello che sta succedendo in città sull'aumento della TARES, è qualcosa che si può toccare solo venendo a contatto con i cittadini; quindi, facciamo in modo che questo servizio e questo contratto di servizio porti un miglioramento reale, che la gente e i cittadini possano toccare con mano e vederlo e salutare con soddisfazione l'aumento, altrimenti, vi posso garantire, che su questa storia non farò sconti.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, però non abbiamo sentito la sua dichiarazione di voto. A favore o contro?

CONSIGLIERE FIOLA: A favore.

PRESIDENTE PASQUINO: Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Io non sono intervenuto nel merito e devo dire onestamente che non ho condiviso neanche alcune battute che venivano fatte, rispetto al contratto; per esempio, tutta la polemica sull'articolo 17 ... io vorrei solo dire che a volte anche chi studia dovrebbe provare a studiare meglio; quell'articolo, proprio per un tecnico del diritto, è un articolo che serve a evitare il contenzioso, è un articolo che laddove il contenzioso si determina, serve a disciplinare le categorie; è chiaro che se invece c'è una sanzione in assenza di una procedura, quella sanzione è suscettibile di ricorsi, contro ricorsi ...; questo contratto di servizio, secondo me, ci dimostra una cosa, ovvero che l'amministrazione, quando vuole, sa come fare e non sono necessari i passaggi in Commissione, quando l'amministrazione vuole; quando vuole sa bene come si compiono gli atti, sa bene, amministrativamente parlando, come si scrivono, e sa anche come si determinano i rapporti tra le partecipate e il Comune; io aggiungo al voto un umore non positivo, però sono abituato a non lasciare soli quelli con cui ho condiviso tante battaglie; lo dico a Raffaele, che non può replicare, naturalmente, fa parte del pubblico, però io penso che questo contratto di servizi disciplinerà questa materia e darà la possibilità a quei tanti che hanno lottato in questa città per un lavoro trasparente di poter essere proficui nell'aiutare la città.

Il voto è un voto favorevole, naturalmente, perché io penso che il bene della città si declina in questo modo, con atti chiari; questo è il bene della città e intorno ad atti come questo, ogni singolo consigliere sceglie dove andarsi a collocare; io rispetto un atto di questo tipo, oltre al fatto che non voglio lasciare soli quelli con cui ho condiviso tante battaglie. Dico, però, che questo è un atto che serve anche per il futuro, non è l'atto della nostra amministrazione, è l'atto che disciplinerà i rapporti tra il Comune di Napoli e la sua partecipata per il futuro.

Il voto è quindi favorevole, anche a prescindere da valutazione di merito, perché ciò che io non ho condiviso del dibattito è che non si può avere un posizionamento pre-costituito, è una pietra che noi poniamo, questa pietra serve a costruire un palazzo nella disciplina dei rapporti tra il Comune di Napoli e la partecipata; quel palazzo è naturalmente migliorabile, noi potremmo intervenire successivamente, ma intervenire oggi, come si è

fatto, con gli ordini del giorno, con le mozioni, su un atto che non ha ancora espresso, è chiaro che tutti vorremmo più spazzamento, tutti lo vorremmo, ma qualcuno di noi può invece dire che in questo atto, che è una fotografia, noi non abbiamo finalmente una certezza? Abbiamo la certezza, da cui capire e decidere come migliorare; io penso che l'atto di responsabilità sia stato quello di portare in porto il contratto di servizi esattamente come è giunto in aula e da questo momento in poi ci confronteremo, lo faremo serenamente, se ci sono delle criticità le valuteremo, se ci sono delle critiche da formulare, le formuleremo, sempre in un rapporto sano rispetto a quello che io penso continua a essere il principale angolo visuale, con cui la città guarda a quest'amministrazione, che sono i rifiuti e la pulizia della città. Noi abbiamo questi due temi, che dovremmo cercare sempre di accompagnare; i bidoni della spazzatura vuoti, quindi la raccolta e contestualmente una città pulita.

Un primo obiettivo è stato raggiunto e consiste nell'uscita dall'emergenza; io continuo a insistere nel dire che siamo usciti dall'emergenza e non dalla crisi; il fatto di non essere venuti fuori dalla crisi, non è una nostra responsabilità, perché la crisi è una crisi strutturale del sistema Regione Campania ed è inevitabile, per una città che riceve quotidianamente una produzione di rifiuti di 30 per cento di popolazione regionale che si immette nella metropoli, è inevitabile non venirne fuori nei tempi che abbiamo avuto a disposizione, però mi auguro che questo contratto di servizio costituisca appunto una pietra da cui partire per un costante miglioramento della nostra città.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, dichiarazioni di voto.

Castiello, prego.

CONSIGLIERE CASTIELLO: Brevemente, Presidente, solo per stigmatizzare il dato che oramai, in linea anche con gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, non ci sono più attenuanti, c'è finalmente un contratto di servizio, da questo momento in poi mi collego alla parentesi del consigliere e collega, amico Fiola, anch'io starò molto più attento nel visionare, ed ecco perché nel mio intervento di prima ho sottolineato l'importanza della politica, che ha l'importanza vera di verificare i lavori delle società partecipate del Comune.

Esprimo un voto favorevole alla delibera da parte del gruppo che rappresento, ma è un voto condizionato al buon esito di quello che ci siamo prefissati oggi.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Metto in votazione ...

Borriello Antonio ...

CONSIGLIERE BORRIELLO: Nonostante Rinaldi mi abbia distrutto uno straordinario ordine del giorno, credo ... credo che vada incoraggiato l'inizio della nuova esperienza, che tutti ci auguriamo possa andare nella direzione auspicata, migliorare lo spazzamento, il lavaggio, l'igiene urbana della città.

Io voto a favore dello schema e spero che l'insieme dei contributi che sono venuti da una discussione che abbiamo fatto siano raccolti e che l'ASIA sia messa nelle condizioni di corrispondere al meglio ai suoi compiti in città nell'interesse di tutti i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Con quest'ultima dichiarazione di voto, metto in votazione la delibera di Giunta comunale numero 743 del 14.10.2013 con tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno che abbiamo approvato.

Chi è favorevole, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Non hanno partecipato al voto i due consiglieri, Nonno e Moretto.

Esecuzione immediata.

Guangi dichiara di non aver partecipato al voto, come anche i due consiglieri di Fratelli d'Italia. Tutti gli altri hanno votato favorevolmente.

Adesso, l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità sull'immediata esecuzione.

Adesso dovremmo andare avanti ...

(vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ... infatti, dovremmo, ma dato che vedo che siete stanchi...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno, invece di fare la Terra dei fuochi, facciamo prima l'idrogeologico.

Presidente, sono intervenuto per chiedere l'aggiornamento dei lavori; considerato l'ottimo lavoro che si è fatto e l'ora tarda, la mia proposta è quella di aggiornare l'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: La proposta di Attanasio è quella di rinviare ... l'aveva detto Attanasio ... era intervenuto prima Attanasio ... Attanasio ha chiesto di aggiornarci. Allora chi è d'accordo con l'aggiornamento, alzi la mano.

Chi è contrario, lo dichiari. Contrari Fratelli d'Italia.

Astenuto Pasquino e Rinaldi.

A maggioranza si rinvia.

Vorrei ricordare che abbiamo convocato un Consiglio per il 09 dicembre, mentre abbiamo sospeso il 29 per l'assestamento di bilancio, quindi vorrei che vi teneste disponibili ... faremo poi la riunione dei capigruppo, non appena l'amministrazione ci farà sapere. Va bene?

La seduta è tolta.

Buonanotte.